ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 66

STAMPA SERA

Mercoledì 18 - Giovedì 19 Marzo 1964

ORE 21: TRIBUNA POLITICA

Piccolo parlamento stasera alla tv

Esprimeranno la loro opinione sulla situazione economica i rappresentanti di tutti i partiti - Tre torinesi fra i nove oratori designati

Roma, mercoledì sera.

Si apre questa sera la serie di trasmissioni politiche della Televisione. E' in sostanza un ripristino della «Tribuna politica», che fu soppressa dopo la campagna elettorale conclusasi il 28 aprile del 1963. Ma la regolamentazione è del tutto rinnovata.

La prima trasmissione va in onda sul Programma Nazionale oggi alle 21 e termina alle 22,15; si tratta di un incontro-dibattito fra parlamentari, chiamati a sviluppare un tema di scottante attualità e di interesse generale: «Come giudicate la situazione economica».

I telespettatori ascolteranno i pareri di tutti i partiti dello schieramento parlamentare, espressi dalla voce dei seguenti parlamentari:

Mario Pedini, professore di scuola media di Montichiari (Brescia), della democrazia cristiana;

Giorgio Amendola, del pci;

Riccardo Lombardi, del psi;

Giuseppe Alpino, commercialista e giornalista torinese (ma è nato a Bussoleno), del pli;

Vittorio Foa, laureato in legge e sindacalista di Torino (dov'è nato nel 1910), del psiup;

Ugo La Malfa, del pri;

Terenzio Magliano, commercialista, anche lui torinese purosangue, senatore del psdi;

Gastone Nencioni, avvocato pubblicista di Pisa, del msi;

Gaetano Fiorentino, ingegnere e industriale navale di Napoli, del pdium.

La discussione sarà diretta da Gianni Granzotto, primo «moderatore» designato, il quale imposterà la discussione. Si parlerà, ovviamente sotto diversi punti di vista, dei provvedimenti anticongiunturali, delle nuove tasse, del prestito americano, dell'appello al popolo italiano, dell'andamento delle Borse, degli aumenti del costo della vita, dei prezzi.

Non è escluso si azzardi addirittura qualche accenno agli «scandali» del giorno. Nessuno degli oratori avrà però molto tempo a disposizione, in quanto il regolamento prevede un intervento di circa quattro minuti per ogni partecipante, che potrà poi ritornare sull'argomento per tre minuti circa.

Il regolamento definitivo, cui si ispirerà la nuova serie di «Tribuna politica», è stato approvato l'11 marzo dalla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-tv, che ha anche accettato la proposta della Rai di affidare la direzione della trasmissione a Jader Jacobelli, il quale dirige tutto il settore giornalistico parlamentare dell'ente televisivo. Questa trattativa interpartitica preliminare già rappresenta di per sé una novità, ovvero un allargamento delle competenze della commissione parlamentare, poiché in precedenza tutte le decisioni in proposito venivano riservate alla Rai stessa.

«Tribuna politica» si svilupperà in trasmissioni settimanali, ogni giovedì dalle 21 alle 22.15, salvo durante le vacanze e le interruzioni dei lavori del Parlamento.

Il calendario delle prime trasmissioni è il seguente: 2 aprile, conferenza stampa del governo; 16 aprile, incontro-dibattito tra esperti designati dai partiti; 23 aprile, conferenza stampa di un segretario di partito.

Sono questi i diversi tipi di trasmissione prescelti dalla commissione parlamentare di vigilanza che si è anche riservata di fissare di volta in volta gli argomenti da porre in discussione. Riepilogando, la rubrica politica della televisione, in questo ciclo che durerà fino al 28 luglio, comprenderà dibattiti tra parlamentari (il primo sarà quello di stasera), dibattiti tra esperti designati dai partiti, e conferenze stampa dei segretari politici dei vari partiti, il cui ordine di successione verrà fissato con un sorteggio.

Alle conferenze stampa saranno invitati i direttori di quotidiani o di periodici ufficiali di partito o giornalisti da loro indicati, ma sulla scelta dei quali la commissione dovrà dichiararsi d'accordo.

A differenza di quanto avvenuto nel primo ciclo di trasmissioni saranno ammessi solo rappresentanti di dodici testate ogni volta: tre giornali di riconosciuto carattere nazionale (considerando tali quelli che vengono venduti in almeno tre regioni); quattro quotidiani o periodici ufficiali di partito.

La commissione parlamentare di vigilanza raccoglierà le prenotazioni dei direttori che intendono rivolgere domande — o farle rivolgere da un proprio redattore.

Il meccanismo del dibattito consiste nel porre una domanda espressa in chiara sintesi, corrispondente alla lettura di quattro righe dattiloscritte, alla quale il leader politico di turno avrà tre minuti di tempo per rispondere; i giornalisti potranno replicare, per dirsi soddisfatti o meno, in non più di due minuti.

g. n.

prof. Mario Pedini (dc)

Giorgio Amendola (pci)

Riccardo Lombardi (psi)

Giuseppe Alpino (pli)

Vittorio Foa (psiup)

Ugo La Malfa (pri)

Terenzio Magliano (psdi)

Gastone Nencioni (msi)

Gaetano Fiorentino (pdium)

Per Pasqua e il 3° trimestre

Definito il calendario delle vacanze scolastiche

ROMA, mercoledì sera.

Giovedì 26 marzo cominceranno in tutte le scuole d'Italia le vacanze pasquali che finiranno il 30. Le lezioni saranno quindi riprese regolarmente, martedì 31.

Un giorno prima dell'inizio delle festività di Pasqua, mercoledì 25 marzo, si chiuderà il secondo trimestre; il terzo comincerà il 1° aprile e terminerà il 27 giugno.

Dal 1° aprile alla fine dell'anno scolastico si saranno soltanto, oltre le domeniche, sei giorni di vacanza. Precisamente gli studenti non andranno a scuola il 25 aprile, l'1, il 7 e il 28 maggio, il 2 giugno e il giorno della festa del patrono delle città dove hanno sede gli istituti scolastici.

Un'importante testimone al processo del «bitter»

Sull'alibi «cronologico» dà una mano a Ferrari una vecchietta di Barengo

E' la signora che il veterinario ospitò nella sua auto sul mezzogiorno del 23 agosto, mentre essa col marito rincasava da Momo

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, mercoledì sera.

Renata Lualdi oggi è assente. Il dott. Renzo Ferrari è tranquillo nel recinto degli accusati. Sul suo volto si nota la consueta olimpica flemma. Sul banco della Corte appare uno dei «corpi di reato»: l'involucro di carta grigia che contenne la bottiglietta avvelenata. La sua presenza si spiega con il fatto che proprio oggi si parla della spedizione del pacco e dell'«alibi cronologico» del Ferrari.

Il tema che viene approfondito in questa udienza è noto: la spedizione, presso l'ufficio postale della stazione centrale di Milano, del pacco contenente il «bitter» avvelenato, avvenuta fra le 11 e le 11.30 del 22 agosto. Quel mattino, il Ferrari si recò a Milano presso la Segreteria dell'Università per sbrigare una pratica. L'accusa sostiene che egli preordinò la visita all'Università per precostituirsi un alibi. Si tratta di vedere se, dal confronto fra le ore indicate dall'imputato e quelle riferite dai testi, risulti quello scarto di mezz'ora che costituirebbe appunto il tempo impiegato dall'imputato per effettuare la spedizione.

Per prima compare in aula una signora, Antonietta Agosta, amica della famiglia Ferrari: in quel mese d'agosto, ella soggiornava a Momo con le figlie. La signora è nativa di quel Comune. Racconta che il Ferrari passò un momento a casa loro dopo il mezzogiorno.

Teste — Venne a farci un saluto: sapeva che il giorno successivo saremmo ritornate a Torino. Si era parlato della possibilità da parte sua di darci un passaggio, dovendo egli pure tornare a Torino. Ci avvertì che egli era costretto a rinviare il ritorno al lunedì successivo. Soggiunse che ci [illegible] riveduti a Torino.

Presidente — In quale ora

(Continua in 7ª pagina)

La signora Antonietta Agosta e la figlia Gianna hanno deposto stamane sulla visita fatta loro a Momo dal dott. Renzo Ferrari dopo il mezzogiorno del 23 agosto dello scorso anno (Telefoto Moisio)

Domani 250 ciclisti alla partenza

Queste le strade della «Sanremo»

Dalla nebbia di Milano al sole della Riviera di Ponente, lungo 288 chilometri di strada, domani giovedì si svolgerà la Milano-Sanremo ciclistica, giunta alla sua 55ª edizione. Da dieci anni gli stranieri vincono questa «classicissima» del ciclismo internazionale. Si spezzerà finalmente l'incantesimo? *(I servizi in XIII p.)*

Le quotazioni nelle Borse

Mercato incerto con lievi oscillazioni

A TORINO — La riunione presenta due fasi contrastanti. Nel corso dell'apertura una pressione di offerte sulle Montecatini indebolisce sensibilmente il titolo e crea un riflesso di pesantezza sull'intero mercato. Nella seconda metà della seduta il mercato reagisce, per merito soprattutto del buon andamento di Fiat, e progressivamente espone una ripresa, visibile al listino, sui livelli medio-massimi della giornata.

Titoli di Stato calmi; migliori le obbligazioni.

Dopoborsa sui prezzi di chiusura.

Domani, San Giuseppe, Borsa chiusa. Sono quotate ex-dividendo (al lordo della imposta cedolare) Châtillon L. 175, Viscosa L. 169,85.

A MILANO. — Il nuovo riporto si è iniziato con una nota resistente priva di incentivo e di spunti di vitalità.

In apertura il mercato ha dato segno di debolezza e molti valori primari si assestavano modestamente, per poi recuperare terreno al listino dove la quota è apparsa meglio difesa. Il listino registra in complesso moderate oscillazioni nei due sensi rispetto alla chiusura precedente, senza però recuperare lo scarto del denaro. Meglio tenute le Fiat.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 65.300; Bastogi 1955; Finelettrica 1107; Finmare [illegible]; Mittel 2860; Gim 4970; Invest 3500; La Centrale 10,085; Sviluppo 1060; Ass. Generali 95.800;

A TORINO

	17	18
[illegible]	29	29
[illegible]	3605	3630
[illegible]	3500	3540
[illegible]	1100	1107
[illegible]	64400	65300
[illegible]	[illegible]	10070
ELETTRICI		
[illegible]	1355	1362
[illegible]	[illegible]	455
[illegible]	885	[illegible]
[illegible]	2600	2600
[illegible]	1900	1900
[illegible]	2425	2035
[illegible]	1640	1655
[illegible]	3100	3200
[illegible]	455	455
[illegible]	920	920
[illegible]	910	910
METALMECCANICI		
[illegible]	1890	1900
[illegible]	1710	1725
[illegible]	773	725
[illegible]	5940	5940
[illegible]	[illegible]	2350
[illegible]	847	870
[illegible]	1220	1200
[illegible]	1250	1250
[illegible]	445	468
[illegible]	[illegible]	2015
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	10500
[illegible]	4650	4679
[illegible]	4050	4050
[illegible]	9200	9800
[illegible]	210	210
[illegible]	290	290
[illegible]	4300	4300
CHIMICI		
[illegible]	1342	1343
[illegible]	1200	1200
[illegible]	5200	5200
[illegible]	47500	40000
[illegible]	6375	6340
[illegible]	1460	1500
[illegible]	2050	2031
[illegible]	1882	1855
[illegible]	[illegible]	223
[illegible]	101	101
[illegible]	1150	1150
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	765	775
[illegible]	16000	[illegible]
[illegible]	7175	7475
ALIMENTARI		
[illegible]	220	220
[illegible]	90	90
[illegible]	210	210
[illegible]	2240	2250
IMMOBILIARI		
[illegible]	4840	4790
[illegible]	4680	4680
[illegible]	5400	5400
[illegible]	573	575
[illegible]	3525	3525
DIVERSI		
[illegible]	878	882
[illegible]	700	700
[illegible]	1180	1180
[illegible]	3050	3100
[illegible]	24475	24900
[illegible]	21000	21000
[illegible]	7090	7090
[illegible]	4650	4650
[illegible]	437	445
[illegible]	545	545

Fond. Incendio 10.710; Assicurazione Italiana 75.000; Ras 45.150; Toro 8300; Toro priv. [illegible]; Safep 2750.

Ferr. N. Ord. 1906.

Chatillon 8900; Cantoni 26.420; Olcese 845; Cucirini C. C. 6710; De Angeli 3110; Cascami Seta [illegible]; Gavardo 2370; Lanificio Rossi 3140; Linif. e Canap. 785; Rossari e Varzi 29.475; Rotondi 30.500; Tosi 3000; Snia Viscosa ord. 4670; Snia Viscosa priv. 4040; Marzotto 1823; Un. Manifatture 63.800; Fiano 364.

Dalmine [illegible]; Italsider 1210; Metalli 2765; M. Amiata 7390; Montecatini 1844; Monteponi 769; Siele 4951.

Bianchi 780; Fiat 1901; Fiat privil. 1730; Falk 5610; Trafilerie 1345; Olivetti pr. 1935; Westinghouse 1210; Nebiolo 769.

Sade 918; Cieli [illegible]; Dinamo 2357; Edison 3072; Edison Volta 2290; Bresciana 2370; Sarda 3880; Valdarno 2565; Emiliana 1840; Subalpina 3150; Magneti Marelli 900; Ercole Marelli [illegible]; Orobia 2622; Romana Elettricità 2540; Sme 1860; Sip 1264; Merideletr. 1915; Stet 2618; Tecnomasio 3060; Teti 2380; Terni 495; [illegible] 2315; Vizzola 3170.

Dist. Italiano 3334; Eridania 2365; Romana Zuccheri 237; Motta 17.510.

Anic 1489; Italgas 2302; Liquigas 257; Mira Lanza 47.100; Fibigas 108; Rumianca 2048; Larderello 2750; Saffa 6350; Carlo Erba 7800.

Acdes 2320; Beni Stabili 4110; Immobiliare 570; Risanamento 6815; Silos Genova 4500.

Cartiere Burgo [illegible]; C.i.g.a. 5610; Eternit 7100; Linoleum 1970; Italcementi 17.000; Cementir 6285; La Rinascente 590; Pirelli S.p.A. 4630; Pirelli e C. 7451; Condotte 704; Ceramiche Pozzi 458; Ledoga 7383.

A GENOVA — Dopo una apertura deludente, caratterizzata dalla pressione delle offerte, al traguardo del listino il mercato mostra maggiori iniziative. Beneficiano di qualche recupero alcuni titoli pilota; per il resto minime oscillazioni.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 10.070; Generali 96.400; Ras 45.000; Meridionali 1953; Nai 14.525; Viscosa ordinaria 4655; Viscosa privilegiata 4075; Finsider 864; Cantieri 1828; Italsider 1210; Fiat ordinaria 1883; Fiat privilegiate [illegible]; Sip [illegible]; Teti [illegible]; Edison 3063.

A FIRENZE — Contrariamente alle aspettative nella prima giornata del nuovo mese borsistico (i prezzi s'intendono da oggi per fine aprile) il mercato ha rivelato una certa pesantezza, specie per quanto riguarda alcuni valori fra i quali la Montecatini.

Le chiusure, tenuto conto dello scarto del riporto, sono generalmente inferiori alle precedenti.

Bastogi 1940; Centrale 10.025; Fondiaria Incendio 10.600; Fondiaria Vita 23.020; Viscosa ordinaria 4656; Montecatini 1840; Magona 1703; Fiat 1990; Valdarno 2570; Immobiliare 570.39.

CRONACA CITTADINA

Inaugurato a Torino Esposizioni, resta aperto fino al 31 marzo

Il Salone delle arti domestiche mostra dedicata alla famiglia

Vi collaborano quasi tutti i Paesi del mondo, fra gli altri gli Stati Uniti e la Cina, la Svezia e il Marocco, la Siria e la Finlandia, l'Inghilterra e il Giappone - In complesso cinquecento espositori - Rarissimi pezzi di antiquariato, mobili del più grande disegnatore del nostro tempo, elettrodomestici che fanno tutto da sé

Il ministro Preti e le autorità davanti allo stand delle «tavole imbandite»

La grande stagione torinese delle mostre si è aperta stamane a Torino Esposizioni con il 1° Salone internazionale delle arti domestiche, inaugurato dal ministro Preti. Tra le autorità, il prefetto dott. Caso, il gen. Michelotti, comandante la Regione Militare Nord-Ovest, il dott. Gino Pestelli, direttore del Servizio Stampa Fiat. E' una rassegna unica in Italia e la più interessante in Europa per i suoi pregi qualitativi. Accoglie i principali settori che riguardano la casa moderna dalla costruzione all'ambientazione, dal singolo mobile alla curiosità, all'ultima invenzione per rendere più comoda e confortevole la vita quotidiana.

A questa realizzazione hanno collaborato quasi tutti i paesi del mondo, dalla Cina alla Finlandia, al Marocco, alla Svezia, al Giappone, alla Siria, all'Inghilterra, agli Stati Uniti, alla Norvegia e così via.

«E' una grande manifestazione dedicata alla famiglia — ha esordito il presidente di Torino-Esposizioni comm. Soffietti nel suo discorso inaugurale — in un momento non facile come l'attuale, in cui tutti dobbiamo avere serenità e fiducia, è proprio alle virtù domestiche della serietà, del buon senso e del risparmio che dobbiamo fare appello». Rivolgendosi al ministro Preti ha continuato: «Mi si potrebbe obbiettare che un salone come questo, con 500 espositori di 16 nazioni, su 30 mila metri quadrati, con i suoi tappeti, i suoi mobili, gli elettrodomestici, le porcellane, non è risparmiare. Eppure non è così, perché chi ha il culto della casa e della famiglia, chi dopo il lavoro pensa al focolare prima che agli svaghi e al lusso, si preoccupa anche dell'avvenire; è un buon padre, buon cittadino, onesto risparmiatore».

L'assessore Enrico, nel porgere al ministro il saluto della cittadinanza a nome del Sindaco (ancora indisposto), ha ribadito questo concetto, sottolineando il significato della manifestazione che assume un valore economico e spirituale, e si inserisce tra gli avvenimenti più significativi della nostra città accanto a mostre altamente qualificate come i Saloni dell'automobile, dell'aeronautica, dell'abbigliamento, della tecnica, del turismo.

Dopo l'intervento del Ministro — che riportiamo in altra parte della pagina — è cominciata la visita ai padiglioni. L'atrio d'onore è dedicato alle piante, al verde, un elemento essenziale che purtroppo va scomparendo dalla nostra vita moderna. Sono allestiti tre giardini adatti alle terrazze pensili e, in proporzioni più ridotte, all'interno di un appartamento. Un giardino di rocce e di piante grasse esotiche sul modello di Montecarlo. Con i loro colori e la foggia strana, sembrano usciti dalla fantasia di un bizzarro astrattista.

Nell'esedra del secondo padiglione, noti floricoltori espongono piante in vaso, quelle che mancano in visibile la ... la prodigiosa Maranta dalle foglie ripiegate, l'alcicorne, e così via.

L'antiquariato è capitato nel primo padiglione. Sono ricostruiti ambienti dell'epoca e non soltanto i singoli pezzi. C'è una camera da letto che farebbe invidia al regista Visconti, maniaco della rigorosa ricostruzione ambientale.

Arti domestiche. Questo senso di realismo è stato accentuato sino al punto che anche porte e finestre hanno un'origine preziosa: lo stile di Palazzo Madama. «Così si viveva nel passato» dice un'insegna. Ma così si vive anche nei nostri giorni: l'antiquariato è in voga nelle moderne costruzioni e i pezzi del '400, del '700 armonizzano con i pezzi «scandinavi» dell'architetto finlandese Aalto, il più famoso disegnatore del nostro tempo, e negli attici ideati da Gio Ponti.

Alle creazioni moderne il salone dedica un vasto spazio. I mobili esposti sono modelli, prototipi, capolavori di fantasie fervide e avanzate. Una sedia, un tavolo, una cassapanca che adotteremo in un prossimo futuro, quando l'industria specializzata li avrà riprodotti in serie. I fidanzati che intendono metter su casa potranno trovarvi utili orientamenti. Fra le curiosità: «il letto racconta», un mobile che è stato protagonista di un noto film americano, ha l'aspetto di un semplice divano: premendo un bottone si trasforma in un letto a due piazze, provvisto di coperte e lenzuola.

Il campo degli elettrodomestici interessa uomini e donne. Cucine del 2000 che rassomigliano a filiali di Capo Canaveral con pulsanti e bottoni, e apparecchiature che fanno tutto da sé. Non occorrerà più essere provetta massaia: forni e pentole dotate di valvole penseranno a trasformare uno squallido pennuto in un succulento «coq-au-vin».

Il gusto della cucina però non tramonta. Tra le manifestazioni collaterali è la scuola dei cuochi di alto lignaggio. Impartiranno una serie di lezioni di arte culinaria e sveleranno i segreti che potranno costituire un asso nella manica per la giovane sposina. Un piatto può far tornare il sereno dopo una burrasca familiare. E anche ciò va considerato un'arte domestica: in perfetto carattere con questa fiera di inesauribili curiosità.

Incontro per la Magnadyne al Ministero del Lavoro

Ci telefonano da Roma: L'incontro tra i rappresentanti della Cisl torinese ed il sottosegretario on. Calvi, ch'era fissato per le 11, è incominciato alle 13,00. Com'è noto, la delegazione di sindacalisti, guidata dai dirigenti Gentile e Davico, intende chiedere l'intervento del Ministero del Lavoro per evitare i 3 mila licenziamenti richiesti dalla Magnadyne e ottenere la proroga del sussidio della Cassa Integrazione per gli operai ad orario ridotto.

Musica proibita

Vietato in auto l'uso dei clacson pluritonali

Anche nella nostra città saranno aboliti i cosiddetti «clacson musicali» venuti in voga da qualche anno fra gli automobilisti di natura chiassosa. L'Ispettorato della Motorizzazione Civile ha infatti disposto che chi fa uso di queste segnalazioni acustiche sia multato, in quanto esse non sono conformi all'articolo 41 del codice della strada. I contravventori inoltre dovranno sottoporre le loro vetture a revisione.

I «clacson musicali» sono ora numerosissimi. Hanno raggiunto la massima diffusione l'estate scorsa, dopo la proiezione del film «Il sorpasso» con Vittorio Gassman. Alcuni hanno fino a cinque note e possono intonare nel cuore della notte, fragorosamente, motivi in voga, come «Il ponte sul fiume Kwai» e «Colonel Bogey», «Il giorno più lungo» e la «Marcia dei Gladiatori».

Drammatico inseguimento nella notte a San Donato

Ladro in fuga piomba contro un'altra auto

Sorpreso da un garagista mentre ruba una «Giulietta» - Catturato dalla Volante dopo una movimentata gimkana - Un episodio simile in via Bertola

Decisamente sfortunato il ventiquattrenne Giuseppe Cilea, abitante in via Gladioli 10, barista di giorno e ladro d'auto nelle ore libere. Questa notte stava smontando una radio da una macchina in sosta in via Cibrario ma ha dovuto abbandonare l'impresa, disturbato dal sopraggiungere di un passante, Giuseppe Mollo proprietario dell'autosalone K2 di via La Chiuse 71, che andava al lavoro.

Indispettito per il fallimento dell'impresa, il Cilea ha pensato che forse era meglio rubare l'auto, portarla in un luogo appartato e qui smontare i pezzi più commerciabili. Il giovane ha girato per una mezz'oretta ed alle 4 ha adocchiato un'altra Giulietta posteggiata davanti all'autorimessa K2.

Il Mollo non credeva ai suoi occhi: non era passata che mezz'ora e il ladro era nuovamente all'opera, proprio davanti a lui. In pochi istanti informava la «Volante» di quanto stava accadendo.

La polizia, su indicazione del Mollo, eseguiva una battuta nella zona. In corso Inghilterra incrociava la «Giulietta» rubata e iniziava l'inseguimento. L'autista della polizia, evidentemente più esperto di guida, guadagnava terreno costringendo il Cilea a pericolose manovre per evitare di essere acciuffato. La gimkana si svolgeva nella zona di piazza Statuto; più volte abbordando curve, la «Giulietta» rubata finiva a pochi centimetri dal muro. La corsa si concludeva in via Galvani: dopo un'ennesima sbandata la «Giulietta» si è sfasciata contro una «500» in sosta.

Il giovane ladro, battuto come pilota, ha sperato di essere più forte come velocista ed ha tentato la fuga correndo verso piazza Statuto. Ma non aveva fatto ancora una decina di metri quando le mani di un poliziotto lo afferravano per le spalle e con una mossa di judo lo immobilizzavano. Identificato, interrogato e denunciato per furto aggravato questa mattina è stato portato in carcere.

• Un episodio quasi analogo è avvenuto poco prima, verso le 3, in via XX Settembre angolo via Bertola. Due Giuliette si scontrano. Le portiere di una delle vetture si spalancano e tre giovani fuggono in direzione di via Pietro Micca. Sull'angolo vi sono due agenti di P. S.: uno scatto, una breve colluttazione e uno dei tre fuggitivi viene immobilizzato. E' Giuseppe Donza di 24 anni abitante in via Malone 4. Ora la polizia è sulle tracce dei suoi due complici. Non solo avevano rubato l'auto a Domenico Minuto, corso Sebastopoli 3, ma sulla vettura sono state trovate due radio «prelevate» durante la notte da una «600» e una «1100» posteggiate a barriera Milano.

Infuria sulla moglie che non gli dà soldi

Due anni fa era stato già arrestato perché per lo stesso motivo picchiava la madre

Ieri sera gli agenti del commissariato Barriera di Milano hanno arrestato il ventinovenne Luigi Zizzari nel suo alloggio di via Monte Rosa 30. Motivo: picchiava selvaggiamente la moglie Antonietta, di due anni più anziana di lui, che dovrebbe avere un bambino fra pochi mesi.

Lo Zizzari, nato a Ortona di Foggia, non è nuovo a queste imprese. Due anni fa era stato arrestato per un motivo analogo. Allora vittima della sua brutalità era stata la madre. Il giovane diceva di lavorare come marmista, ma in realtà faceva quasi niente. Quando aveva sperperato i pochi denari guadagnati, ne pretendeva dalla madre, che la maggior parte delle volte non ne aveva affatto, dovendo provvedere ad altri quattro figli.

Il venti ottobre del '61 era avvenuta una scenata orrenda: benché fosse stato diffidato poche ore prima dal commissario, lo Zizzari si era dato a sparare vetri e stoviglie, minacciando la madre perché gli desse quattro mila lire. Era stato arrestato e condannato ad otto mesi, ma con la condizionale, per cui non aveva scontato un giorno di prigione.

Ora è tornato ai vecchi sistemi, ma, essendosi sposato, riversa la propria ira sulla moglie, che, nonostante l'avanzata maternità, lavora come operaia. Ieri sera il giovane pretendeva assolutamente alcuni biglietti da mille: doveva andare al bar dove lo attendevano gli amici. Ma la donna, benché altre volte fosse già stata picchiata, non ha acconsentito alla richiesta. Sotto l'imperversare dei pugni e dei calci si è messa ad urlare, gli inquilini hanno avvertito il commissariato: un brigadiere ed un agente sono giunti in tutta fretta per impadronirsi dell'energumeno. La cosa si mettono male per lo Zizzari: oltre alla condanna per questo nuovo reato, dovrà scontare anche gli otto mesi di detenzione che gli erano stati condonati con la condizionale.

All'apertura della grande rassegna

Discorso del ministro Preti: «Un settore da potenziare»

Questo campo della produzione non serve soltanto ad abbellire le case degli italiani, ma — con una più forte esportazione — può concorrere a diminuire lo squilibrio della bilancia commerciale

«Un'iniziativa intelligente e meritoria che s'inquadra egregiamente in quelle fiere specializzate che ovunque nel mondo si vanno affermando per la loro razionalità». Così il ministro Preti, nel suo discorso inaugurale, ha definito il Salone internazionale delle arti domestiche. «Non v'è soltanto — ha soggiunto — la necessità di rendere più confortevole la casa agli italiani. A mano a mano che migliorano il tenore di vita ed il livello medio culturale, si apre anche in questo vasto settore industriale la possibilità di esportare più largamente, in modo da concorrere a diminuire lo squilibrio della bilancia commerciale italiana».

L'on. Preti ha affermato che sarebbe un errore rinunciare, a causa dell'attuale congiuntura economica, allo sviluppo di questo settore produttivo. «Non è qui — ha spiegato — che si sono notati negli ultimi anni eccessi di consumo e questo campo della produzione va pertanto incoraggiato in vista delle possibilità di esportazione».

Preti ha dichiarato che il governo «ha dovuto adottare talune misure congiunturali e la Banca d'Italia ha dovuto restringere il credito, ma ciò non significa che gli italiani debbano rassegnarsi ad un ristagno della produzione». Lo scopo di questi provvedimenti è di arrestare il processo di svalutazione della moneta e «già pare di vedere che siamo sulla buona strada». «Le restrizioni creditizie — ha aggiunto l'oratore — sono misure contingenti e non avranno più alcuna ragione d'essere, appena si saranno stabilizzati il costo della vita e il valore della moneta».

Preti ha poi osservato che «il timore che l'industria italiana perda la sua capacità concorrenziale a causa dell'aumento dei costi appare per ora esagerato, come dimostra anche l'ultimo incremento delle nostre esportazioni industriali nel '63». «E' certo peraltro — ha precisato — che siamo arrivati al limite in cui un ulteriore aumento dei costi rispetto alle altre nazioni industriali renderebbe estremamente difficile la nostra affermazione sui mercati stranieri. E' in gran parte per questi motivi che il governo ha dovuto adottare talune misure congiunturali, tra cui principalmente la restrizione del credito».

Preti ha rivolto un invito agli industriali ed ai lavoratori. «Come è necessario al governo — ha dichiarato — la collaborazione e la fiducia degli operatori economici, così lo è la comprensione dei sindacati operai, che inquadreranno le loro rivendicazioni nella cornice economica e finanziaria di questo particolare momento di riflessione, destinato a preparare un ulteriore slancio produttivo». Secondo il ministro non ha però senso parlare di blocco salariale perché «qualsiasi congelamento dei rapporti tra salari e profitti nell'ambito dell'impresa contraddire i principi di un'economia libera in continuo progresso».

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+7
Minima	+2,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 3,2; ore 8: + 3,8; press. 739,3; umid. 90%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo coperto, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima + 5,2; minima + 2,4; ore 8: + 2,6.

Il «Sabin» per le farmacie è arrivato

Già vaccinati 170 mila bimbi in città e provincia

La vaccinazione orale antipolio prosegue con il ritmo previsto. Stamane sono arrivate da Siena altre 40 mila dosi di Sabin che fanno parte della dotazione gratuita ministeriale. Il vaccino, ora custodito nei congelatori del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, verrà ripartito tra il Comune e la Provincia.

«Il bilancio dell'operazione finora è positivo — ha detto il prof. Neri dell'Ufficio medico provinciale — e il rifornimento, con un ulteriore acquisto di circa 30 mila dosi, appare sufficiente. Nei centri della provincia il Sabin è stato somministrato ad oltre 100 mila bambini e ragazzi dai 4 mesi ai 13 anni».

Anche il medico capo del Comune, prof. Turletti, s'è dichiarato soddisfatto. «In città — ha detto — sono stati vaccinati fino a ieri oltre 70 mila bambini. Questa cifra risulta dai dati che abbiamo raccolto, ma in realtà può essere ancora superiore». *In tutto, quindi, tra città e provincia le vaccinazioni effettuate a bambini e ragazzi dai 4 mesi ai 14 anni assommano a 170 mila.* «Il nostro programma — ha spiegato il prof. Neri — prevede in complesso la profilassi orale per 250 mila bambini. Siamo vicini all'obbiettivo: per Pasqua dovrebbe concludersi la prima fase dell'operazione».

Anche per le farmacie autorizzate, dove può rivolgersi con la ricetta medica chi vuole fare la vaccinazione privatamente, sono arrivati i rifornimenti: 3 mila confezioni «monodose» verranno distribuite in giornata a seconda delle richieste. Altre 4 mila dosi sono attese per venerdì.

Alle 9, in corso Regio Parco nei pressi del cimitero

Un pensionato in bicicletta travolto alle spalle e ucciso

Ha svoltato improvvisamente a sinistra - L'auto, che stava per superarlo, gli è piombata addosso in piena velocità - Morto all'ospedale un'ora dopo

Stamattina alle 9, in corso Regio Parco, all'altezza di via Zanella, di fronte all'ultimo tratto del cimitero, un ciclista di 73 anni è stato investito alle spalle da un'automobile che stava per superarlo. E' morto un'ora dopo all'ospedale. Si tratta di Clemente Forlai, pensionato, abitante in via S. Benigno 2. Al momento della sciagura era uscito di casa da pochi minuti per una commissione.

Percorreva il corso Regio Parco dalla Manifattura Tabacchi verso il centro. Dietro di lui è giunta una «Giulietta sprint 2600» guidata da Luigi Tagliante di 41 anni, via Nicola Porpora 48. L'automobilista si è accinto a superare il Forlai. Ma nello stesso istante il pensionato si è spostato a sinistra, portandosi quasi al centro della strada. Così almeno il Tagliante ha descritto l'incidente.

«Forse il ciclista voleva svoltare per imboccare una stradetta di campagna e s'è accorto di essere arrivato solo all'ultimo momento — ha detto l'investitore. — Io non potevo prevedere la sua brusca manovra e gli ero troppo a ridosso per evitarlo. Ho frenato, sterzando a destra. Ma l'ho urtato ugualmente con grande violenza».

Il Tagliante è sceso dall'auto in soccorso dello sventurato ed ha fermato un'altra macchina perché lo portasse all'ospedale. Era chiaro tuttavia che le condizioni del Forlai erano disperate. All'Astanteria Martini è morto per la frattura della base cranica e gravissime lesioni interne. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili della sezione autoradio.

Taccuino del lettore

◆ Il ministero dei Trasporti ha autorizzato per domani la circolazione degli autocarri.

◆ Fotografica Subalpina (via Regina 20): alle 21,15 proiezione di fotocolori da tutto il mondo.

◆ Centro culturale Kosi (via Assarotti 6): alle 21,15 il dott. Mollo parla su «L'arte italiana nel periodo gotico».

◆ La festa degli alberi avrà luogo sabato alle 10,30 nell'area del nuovo edificio scolastico in corso Corsica.

◆ All'Unitalsi oggi terza giornata della vendita benefica a favore del trasporto degli ammalati poveri a Lourdes.

◆ Per la Pasqua degli artisti conferenza preparatoria domani (ore 11,45), venerdì e sabato (ore 18,45) in San Lorenzo.

◆ La Società Mastri Falegnami, Ebanisti e Carrozzai di Torino festeggia domani nella parrocchia di S. Maria in ricorrenza del Santo Patrono.

◆ Il Centro internazionale Enti e Culture organizza per stasera alle 21,15 una riunione, in via Fanti 17, per la comprensione dell'Africa e dell'africano di ieri e di oggi.

◆ Sul risparmio contrattuale venerdì alle 21, in via delle Orfane 6, relazione del sindacalista rag. Giordano del direttivo liberale.

Scompare nel viaggio dal Veneto

Caterina Panetina, 74 anni, è partita il 20 febbraio da San Vito al Tagliamento, in treno per Torino, ma nella nostra città non è mai arrivata. Il figlio e la figlia l'hanno cercata invano dovunque. Si suppone che durante il viaggio sia stata colta da un attacco di amnesia, dovuto ad arteriosclerosi. Veste un cappotto blu scuro; essendo nata ad Amburgo, parla con qualche difficoltà l'italiano.

Spesa di 120 milioni per prolungare c. Grosseto

Presieduta dal vice-sindaco on. Secreto, in assenza del sindaco ing. Anselmetti ancora indisposto, la Giunta ha approvato ieri la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità per l'apertura di corso Grosseto, tra il prolungamento a nord di corso Cincinnato e via Sansovino: progetto e finanziamento, 120 milioni.

Solo un treno per Parigi per uno sciopero in Francia

I ferrovieri francesi sono in sciopero dalle 4 di stamane fino alle 4 di domani; è assicurato il viaggio fino a Parigi del treno in partenza stasera alle 23,30 e quello in arrivo alle 8,15. Tutti gli altri servizi terminano a Bardonecchia: non è assicurato il trasporto delle auto sotto la galleria del Fréjus.

Domani negozi chiusi

Domani, festa di S. Giuseppe, tutti i negozi rimarranno chiusi, ad eccezione di panetterie, latterie e forni, aperti fino alle 13.

Una mattina d'inverno

Matilde trovò vuoto il posto accanto a lei nel letto matrimoniale. Allungò il braccio fuor delle lenzuola e schiacciò il commutatore della luce. Un biglietto stava ritto sul tavolino, appoggiato a un piccolo candeliere di ottone. Si sporse e lesse: «Sono andato a caccia, tornerò per l'una». Spense la luce e cercò di abituare gli occhi all'oscurità. Un po' di luce filtrava tra le stecche delle persiane e rigava debolmente il soffitto. Le cose della stanza si distinguevano appena. Matilde teneva gli occhi aperti e pensava alla nebbia che certamente avvolgeva l'argine della valle, là dove Valerio si trovava ora alla caccia delle folaghe. C'era stata il giovedì precedente, lui l'aveva portata in macchina, il giovedì era il suo giorno libero, e Matilde non poteva starsene in casa sola, ogni volta, e aveva pregato il marito di portarla laggiù, nonostante il freddo della giornata serena. L'argine, e la valle che da esso veniva tagliata come in due polmoni, era un luogo di pace. Ci abitavano pochi contadini e qualche pescatore, ci passavano camion che portavano sabbia e ghiaie, ma il silenzio, dopotutto, era enorme. Acqua quasi immobile e branchi d'uccelli — smerghi, folaghe, svassi, anitre — che si tenevano fuori tiro. Matilde ricordava che si era sentita meravigliosamente bene quel giorno e che anche Valerio era stato più cortese, le aveva presa la mano una volta, guidando, e lei si era girata a guardarlo, ma lui, pur sorridendo con gli angoli della bocca e con le sottili grinzette sugli zigomi, non si era girato.

— Matildina — aveva detto, e lei lo aveva trovato sciocco.

Ora, distesa nel letto matrimoniale, pensava allo stridio delle gomme sull'asfalto dell'argine. Le era sembrato, l'altro giovedì, che Valerio cercasse di sorprenderla con prove di coraggio e di abilità: portava la macchina vicina alla riva e sterzava con forza, stringeva le mascelle perché lei potesse vedere i muscoli contratti. Lo aveva giudicato stupido in quel momento. Ora avrebbe voluto che fosse rimasto a casa. Un giorno di riposo ha la mattina lunga, pensava, si poteva rimanere a letto, toccarsi piacevolmente a vicenda col fianco o con la mano e attendere, così.

Valerio, se fosse stato lì con lei, avrebbe certamente cercato di abbracciarla, dicendole qualche parola sciocca, ma lei lo avrebbe respinto, non le piaceva alla mattina, glie l'aveva detto tante volte, ma lui, quando se ne presentava l'occasione, tentava. «Forse è per questo» pensò Matilde «che va a caccia così spesso, la colpa è mia. Dovrei dargli più corda, lasciarlo fare». Matilde dichiarava di detestare i romantici, ma infine era anche lei come il marito. Gli abbandoni di tante ore sotto un impulso lieve di desiderio provocato da giornate grigie o dalla neve che ammantava il giardino o dal volo migrante di uno stormo di colombi che traversavano verso le montagne, le dicevano di essere romantica e desiderosa di due braccia forti di uomo. Ma questo la faceva sentire in soggezione di Valerio, come se lui fosse un marito duro e ostile, e lei una donna debole che amava la casa e la cucina.

Si alzò e tirò la cordicella della tenda. Fuori si stava facendo chiaro. Valerio doveva essere nella tinella da un pezzo. La neve copriva ancora qualche lembo d'aiuola, i pini del giardino dondolavano leggermente sotto la tramontana. Valerio doveva sentirsi morire di freddo, laggiù nella valle.

La stanza era riscaldata, Matilde girava in camicia da notte e si stirava. Quando alzava le braccia, le maniche leggere le ricadevano sulle spalle scoprendo due belle braccia rotonde e polsi sottili. Andò allo specchio e si guardò, togliendosi con una mano i capelli dalla fronte. Le sopracciglia folte, non rasate, le davano un'aria corrucciata, la bocca carnosa sorrideva e gli occhi ammiccavano. Si spazzolò i capelli con cura, lentamente, erano neri e lunghi e le cadevano sulle spalle, li raccolse dietro la nuca con qualche forcina, poi passò nel bagno. L'acqua bollente sgorgò nella vasca fumando mentre Matilde si toglieva la camicia, rimanendo in piedi come una statua d'alabastro, immobile, pensando a lui accovacciato nella tinella, il fucile tra le ginocchia, la paglia sotto gli stivali di gomma, la fiaschetta della grappa che fuoruscira dalla tasca della cacciatora.

Quando si immerse nell'acqua ebbe desiderio di dormire e chiuse gli occhi. L'elemento liquido la carezzava e la faceva fluttuare leggermente. La luce della lampada distribuiva riflessi spezzati sulla superficie da cui affiorava ora un ginocchio, ora un fianco, negli incerti movimenti della donna. Ad occhi chiusi strinse i denti e si rammaricò di avere tante volte respinto Valerio quando le si avvicinava all'alba con parole sommesse. Ora lo avrebbe voluto lì, nella stessa vasca bianca.

Valerio aveva parcheggiato la macchina sotto i primi alberi della pineta. Il sole si alzava dal mare mentre lui si buttava il fucile sulla spalla incamminandosi verso la spiaggia. La pineta fasciava la costa per una lunghezza di alcuni chilometri e per una larghezza di cinquecento metri. Una fascia nereggiante nel mattino chiaro e freddissimo. Secco era il rumore della sabbia sotto gli stivali. Acuto era il profumo di resina. Valerio respirava profondamente. Aveva cambiato idea quand'era giunto sull'argine della valle: l'acqua a perdita d'occhio gli aveva dato un gran senso di malinconia e aveva proseguito fino ad incontrare la nuova strada, larga e asfaltata che tagliava le antiche paludi, per poi prendere uno dei sentieri della pineta. Due fagiani s'erano alzati subito a volo e gli era sembrato un buon auspicio, questo, non tanto per la caccia, quanto per una giornata felice. Gli sembrava buona la terra rossastra, buona la scorza dei pini, buono l'odore del mare che giungeva con il vento. Non desiderava altro che sostare sulla spiaggia, gettare il fucile fra gli sterpi e guardare volare i gabbiani e vedere l'acqua muoversi. L'acqua della valle era ferma come uno specchio. Uscì dal bosco e fu inondato di luce. In faccia a lui il sole era uscito dal mare, un enorme disco rosso che si poteva guardare senza rimanere accecati. Era felice di essere solo in quel posto, felice tanto da guardarsi attorno per timore che si arrivasse qualcun altro.

Gli era stato facile sgusciare dal letto senza far rumore alla tenuissima luce dell'alba. Un'occhiata alla moglie gli aveva detto che lei dormiva profondamente. L'aveva guardata un attimo: i capelli sulla guancia le nascondevano, nella semioscurità, tutto il viso, ma aveva notato che la bocca era semiaperta, come se sorridesse. Un sogno o un moto naturale delle labbra nel respiro. Senza far rumore, s'era avvicinato alla finestra per veder meglio la donna. Non sapeva, in quel momento, se era innamorato di lei. In quel momento sentiva solo il desiderio di uscire nella mattina limpidissima e di gettarsi nel folto della pineta, attraversarla e giungere al mare. Ascoltar il rumore del mare, respirare e rabbrividire dal freddo, sentire morsi di gelo sulle guance. Aveva scarabocchiato un biglietto per avvertirla della sua assenza, solo per cortesia e non per altro.

Ma ora, qui, nella solitudine del mattino, sentiva il cuore gonfiarglisi, qualcosa sciogliersi dentro, come se avesse tenuto in petto un'ira contenuta, ed ora, anziché esplodere, essa si fosse dileguata, improvvisamente. Camminò a lungo sulla sabbia, alla destra le dune mosse dal vento su cui fremevano deboli sterpi bruciati, alla sinistra la gran fiammata del sole che s'alzava dall'orizzonte e inondava della sua luce il cielo, la terra, il mare, la pineta.

Ora, avrebbe voluto ritornare d'un balzo a casa, e svegliare Matilde, e vedere i suoi occhi aprirsi, ancora pieni di sonno, di fronte a lui, che attendeva.

Roberto Bosi

ATTUALITA' DI UN VOLUME DEL GIORNALISTA FRANCESE EUGÈNE MANNONI

Il generale De Gaulle sotto la lente della psicanalisi

I suoi scritti rivelano, a chi li ha letti bene, il suo carattere, i suoi intenti, i suoi metodi per raggiungere lo scopo e anche ciò che farà, probabilmente, se non vi riuscisse - E' un uomo che non accetta la sconfitta: sa abbandonare le cose prima che queste lascino lui - Sovente parla in terza persona con assoluto distacco da se stesso

Dal nostro corrispondente

Parigi, marzo.

Un'acuta psicanalisi del generale De Gaulle fatta da Eugène Mannoni e pubblicata dalle Editions du Seuil col titolo «Moi, général De Gaulle» ha ottenuto nei giorni scorsi il premio letterario «Aujourd'hui» creato tre anni fa per ricompensare uno scritto di attualità politica o di storia contemporanea. La giuria è composta esclusivamente di giornalisti. Una ventina almeno di libri erano già comparsi in Francia sul generale De Gaulle e pareva quindi che tutto fosse stato detto, ma il personaggio è invece segretissimo e certi suoi aspetti non erano stati ancora rivelati o messi comunque sotto una certa luce, come ha fatto appunto Eugène Mannoni.

Nato a Bastia nel 1921, Mannoni fu dal 1940 al 1944 uno dei tanti giovani che ogni giorno ascoltavano clandestinamente la radio britannica dalla quale, all'ora della trasmissione in francese, la voce d'un uomo che pochissimi conoscevano si rivolgeva ai suoi compatrioti per esortarli alla resistenza, incominciando col dire: «Io, generale De Gaulle, attualmente a Londra, vi chiedo...». A guerra finita, Mannoni diventò giornalista a Ce soir, poi a Combat, infine fu a Le Monde dal 1954 al 1963, e oggi è a France-soir. La sua professione l'ha costretto a seguire le vicende politiche dell'uomo che ha tentato ora di psicanalizzare.

Le idee attuali

Gli psichiatri, per questo esercizio, interrogano il soggetto e dalle sue risposte traggono conclusioni. Eugène Mannoni non poteva, è chiaro, interrogare il generale De Gaulle, ma ha studiato attentamente i suoi scritti, le sue dichiarazioni pubbliche, e vi ha trovato le risposte alle domande che avrebbe voluto potergli fare. Da esse appare con evidenza che le idee attuali del generale De Gaulle sulla Francia e sugli uomini, le sue concezioni sulla «grandeur» e sullo Stato, le sue reazioni di fronte a certi avvenimenti potevano essere facilmente indovinate da chi avesse letto bene La discorde chez l'ennemi, au fil de l'épée, Vers l'armée de métier, La France et son Armée, i Mémoires ed altri scritti e discorsi. Come Hitler nel Mein Kampf aveva detto tutto ciò che intendeva realizzare (ed i governi interessati fecero male a non averlo sempre presente) poiché egli seguì costantemente la linea che aveva tracciato, errori compresi, Charles de Gaulle ha indicato nei suoi scritti il traguardo che vuol raggiungere, e i metodi. I suoi avversari sono avvisati.

Eugène Mannoni considera il generale De Gaulle una specie di Machiavelli che si sia dissetato al nazionalismo spinto di Péguy, ma ritiene che avrebbe potuto non essere quel che è se il generale Noguès, comandante in capo in Africa del Nord al momento del crollo francese nel giugno 1940, o il generale Weygand o qualche altra personalità politica di maggior peso del suo (a quell'epoca, egli non aveva ben peso) avessero accettato la sua proposta di mettersi alla testa della Resistenza. «Sono a vostra disposizione», egli aveva telegrafato a Noguès il 19 giugno 1940, sebbene il giorno prima fosse stato lui a lanciare dalla Radio di Londra l'appello ai francesi affinché continuassero la lotta con tutti i mezzi a loro disposizione.

Non ricevendo alcuna risposta, né da Noguès né da altri, Charles de Gaulle si considerò il solo «depositario» della Francia. E Mannoni osserva: «E' forse in quei giorni di solitudine durante i quali egli si trasformò in "generale De Gaulle" che nacque il suo disprezzo per i corpi costituiti dei quali non ha mai dimenticato le dimissioni e la pusillanimità: l'esercito, l'Accademia di Francia, il corpo diplomatico e persino la Camera. Il silenzio di Noguès gli fece perdere per sempre il rispetto per le gerarchie consacrate. Oramai egli era uscito dai ranghi e non soltanto da quelli dell'esercito. Nulla ve lo farà rientrare: né gli ordini dei suoi superiori senza autorità, né le raccomandazioni di parlamentari senza prestigio. Il rifiuto oppostogli nel 1940 dagli accademici, diplomatici, uomini politici, in genere dalle "personalità", lo liberarono da qualsiasi considerazione eccessiva per coloro che egli chiama "i notabili"».

Da quel momento Charles de Gaulle si considerò un fuoriclasse, e parlando di sé non diceva «io», ma «il generale De Gaulle», come se si fosse trattato d'un'altra persona. E così è tuttora, molto spesso. Quando, tornato a Parigi da vincitore, si vide offrire una poltrona all'Accademia di Francia, rifiutò dicendo: «De Gaulle, lo sapete, non può appartenere ad alcuna categoria, né ricevere alcuna distinzione». Nelle sue memorie, ricordando l'arrivo dei primi volontari francesi scrive: «Negli ultimi giorni di giugno (1940) accostò in Cornovaglia una flottiglia di pescherecci che portava al generale De Gaulle tutti gli uomini validi dell'isola di Sein». E ha ugualmente scritto: «Il fatto di incarnare per i compagni il destino della nostra causa, per la moltitudine francese il simbolo della sua speranza, per gli stranieri la figura di una Francia indomabile in mezzo alle prove, comandava il mio comportamento ed imponeva al mio personaggio un atteggiamento che non ho più potuto mutare».

Il «generale De Gaulle» nacque dall'isolamento, e da esso egli trasse la sua forza negli anni di guerra, come la trasse per risolvere il conflitto algerino e come la trae oggi per tentare di raggiungere gli scopi che si è prefissi: dare alla Francia il posto che egli ritiene le spetti; farle assolvere la missione che secondo lui le è stata assegnata dalla Storia. Con la S maiuscola.

Organizzazione e ordini

Per presentare ai lettori il libro Au fil de l'épée, scritto nel 1931, egli si servì di una frase dell'Amleto: «essere grande è sostenere una grande contesa». Quest'opinione spiega il suo carattere, confermato da altri suoi scritti: «L'uomo d'azione non è concepibile senza una forte dose d'egoismo, di durezza, di astuzia». E ancora: «Gli uomini non possono fare a meno di esser diretti, come non possono fare a meno di mangiare, di bere, di dormire. Sono animali politici che hanno bisogno d'organizzazione, cioè d'ordini e di capi».

Quando si legge la descrizione ammirata da lui fatta di Louvois, il famoso ministro di Luigi XIV, si capisce che si sforzi di somigliargli: «Ostinato nell'intento, dà tuttavia prova di elasticità. Ardente nel preparare, sa anche aspettare la sua ora. Esente di scrupoli relativamente ai mezzi, egli sceglie sempre i più opportuni. Severo per gli uomini senza disprezzarli, lucido ma non scettico, senza illusioni ma non senza fede... Si informa grazie ai rapporti ma è solo a giudicare, provoca il consiglio ma è geloso della decisione... vive soltanto per l'adempimento della sua opera, appassionato d'autorità, dispone del tempo, stoffa delle grandi imprese, ed è al tempo stesso audace e paziente, Louvois...». Sono frasi che anche oggi meritano si mediti su di esse perché spiegano l'atteggiamento del generale De Gaulle di fronte ai grandi problemi mondiali e quello verso Londra e Washington. Egli non ha di certo dimenticato che i loro rappresentanti gli dissero un giorno che senza i loro paesi non sarebbe stato nulla.

Esercito e politica

Secondo Eugène Mannoni, i generali che chiamarono al potere il generale De Gaulle, nel maggio 1958 «mancavano di cultura», poiché se avessero letto La discorde chez l'ennemi da lui scritto trentaquattro anni prima, per analizzare le cause della sconfitta tedesca del 1918, si sarebbero accorti che egli condannava l'atteggiamento degli ufficiali che volevano dettare al governo una politica di cui non possedevano tutti gli elementi, e che condannava ugualmente i governi che cedono alle pressioni.

Cosa fece il generale De Gaulle? Mannoni constata: «Egli procedette in due tempi. Il 15 maggio si propose ad Algeri. Il 19 si offrì a Parigi. Era qui l'ariete e là il bastione. Giano, candidato sibillino dell'esercito e del Parlamento... Dette alla rivolta d'Algeri la legittimità che le mancava, ma le oppose subito la barriera della legalità... Si rese indipendente dagli uni e dagli altri, e disse: «Sono un uomo che non appartiene a nessuno e che appartiene a tutti... Chiamato dagli uni e dagli altri, fu equivoco».

Così appare tuttora, a taluni, il generale De Gaulle, di cui Mannoni ricorda l'atteggiamento durante la guerra: «Rispetto ai tre Grandi, sapendo di essere il parente povero, la sua condotta fu conforme alla precisa valutazione delle possibilità e dei limiti: Francia troppo debole per imporre la sua legge, ma abbastanza forte per non cedere». E' l'atteggiamento che il generale De Gaulle sembra avere adottato anche oggi. E se i suoi calcoli si rivelassero sbagliati? Mannoni ricorda la frase che egli disse nel 1946, quando si sottrasse nell'ostilità del Parlamento: «Saprò comunque abbandonare le cose prima che esse mi abbandonino». E De Gaulle dice nelle sue Memorie: «Meditando dinanzi al mare decisi in che modo me ne sarei andato... senza prendermela con nessuno... senza dir nulla di ciò che avrei fatto poi...». Così, effettivamente, il generale De Gaulle ha agito ogni volta che si è scontrato in un ostacolo insuperabile. Non accetta la sconfitta. Va via prima.

L. Mannucci

Alain Delon infortunato sul «set»

L'attore francese Alain Delon è rimasto ferito durante la ripresa di una scena del film «The Death of a Woolf» negli studi parigini. Nel mandare in frantumi una lastra di vetro, si è fatto un taglio ad un dito (Tel. a «Stampa Sera»)

Telecamere puntate sulla nuova via del "7° parallelo"

Una Fiat del 1899 apre il corteo di auto nel tunnel del S. Bernardo

Trecento giornalisti convenuti da tutta Europa presenti stamane all'incontro ufficiale fra i dirigenti italiani e svizzeri delle due società che hanno realizzato il traforo - Due targhe ricorderanno, agli imbocchi della galleria, i nomi dei 17 lavoratori morti sui fronti di avanzamento - Cori valdostani hanno festosamente celebrato il coronamento dell'opera «ponte di amicizia tra i popoli» - Da domani transito normale per tutti i veicoli

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Stamane il traforo del Gran San Bernardo è stato presentato a più di trecento giornalisti convenuti da tutta Europa, in rappresentanza della stampa mondiale. Questa sera la televisione italiana sul programma nazionale e le reti televisive di mezza Europa manderanno in onda un servizio completo sulla manifestazione, che illustrerà inoltre il duro lavoro dei minatori e delle imprese costruttrici per realizzare quest'opera grandiosa, durata cinque anni. Domani l'avvenimento comparirà sui giornali quotidiani del mattino a Parigi come a Mosca, a New York come a Tokio, a Sydney come al Cairo.

«Il traforo del Gran San Bernardo — ha detto stamane l'on. Badini Confalonieri, presidente della società italiana del traforo, rivolto ai giornalisti — vuol essere prima di tutto un ponte di amicizia fra i popoli ed abbiamo la certezza che voi sarete il ponte tra noi e la pubblica opinione, per divulgare questi nostri sentimenti, che vanno al di là del valore dell'opera».

Ma veniamo alla cronaca della mattinata, che è stata densa di avvenimenti. Il tempo era grigio e freddo, in un paesaggio ancora invernale.

Alle 11 circa, all'imbocco dell'autostrada, sul versante italiano, sono convenuti su pullman messi a disposizione dalla società italiana e dalla società svizzera del traforo del Gran San Bernardo, sia i giornalisti provenienti dall'Italia sia quelli saliti dal versante elvetico. A riceverli era il consiglio di amministrazione al completo della società italiana, con a capo l'on. Badini Confalonieri, ed un gruppo di bellissime figliole valdostane, nei caratteristici costumi di Courmayeur, Cogne, St. Vincent, Gressoney, Ayas. Inoltre, rappresentanti dei due cori più tradizionali della valle: la «Clicca» e «Tradition valdôtaine». Il corteo di auto e pullman ha quindi superato i dieci chilometri di autostrada che separano St. Rhémy-Bosses dall'imbocco della galleria. Questo raccordo, come si sa, è composto da tre viadotti, che danno alla strada un aspetto spaziale ed ha sei chilometri completamente coperti.

Sul piazzale italiano vi è stato quindi il saluto ufficiale dell'on. Badini Confalonieri, di cui abbiamo dato un cenno. Nel suo breve discorso, il presidente della società italiana ha ringraziato i direttori dei lavori, le maestranze, i tecnici e gl'impresari, e proseguendo ha detto fra l'altro:

«Dal traforo del Gran San Bernardo sui due versanti sono stati estratti circa un milione di metri cubi di roccia. All'interno sono stati posati ben centocinquanta chilometri di cavi elettrici. Le ore lavorative si fanno ascendere a circa ventisette milioni. Ventidue sono stati i miliardi spesi e qui il mio ringraziamento va alla Provincia, al Comune ed alla Camera di commercio di Torino, alla Amministrazione della Regione autonoma della Valle d'Aosta e alla Fiat, che hanno contribuito finanziariamente alla realizzazione di quest'opera che voi oggi potete vedere terminata. E questo del Gran San Bernardo è il primo dei trafori autostradali alpini giunto felicemente alla sua conclusione».

L'on. Badini Confalonieri ha quindi rivolto un pensiero commosso ai diciassette operai morti, undici dei quali sul nostro versante, che verranno ricordati con due targhe ai rispettivi imbocchi della galleria.

E' seguito un vermouth d'onore. Punch e caffè caldo e anche grappa valdostana sono state però le bevande più gradite da tutti, ché l'aria a 1916 metri d'altitudine era frizzante. Poi, sempre incolonnati, i pullman hanno ripreso la marcia e si sono introdotti nella galleria, che è lunga 5800 metri. All'imbocco erano schierate numerose auto della Fiat. Un arco simbolico che comprendeva la prima automobile uscita dagli stabilimenti di Torino nel 1899: la Fiat «3½», e l'ultima, la fiammante 2300 S coupé, battezzata «Lausanne», che domani raggiungerà la città sul lago Lemano, donata all'Esposizione nazionale, come omaggio all'amicizia italo-svizzera.

Dopo una ventina di minuti (la galleria è stata percorsa a velocità moderata, per dar modo a tutti di rendersi conto della maestosità dell'opera) la lunga colonna è comparsa sul suolo svizzero. Ad attendere i numerosi ospiti era il Consigliere di Stato elvetico Marcel Gard, con il Consiglio di amministrazione della società del traforo del Gran San Bernardo svizzera, di cui è presidente, che ha stretto calorosamente la mano all'on. Badini Confalonieri, dicendogli: «Il gran giorno è finalmente arrivato».

Da domani il traforo del Gran San Bernardo sarà aperto a tutti: d'estate e d'inverno sarà una comoda via turistica e commerciale, che ci unirà al nord Europa. E' un avvenimento non meno storico di quel passaggio del Gran San Bernardo che Napoleone compì con trentacinquemila uomini dal 14 al 20 maggio del 1800; e, quel che più conta, non passeranno cannoni, ma auto e pullman di turisti festanti e camion di merci pacifiche. Almeno, ce lo auguriamo tutti di gran cuore.

Italo Vaglienti

Milano: 44 miliardi il costo della Metropolitana

La linea entrerà in funzione nel prossimo novembre

MILANO, mercoledì sera.

Il consigliere delegato della «Metropolitana milanese», ing. Ciribini, parlando ieri sera al Collegio degli ingegneri, ha confermato che la linea «1 rossa» del metrò entrerà in funzione nel prossimo novembre. Quanto ai costi dell'opera, l'ingegnere Ciribini ha fornito i seguenti dati: 24 miliardi e 700 milioni per le costruzioni delle gallerie al rustico; cinque miliardi e 400 milioni per le rifiniture e gli impianti ausiliari; sette miliardi e 600 milioni per gli impianti ferroviari; inoltre deve essere aggiunto il costo del materiale mobile, che si aggira intorno ai sei miliardi e 400 milioni (90 elettromotrici e i locomotori di servizio).

«In totale — ha detto il consigliere delegato della M.M. — si ha un costo di galleria, con stazioni finite e impianti ferroviari, di tre miliardi e 72 milioni per chilometro: costi inferiori a quelli europei ed anche a quelli delle ultime linee realizzate in Giappone».

«Facendo un confronto con il progetto originario, occorre considerare — ha concluso l'ing. Ciribini — che esso comprendeva una linea lunga 12.050 metri, con una diramazione di circa 700 metri, nonché la costruzione di 19 stazioni. Il progetto realizzato comprende una linea lunga 12.330 metri ed una diramazione di 1800 metri: le stazioni sono 24. Questi elementi dimostrano come la differenza fra il preventivo ed il consuntivo, in rapporto ai costi, sia modesta, tenuto conto degli aumenti intervenuti in tutti i campi dal 1953, data della prima stesura del progetto».

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, quadrato a Urano; quadrato a Plutone. Con un po' di buona volontà potrete mantenere ancora l'armonia di ieri. Possibilità di approdare bene sia negli affari che negli affetti. Le cose incerte prenderanno forma e daranno soddisfazioni numerose. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli - *Lavoro:* nuovi accordi, nuovi tracciati, passi da fare in senso inverso. Acciuffate la fortuna quando Plutone si sarà spostato. *Vita affettiva:* aiuti personali e provvidenziali. Ci sarà chi saprà mettere in moto la macchina degli affetti. - *Salute:* disturbi di leggera entità.

Bilancia - *Lavoro:* non fissatevi sugli argomenti, se volete riuscire. Atmosfera movimentata che richiederà un atto di coraggio e di pronta azione. - *Vita affettiva:* tranquillità all'orizzonte sentimentale. Gli scritti e le telefonate procureranno l'effetto desiderato. *Salute:* ricupero d'energia sviluppato e ben sfruttato.

Acquario - *Lavoro:* negli affari ove il denaro è in gioco, sarà bene camminare con cautela, e serbare le azioni azzardate per momenti più adatti, sereni e calmi. *Vita affettiva:* le apparenze saranno sconfortanti, ma brillanti e consolanti i risultati finali. *Salute:* ottimo stato fisiologico. Le ore scorreranno leggere e il lavoro sarà svolto senza fatica.

Pronostici per tutti i nati nel segno dell'Ariete: buona possibilità di raggiungere un accordo in poco tempo. Sarà bene pazientare, perché i momenti buoni sono vicini. **Toro:** se è possibile evitate la troppa franchezza, e ricorrete a mezzi più cauti per ottenere quello che desiderate. **Cancro:** negli affari sappiate difendervi con arte, perché due persone cercheranno di rendere più incerti i vostri passi. In amore avrete concordia, armonia e serenità. **Leone:** saranno fortunati i cambiamenti, ma le decisioni troppo affrettate è bene evitarle. Umore mutevole in campo affettivo. **Vergine:** utile scambio di idee con persona fuori dal vostro ambiente. Raccoglierete stima e comprensione dopo una dolorosa discussione. **Scorpione:** le cose iniziate in mattinata prenderanno una piega favorevole. Nel pomeriggio e in serata vi sarà tendenza ad esagerare tutto. **Sagittario:** discussioni e divergenze che ritarderanno un possesso di denaro. Cautela nelle firme. **Capricorno:** situazione mutata e facilità nel disbrigo di cose che si erano arenate. In amore, felicità e comprensione. **Pesci:** la sorte vi sarà propizia, e raggiungerete la mèta. Sarà bene non concedersi riposo, ma premere sulle amicizie utili che avete a portata di mano.

T. [illegible]

La moda

Sempre sulla cappa

Speriamo che il titolo di questo pezzo non fornisca a qualche nostra lettrice il motivo per taciarci di monotonia. Sappiamo benissimo che gli abiti e i soprabiti a cappa sono stati più volte trattati in questa nostra rubrica, ma è anche vero che noi ci limitiamo a riferire i gusti della moda e questi sono per noi «legge». Sembra proprio che da qualche tempo i maestri nell'arte dell'abbigliamento abbiano subito il fascino di questa linea che, dobbiamo ammetterlo, può non piacere a tutti. Eppure la sua praticità è tale che ci induce a riparlarvene. Il fatto stesso che si tratti di una creazione di Vera Maxwell pensiamo sia un motivo di più per ritornare sull'argomento. Come ben ricorderete, vi abbiamo già fatto osservare svariati modelli di abiti con cappa unita e staccata, e ciò anche per i soprabiti, ma avrete notato altresì come la cappa possa sostituire molto egregiamente la giacca, cosa questa che — nessuno potrà negare — è oltremodo comoda. Ovviamente trattandosi di modelli di primavera la cappa è sempre staccata e priva di collo. Oggi abbiamo il piacere di sottoporre all'attenzione delle nostre gentili lettrici un modello della Maxwell. La cappa è delle dimensioni usuali e supera di poco la linea di vita. La gonna è diritta e giunge appena al ginocchio. Molto indicata con un abito del genere una camicetta senza maniche con collo da uomo. Il tessuto impiegato è un pettinato di lana molto morbido e caldo color corallo interrotto da un disegno a riquadri rosa. La camicetta è di seta nera.

La salute

I danni causati dal fumo

E' di poche settimane fa la grande campagna che gli Stati Uniti hanno lanciato contro il vizio del fumo. In quel paese il problema interessa non meno di settanta milioni di persone, una massa ragguardevole. Qualcuno potrà chiedersi: «Ma se fumare è veramente tanto pericoloso, perchè lo Stato non lo proibisce come fu fatto a suo tempo per le bevande alcooliche?». Ad una domanda del genere si può rispondere dicendo che se i governi dovessero porre al bando tutto ciò che può essere fonte di pericolo per la vita degli individui, questi ultimi si troverebbero di fronte a tanti «sensi vietati» da non riuscire più a trovare la strada giusta. Di qui la necessità di far conoscere almeno all'individuo i pericoli cui egli si espone se non sa limitarsi in quelle che chiameremo le sue cattive abitudini. Si badi che la lotta contro il fumo non è di ieri. Attacchi il tabacco ne ha avuti fin dal XVI secolo da parte della Chiesa e di taluni governi. Questi attacchi, anche violenti, cessarono quando Carlo I d'Inghilterra e il cardinale di Richelieu scoprirono nel tabacco una ricca fonte di tassazione.

In base ai rilevamenti stati condotti negli Stati Uniti, è stato accertato che un forte fumatore di sigarette si espone volontariamente al pericolo del cancro polmonare, di attacchi cardiaci, di disturbi circolatori, di bronchiti croniche e dell'enfisema. Negli Stati Uniti il tasso annuale di mortalità per cancro polmonare ha raggiunto la cifra impressionante di 41 milioni di unità, superiore a quella che nello stesso periodo di tempo è fornita dagli incidenti stradali. E' stato calcolato che il cancro polmonare colpisce ora con una frequenza dieci volte superiore di quanto avveniva trent'anni fa. La lotta contro il fumo è tutt'altro che facile a vincersi. Ma perchè essa dia dei risultati concreti deve essere condotta specialmente in seno ai giovani. Quindi «prevenire, piuttosto che reprimere», e ciò anche perchè è più facile convincere a non fumare chi non ha ancora provato che chi è, invece, ormai schiavo del fumo. Purtroppo è stato notato che sono in numero maggiore quelli che mettono per la prima volta una sigaretta fra le labbra di quelli che la depongono una volta per sempre. Il problema esige quindi un'azione a fondo, una campagna intelligente e continua fatta con ogni mezzo, e di mezzi la tecnica moderna ne ha moltissimi e quanto mai efficaci. Solo con un'educazione dell'individuo condotta in profondità sarà possibile negli anni a venire limitare il numero delle vittime di questo terribile nemico dell'umanità che è il tabacco.

La bellezza

La pigmentazione del volto

La pigmentazione della pelle può variare, anche in misura notevole, nello stato di salute, quando la epidermide sia esposta a lungo all'influenza dei raggi del sole e, in particolare, a quelli degli ultravioletti. All'inizio questi provocano una specie di ustione, la pelle si presenta tumefatta, si arrossa con una sfumatura biancastra. Possono, talvolta, comparire delle vescicole più o meno appariscenti. Quando il processo regredisce, l'epidermide ha già mutato colore, assume in genere un tono grigio o grigio-bruno. Ripetendo la esposizione per vari giorni, il colore diventa sempre più intenso, fino ad assumere quello caratteristico del mogano. Il colore della pelle, che varia da razza a razza, deriva oltre che dal colore proprio dello strato corneo e dal grado di irrorazione sanguigna, da piccoli granuli distribuiti nell'epidermide e nella cute in genere, che formano il pigmento.

Molte donne che stanno per diventare mamme si preoccupano (talvolta eccessivamente) per l'apparizione sul loro volto di certe macchie di cui non sanno rendersene ragione. Si tratta in questo caso particolare del «cloasma gravidico», cioè di macchie che compaiono generalmente sul volto e in certe zone scoperte della pelle, non esclusi il collo e la parte superiore del torace. Il «cloasma gravidico» non sempre scompare col finire della gestazione. Per attenuare le macchie esistono sul mercato taluni prodotti a base di lanolina. Tuttavia sarebbe consigliabile non irritare l'epidermide macchiata con creme scelte a caso o con ciprie che finirebbero per peggiorare le cose. Il cloasma può trovare la propria origine anche in una malattia degli organi sessuali. E' ovvio che in un caso del genere bisogna essere molto oculati e non agire di testa propria, ma affidarsi alle cure di uno specialista.

Al contrario, se il volto è troppo pallido possono essere causa di tale decolorazione disfunzioni ghiandolari, disturbi al fegato, ecc. Anche in casi del genere è sempre consigliabile affidarsi alle cure di un medico.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di ogni inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le articolazionemente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 3,30% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa c. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 150 per parola

A prezzi fabbrica svendiamo saldatrici compressori piegatrici trapani presse. Telefonare 485-221. A30858

ACQUISTO rottami e forniture. [illegible]

ARTIGIANATO — L. 150 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

SANREMO. [illegible], Matteotti 10, cede bar centralissimo tutte licenze. Afferone. 31934

SOCIO uscente causa salute cede quota 50% piccola avviatissima azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino». A29907

SPOTORNO. Negozio con grande magazzino, adatto deposito, vendesi. Hotel Vallega, 75-137.

TABACCHERIA cedesi 14.000.000 ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5348 — Torino».

TINTORIA avviamento quinquennale, retro con servizi abitabile, cedesi. Via G. Medici 68. A31357

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFARONE. Vendo [illegible], tutto bagno, 40 camere, via Cristalliera 75.000.000. [illegible] Telefonare pasti 337-796. A30182

AFFARONISSIMO progetto approvato 240 camere Orbassano, pagamento camere. Telefonare 687-023.

AGENZIA commerciale Sesal, Garibaldi 5, vende alloggio tre camere, servizi, Settimo, occasione.

ALLOGGETTI casa vecchia vendesi 1.150.000 per camera, corso Giulio Cesare. Telefonare 598-654.

ALLOGGETTI 2 camere tinello cucinino 5.700.000 Borgaretto vendo. Telefonare 510-791. A30315

ALLOGGETTO (Mirafiori) composto camera tinello servizi libero vendesi 4.500.000. Telefonare 622-043.

ALLOGGETTO rialzato libero camera cucina (via [illegible]) 2.400.000. Telefonare 315-310. 0139

ALLOGGETTO [illegible], libero, vendesi (capolinea 6) 3.500.000. Telefonare 316-310. 0159

ALLOGGETTI casa costruenda bella posizione presso piazza Massaua vendonsi. Telefonare 53-342.

ALLOGGI collina torinese signorili panoramici nuova costruzione vendo. Telefonare 321-168. A30137

(Continua a pag. 6)

Lo scandalo del CNEN

Catena Ippolito: si interroga un altro anello

Alle 11 si presenta al magistrato il sesto coimputato, l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, che ricoprì incarichi in molte delle società fondate dal prof. Ippolito - Per una sola carica gli furono corrisposti 740 milioni

Roma, mercoledì sera.

L'istruttoria sommaria a carico del prof. Felice Ippolito e dei suoi nove «collaboratori» volge rapidamente alla conclusione: il 12 aprile prossimo scadranno infatti i termini per la conclusione dell'indagine (fissata dal Codice in quaranta giorni) e i magistrati che da sei mesi si occupano dello scandalo del Comitato nazionale per l'energia nucleare — i sostituti procuratori generali Cesare Saviotti, Bruno Bruno e Oliterino Ilari — stanno accelerando i tempi.

Stamane, alle ore undici in punto, si è presentato al magistrato il sesto coimputato rimasto coinvolto nel clamoroso scandalo da nove miliardi, l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, accusato di «concorso in interesse privato continuato in atti di ufficio e di concorso in peculato».

Stando a quanto afferma l'ordine di cattura, presentato il 3 marzo scorso all'ex segretario generale del Cnen qualche minuto prima del suo arresto, il prof. Ippolito — tra gli altri reati contestatigli — costituì insieme con il padre, prof. Girolamo Ippolito, con l'ing. Rampolla del Tindaro e con Antonio Di Penta la società per azioni «Archimedes», quale capo-gruppo di altre nove società che, fra l'altro, sovvenzionavano l'«Archimedes» con un contributo accertato in 14 milioni di lire.

L'«Archimedes» nacque il 29 febbraio 1960 per iniziativa del prof. Ippolito. Più tardi — sempre secondo l'ordine di cattura — l'ing. Rampolla del Tindaro fu nominato collaudatore in corso dell'opera, aggiungendo così una nuova carica a quelle di socio promotore, consigliere delegato, presidente e vicepresidente in quasi tutte le altre società costituite da Ippolito. Per tale carica, a Rampolla del Tindaro furono corrisposti ben 740 milioni di lire.

L'interrogatorio degli altri coimputati — ne restano da sentire ancora tre — dovrebbe concludersi nel corso di questa settimana. Ma non sono solo i magistrati ad avere fretta: anche gli avvocati di Ippolito, Adolfo Gatti e il prof. Giuseppe Sabatini, hanno rinunciato a presentare motivi aggiunti al ricorso per Cassazione contro l'ordine di cattura, nell'intento di affrettare la decisione del supremo collegio.

Il Procuratore Generale non si è ancora espresso sul ricorso, ma è facile prevedere una sua decisa opposizione alle tesi avanzate dai legali dell'ex segretario generale del Cnen.

Il provvedimento di sequestro dei beni mobili del prof. Ippolito e di ipoteca legale sui suoi beni immobili non è stato ancora reso esecutivo, in quanto non si è ancora provveduto alla notifica agli interessati. Le proprietà di Ippolito, secondo quanto è stato reso noto di recente, oltre all'attico di via Mirasmes 12, sontuosamente arredato, consistono in una tenuta agricola modello, situata fra Palestrina e Gallicano del Lazio, in una casa a Cortina d'Ampezzo, pure sontuosamente arredata, e in una moderna villa al «Lido dei Pini». Altre proprietà sembra siano intestate a stretti congiunti; ma quest'ultimo dato non è ancora stato bene accertato.

Per effetto della misura cautelare adottata, l'ufficiale giudiziario si dovrà recare nell'abitazione di Ippolito, ai Parioli, per procedere all'esecuzione del decreto. Quindi l'ufficiale giudiziario si recherà anche nelle altre proprietà dell'imputato, procedendo ad un inventario di quanto esiste sul posto.

Sui beni immobili, è stata concessa l'ipoteca legale che rappresenta un mezzo di garanzia patrimoniale per assicurare allo Stato il pagamento: 1) delle pene pecuniarie e di ogni altra somma dovuta all'erario dello Stato; 2) delle spese del procedimento; 3) delle spese relative al mantenimento del condannato negli stabilimenti di pena; 4) delle somme dovute a titolo di risarcimento danno, comprese le spese processuali.

L'ipoteca legale non pregiudica il diritto degli interessati a iscrivere ipoteca giudiziale dopo la sentenza di condanna, anche se non diventa irrevocabile.

F. S.

Vittoriosa in Argentina nel «Gran rallye balneario»

Una Fiat «600 D» pilotata dal sig. Luigi Cattaneo, un piemontese residente da oltre dieci anni in Argentina, ha vinto la terza edizione del «Gran Rallye Balneario» di Villa Gesell (400 km. a sud di Buenos Aires). La partenza ha visto allineate 41 vetture di differenti marche e di superiore mole e cilindrata: anche Cadillac, Chevrolet e Ford. La lotta è stata serratissima, su un percorso di 106 chilometri. Nella fotografia: Luigi Cattaneo riceve il trofeo della sorprendente vittoria

Ogni giorno che passa una speranza in più nella revisione

Da tre mesi si indaga sul delitto che due fratelli scontano all'ergastolo

Il prolungarsi dell'inchiesta, affidata dalla Cassazione al giudice istruttore di Alba, è interpretato come un segno positivo circa gli elementi di innocenza a favore di Mario e Giovanni Mina, da 17 anni in carcere per un feroce assassinio commesso a Cherasco nel 1945 - Il complice accusatore ha ritrattato la confessione su cui si basò la condanna? - Interrogati i testimoni

Nostro servizio particolare

Alba, mercoledì sera.

La sorte dei due fratelli ergastolani di Cherasco, Mario e Giovanni Mina rispettivamente di 42 e 49 anni, i quali, condannati al carcere a vita dalla Corte d'Assise di Cuneo nel 1947, si sono sempre proclamati vittime di un errore giudiziario, sta per decidersi qui ad Alba, dove è in corso da oltre tre mesi una delicata indagine ordinata a suo tempo dalla Corte di Cassazione. Il giudice istruttore del Tribunale, dott. Giribaldi, è stato infatti incaricato dalla Corte Suprema di svolgere un'inchiesta su alcune circostanze venute alla luce lo scorso anno le quali, se fondate, potrebbero confortare l'affermata innocenza dei due ergastolani.

L'indagine che il magistrato conduce dal 6 dicembre scorso, quando cioè gli atti della Cassazione giunsero ad Alba, è naturalmente circondata dal più rigoroso segreto. Si è comunque appreso che nei giorni scorsi il dott. Giribaldi è stato a Cuneo ove, presso gli archivi della Corte d'Assise, ha probabilmente consultato il voluminoso ed ormai polveroso fascicolo del processo celebrato diciassette anni fa a carico dei fratelli Mina.

Nelle scorse settimane il giudice istruttore ha anche interrogato vari testimoni, fra i quali il quarantatreenne Giovanni Fissore, condannato insieme con i fratelli Mina per complicità e da circa due mesi tornato libero per espiazione di pena. Il Fissore, che vive attualmente a Carcere dove si è creato una famiglia ed è benvoluto, era stato a suo tempo il principale accusatore dei due fratelli di Cherasco. Egli aveva infatti ammesso la sua partecipazione al delitto, sostenendo però che la parte principale del crimine era stata opera di Mario e Giovanni Mina.

Mario e Giovanni Mina condannati all'ergastolo

Il feroce delitto venne consumato il 20 settembre 1945 alla periferia di Cherasco. Alle 19,45 di quella tragica sera due individui armati di mitra erano penetrati nella cascina del contadino Giuseppe Marengo intimando il «mani in alto» all'agricoltore ed ai suoi familiari. Subito dopo, sebbene gli aggrediti non avessero fatto un solo gesto di resistenza, i malviventi aprivano il fuoco colpendo mortalmente il figlio del Marengo, Virginio, e una nipotina, e ferendo in modo grave l'anziano agricoltore e un altro nipote. Un secondo figlio, Bernardo, rimase illeso.

Dopo lunghe indagini venivano arrestati i due Mina ed il Fissore, il quale confessava accusando i suoi complici che erano stati anche riconosciuti, sia pure in modo non troppo sicuro, da Bernardo Marengo. Mario e Giovanni Mina non si sono però mai rassegnati a dover trascorrere tutta la loro vita in carcere. Essi, che avevano gridato ai giudici di essere innocenti, senza però esserne creduti, presentavano una prima istanza di revisione nel 1953, che veniva però respinta. Quando tutte le speranze parevano ormai perdute, la madre dei due ergastolani, Rosalia Sicca vedova Mina, presentava una seconda istanza, scritta di suo pugno, invocando giustizia per i suoi figli.

Nel frattempo un detenuto della casa penale di Saluzzo, certo Giovanni Cappellini, scriveva a Mario Mina — che attualmente si trova nel reclusorio di Procida — informandolo che Giovanni Fissore poco prima di essere scarcerato gli aveva confidato che la confessione resa ai carabinieri gli era stata estorta e che i fratelli Mina erano perfino innocenti. Questa lettera veniva immediatamente inviata dal difensore dei due ergastolani, avv. Dino Andreis di Cuneo, alla Corte Suprema che, in base a questo elemento nuovo e ad altri non ancora resi noti, con ordinanza in data 16 ottobre scorso decideva nuove indagini per stabilire se esistessero i presupposti per iniziare la revisione del processo concluso con la condanna a vita dei due fratelli. Giovanni Fissore ha confermato la ritrattazione fatta in presenza del Cappellini? Il segreto istruttorio, purtroppo non consente di dare una risposta a questo interrogativo. Il fatto però che il giudice da oltre tre mesi stia indagando potrebbe significare che qualche traccia positiva può essere venuta alla luce, in quanto, in caso contrario, gli atti già da tempo sarebbero stati rinviati a Roma.

«Nutriamo fiducia — ci ha dichiarato il difensore avvocato Andreis — anche se non ci nascondiamo la difficoltà rappresentata da testimoni chiamati a ricordare avvenimenti di diciannove anni fa».

C'è insomma qualcosa di più di una semplice speranza che, dopo diciassette anni di carcere, i fratelli Giovanni e Mario Mina possano essere restituiti al mondo dei vivi.

g. d. m.

Un avvocato comunista eletto sindaco di Ferrara

Ferrara, mercoledì sera.

L'avv. Giuseppe Ferrari, del pci, è stato eletto ieri sera sindaco di Ferrara, in sostituzione di Spero Ghedini, che aveva recentemente dato le dimissioni dalla carica per assumere la presidenza della azienda del gas.

Incertezza sul campo di gioco dove avvenne il fattaccio

Nuova istanza di scarcerazione per i tre aggressori dell'arbitro

Secondo il direttore di gara le lesioni da lui subite sarebbero opera dei giovani di Strambino, ma lo stesso giorno egli venne malmenato durante una partita a Palazzo

Dal nostro corrispondente

Ivrea, mercoledì sera.

Il singolare caso dei tre giovani di Strambino, Mario Culaz di 21 anni, Luigi Quaranta di 20 e Pier Carlo Cordera di 23, accusati di aver aggredito l'arbitro di calcio eporediese Salvatore Santoro, non pare avviato, almeno per il momento, a una sollecita soluzione. Il Procuratore della Repubblica, dott. Ropaci, ha infatti impugnato il provvedimento di scarcerazione deciso dal giudice istruttore dott. Monteverde.

La notizia è stata accolta con molto disappunto non solo dagli accusati, che sono custoditi nelle carceri di Ivrea, ma anche dai difensori avvocati Oberto, Mumeci ed Enrico di Ivrea e Gribaldo di Chivasso, i quali hanno prontamente ripresentato domanda di libertà provvisoria alla sezione istruttoria della Corte d'Appello.

La vicenda va assumendo aspetti sempre più gravi ed è al centro delle discussioni nei caffè e nei ritrovi, particolarmente in tutti gli ambienti sportivi del Canavese, dove la attività arbitrale del Santoro è circondata da sfavorevole notorietà.

Della poco felice attitudine all'arbitraggio del signor Santoro, si avrebbe conferma anche dagli episodi che si riferiscono al giorno dell'aggressione. Colpito a Strambino — secondo quanto egli afferma — al termine di un incontro giovanile durante il quale aveva svolto la mansione di segnalinee, il Santoro poco più di un'ora dopo veniva aggredito e malmenato dalla folla furiosa anche a Palazzo, dove si era trasferito in auto per dirigervi un incontro di terza categoria tra la squadra locale e quella del Montaldo Dora. I suoi gesti e i suoi atteggiamenti furono accolti come un atto provocatorio dagli spettatori che al 15' della ripresa si riversarono in campo, circondando il Santoro e non bastò in quell'occasione la protezione offertagli dai giocatori. Su questo episodio la difesa basa la propria richiesta di libertà provvisoria, sostenendo che se il Santoro era già stato aggredito e malmenato a Strambino, egli non sarebbe stato in grado fisicamente di iniziare un nuovo incontro.

In realtà, molti giocatori che presero parte all'incontro di Palazzo sarebbero pronti a testimoniare sulla totale efficienza del Santoro all'inizio della gara, particolare che ovviamente scagionerebbe, almeno in parte, gli accusati dell'aggressione di Strambino. Il Santoro infatti, il giorno dopo la doppia sfortunata prestazione, si fece visitare da uno specialista accusando una lesione a un dito (lesione divenuta permanente con riscontrata invalidità dell'8 per cento) e la perdita di alcuni denti.

Secondo quanto egli ha dichiarato, l'incontro di Palazzo si è concluso con l'invasione del campo, ma nel tumulto di cui fu al centro non sofferse danni alla persona grazie alla valida difesa dei giocatori. Come si vede quindi le due versioni sono decisamente opposte e la verità non potrà essere stabilita tanto facilmente, come già dimostra il contrasto tra la decisione del giudice istruttore e quella del Procuratore della Repubblica.

Per intanto i tre giovani di Strambino continuano a rimanere in carcere, accusati di lesioni volontarie

r. a.

Peggiorate le condizioni atmosferiche

Nuvole pesanti e compatte sulle Riviere e in Piemonte

Genova, mercoledì sera.

Situazione atmosferica ancora lievemente peggiorata rispetto a ieri. Le poche zone di sereno che ancora s'intravvedevano e davano luminosità all'orizzonte, oggi sono coperte anch'esse da una nuvolosità pesante e compatta che copre tutta la regione ligure rendendo la giornata triste e cupa, mentre i venti deboli appesantiscono l'aria satura di pioggia. Dalla città e dalla Riviera la vista del mare è impedita da un velo di foschia più o meno pesante che copre pure le alture che circondano il golfo da La Spezia a Ventimiglia. Mare leggermente mosso e caligine e foschia nell'entroterra, mentre pioggia è segnalata dal Giovi e da molte zone delle vallate liguri. Previsioni per le prossime 24 ore: tendenza del tempo stazionaria con spostamento dei venti rinforzati sempre più a sud; di conseguenza influenza di scirocco e piogge sparse, e nuvolosità sempre compatta. Temperatura in diminuzione. Stamane alle 7 a Genova +7; Passo dei Giovi +1; S. Margherita e Rapallo +6; Capo Mele (Sanremo) +8; Albenga +8.

Varazze, mercoledì sera.

Il cielo è coperto, il mare calmo e soffia un debole vento da nord. La temperatura alle ore 8 era di 12° e tendeva ad aumentare.

Alassio, mercoledì sera.

Oggi il cielo è coperto, con densa caligine sul mare, che è leggermente mosso. La temperatura è stabile sui 14 gradi.

Sanremo, mercoledì sera.

Cielo nuvoloso, aria umida, temperatura stazionaria. Questa mattina alle 8, 15 gradi.

Acqui, mercoledì sera.

Ancora cielo completamente coperto nell'Acquese e sull'alto Monferrato, con foschia e banchi di nebbia nelle zone collinari. La temperatura alle 8,30, ad Acqui, era di 5 gradi.

Novi Ligure, mercol. sera.

A causa della erosione del terreno provocata dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, una frana, della lunghezza di circa 40 metri, si è abbattuta lungo la strada provinciale che collega i comuni di S. Agata Fossili e di Cassano Spinola, in località Balocco, interrompendo completamente il traffico.

Casale, mercoledì sera.

Cielo completamente coperto e temperatura in lieve diminuzione; infatti alle 8 di stamane in città il termometro segnava 4 gradi.

Alessandria, mercol. sera.

Vento freddo e cielo nuvoloso permane in tutto il territorio di Alessandria. Il termometro non supera in città i 6° sopra lo zero.

Asti, mercoledì sera.

Cielo nuvoloso e freddo sull'Astigiano. Nella notte il termometro ha toccato lo zero: stamane alle 7, +4°.

Cuneo, mercoledì sera.

Cielo molto nuvoloso e nebbia mista a pioggia. Il termometro alle ore 8 segnava 5 gradi.

Aosta, mercoledì sera.

Cielo coperto su tutta la regione. Nubi e foschia coprono le montagne oltre i 1800 metri di altitudine. La temperatura è rigida; alle ore 8 si registravano —5 a Cervinia, —7 a Courmayeur; ad Aosta +3. Durante la notte è nevicato oltre i 1800 metri di altitudine.

Biella, mercoledì sera.

Da stamane piove; una nebbia fittissima avvolgeva stamane insolitamente anche Biella. La temperatura ha subito un nuovo abbassamento.

Vercelli, mercoledì sera.

Cielo ancora coperto, oggi, nel Vercellese. Temperatura alle 7: 4 gradi.

Verbania, mercoledì sera.

E' piovuto stanotte su tutta la regione rivierasca e collinare del Verbano e dell'Orta. Precipitazioni nevose si sono invece verificate nelle valli e sui rilievi, all'incirca dai 900 metri in su. Oggi il tempo permane avverso, con banchi di nebbia, vento da nord-est e qualche precipitazione intermittente; in montagna nevica ad intervalli. Temperatura della notte sui 3-4 gradi sopra lo zero nei centri lacuali; tra lo zero ed i —4 nelle vallate.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Intossicato dal fumo un pompiere a Casale

Casale, mercoledì sera.

(m. c.) Questa mattina i vigili del fuoco di Casale sono accorsi in via Saffi e dopo molte difficoltà sono riusciti a entrare, muniti di maschere antigas, nella cantina di un vecchio stabile. Un principio di incendio, causato forse da una scintilla uscita dalla caldaia, metteva in serio pericolo lo stabile e le case vicine, poiché la cantina era piena di paglia e materiale da imballaggio. Anche due vigili urbani si sono improvvisati pompieri ed in breve l'incendio è stato spento. Il vigile del fuoco Mario Emma, nonostante fosse dotato di maschera antigas, è stato colto da malore e i medici dell'ospedale che lo hanno preso prontamente in cura, lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni.

IL DELITTO DI SAVONA

Quattro ore misteriose nella notte del vigile

Perché non ha eseguito i controlli che gli erano affidati? - Forse aveva scoperto una traccia importante e per questo motivo fu ucciso da una banda di malviventi

La vedova e la figlioletta di Francesco Sanna

Dal nostro corrispondente

Savona, mercoledì sera.

Senza sosta proseguono le indagini per l'arresto degli assassini-rapinatori che nella notte tra sabato e domenica hanno rapito e massacrato il vigile notturno Francesco Sanna, abbandonandone poi il cadavere sulle alture di Bergeggi: ma troppe sono le tracce che debbono essere seguite, troppi i moventi che possono avere indotto i malviventi a uccidere con così selvaggia e vendicativa rabbia, troppi gli interrogativi a cui dare una risposta.

Sanna, da come ci è stato descritto, dalla stima di cui godeva, era o almeno sembrava l'incarnazione del metronotte modello, ligio al dovere, preciso nel lavoro, tanto che faceva forse più di quello che doveva, ma quella sera egli ha mancato al proprio dovere. Ogni ora, dalle 22 alle 2, doveva punzonare gli orologi di controllo installati in tredici negozi affidati alla sua sorveglianza. In passato non aveva mai trascurato questa incombenza, testimonianza del suo «passaggio». Sabato notte invece non si è comportato in tal modo. Ieri infatti la polizia, smontando gli orologi di controllo installati nei negozi, ha accertato che l'ultima punzonatura è avvenuta alle 23.15 di sabato anziché alle 2 di domenica, come sinora si credeva.

Quale grave motivo ha potuto distoglierlo da tale obbligo? Ma un altro elemento che si collega al precedente è stato acquisito dalla polizia senza ombra di dubbio: alle 3.10 di domenica Francesco Sanna era ancora in vita. A quell'ora infatti, mentre si dirigeva verso piazza della Stazione, egli ha incontrato e salutato un amico in via XX Settembre. E' caduta così anche la supposizione, che sembrava assai fondata, che egli fosse stato aggredito tra le 2.30 e le 3. Sull'ora del delitto quindi ritorna il buio più completo. Ma questi due nuovi elementi pongono altri interrogativi: nelle quattro ore intercorse tra le 23.15 di sabato e le 3.10 di domenica, dov'è stato Francesco Sanna? Che cosa ha fatto? E inoltre, assodato che quella sera ha cessato di punzonare gli orologi poco dopo le 11 (prima invece si credeva che avesse compiuto ogni ora i controlli affidatigli) viene lecito chiedersi dove è andato dopo le 3.10. Probabilmente è stato ucciso poco tempo dopo, presumibilmente prima delle 4.35 perché più tardi vi sarebbero stati assai più rischi per i malviventi. Comunque la polizia ha pure assodato che alle 23.30 Francesco Sanna era con alcuni individui a bordo di una «Opel», e un'ora e mezzo più tardi fu visto in bicicletta. Perché si trovava su quella macchina? Chi erano gli individui in sua compagnia?

Polizia e carabinieri naturalmente stanno lavorando alacremente per identificare la vettura e coloro che vi erano sopra. Non si tratta però di ricerche molto semplici perché manca qualsiasi indicazione di targa e la testimonianza non è molto precisa. Si deve tenere conto, infatti, che pioveva a dirotto e che la visibilità era ridotta. Per il movente del delitto resta sempre valida l'ipotesi della vendetta da parte di una banda di contrabbandieri. Gli ultimi elementi acquisiti dalla polizia affacciano però anche l'ipotesi che quella sera il Sanna non abbia ottemperato ai propri obblighi per controlli forse più importanti. Egli infatti non mancava di iniziativa e non si può escludere che egli avesse individuato una banda di malviventi e che postosi sulle tracce sia stato scoperto e fatto fuori. Le ipotesi, come si vede, continuano ad essere molte, troppe, ma in una situazione del genere tutte possono essere egualmente valide.

Ieri mattina, dopo i funerali ai quali hanno preso parte i compagni, rappresentanze di carabinieri e della polizia, familiari e numerosi amici, la polizia ha interrogato il padre e i fratelli della vittima, giunti dalla Sardegna. Non crediamo essere lontani dal vero se diciamo che presumibilmente sono stati interrogati sul passato del Sanna, sulla sua attività quando ancora era nell'isola.

Le indagini inoltre si sono estese a Genova e nelle altre province limitrofe. Nulla viene trascurato e i più insignificanti elementi vengono vagliati e controllati. Nulla si lascia al caso. E' difficile credere che questi feroci assassini possano rimanere nascosti ancora per molto tempo e sottrarsi all'arresto.

n. s.

8 mesi a un guidatore che travolse mortalmente

Acqui, mercoledì sera.

(g. l. p.) Con una condanna a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge e la sospensione della patente per un periodo di due anni, si è concluso dinanzi al tribunale di Acqui il processo a carico del ventottenne Franco Martinez, residente a Roma. Il 16 settembre dello scorso anno, sulla statale 30, nell'abitato di Cassine, il Martinez alla guida della sua autovettura investiva un anziano pensionato del luogo, Carlo Benvenuto di 84 anni: il poveretto decedeva sul colpo.

Un'udienza con qualche punto a vantaggio del veterinario

Le gravi incertezze di alcuni testimoni sulle ore del viaggio di Ferrari a Milano

La signora Cortellini rischia l'incriminazione per aver cambiato versione rispetto al primo colloquio con il capitano Teobaldi - In udienza afferma che l'imputato offrì a lei e al marito un passaggio per Barengo in un'ora che collima con quella dichiarata dal Ferrari - Parzialmente favorevole a lui anche la deposizione di un impiegato della segreteria della Facoltà di veterinaria - Interrogato, senza che abbia potuto fornire precisazioni, il direttore dell'ufficio postale dove fu effettuata la spedizione del pacco con il «bitter» - L'impiegato che ricevette la scatola non ricorda nulla

(Segue dalla 1a pagina)

avvenne la breve visita del Ferrari?

Teste — *Alle 12,30, forse anche un pochino più tardi.*

Sulle medesime circostanze depone una delle figlie della teste, la signorina Gianna Agosta. Ella conferma l'indicazione data dalla madre circa l'ora di quella visita.

Giudice a latere — *Lei e sua sorella due giorni prima avevano fatto una gita con il Ferrari al lago d'Orta?*

Teste — *Sì: fu una breve gita in automobile.*

Giudice a latere — *In occasione di quella gita, vi eravate già salutati in previsione della imminente fine delle ferie?*

Lo scopo di questa domanda è chiaro: se risultasse che i saluti del commiato erano già avvenuti due giorni prima, emergerebbe che la visita delle 12,30 del 23 agosto sarebbe stata un pretesto escogitato dal Ferrari per precostituirsi l'alibi.

Teste — *No, non ci eravamo ancora salutati.*

Avv. Ciurlo — *In occasione della gita sul lago d'Orta in quale ora avvenne il ritorno?*

Teste — *Nel tardo pomeriggio o verso sera.*

Il difensore mira a mettere in risalto il motivo per cui il Ferrari non si presentò quella medesima sera a ritirare le fiale di stricnina che aveva ordinato il mattino.

Giudice a latere — *Il Ferrari, durante quella gita, mostrò di aver premura di tornare a casa?*

Teste — *No.*

Quest'altra contestazione può avere due scopi: la mancanza di premura del Ferrari starebbe a indicare che egli non aveva nessun cavallo in gravi condizioni da curare con iniezioni di stricnina. Ma potrebbe anche significare che egli, ordinata la stricnina con il proposito di preparare la bottiglietta avvelenata, avrebbe dovuto desiderare di sbrigare la tragica vicenda al più presto possibile. Insomma anche in questo caso ci troviamo di fronte alla possibilità di interpretare in due modi la medesima circostanza.

Subito dopo compare nell'aula una signora anziana, dimessamente vestita di nero, dominata da un evidente senso di panico per il fatto di trovarsi per la prima volta in un'aula di giustizia: è la prima volta che le accade in vita sua. E' la signora Maria Bertotti in Cortellini. La signora era stata a Novara il mattino del 23 agosto 1963 assieme al marito che si era dovuto sottoporre ad un accertamento radiografico. Al momento di partire da Novara per tornare a Barengo, dove abitano, i Cortellini avevano perduto la corriera. Si erano serviti di una corsa successiva, che fa servizio soltanto fino a Momo, il comune che dista circa quattro chilometri da Barengo.

Mentre stavano percorrendo a piedi questo tragitto, furono raggiunti dal Ferrari, che diede loro un passaggio. Si tratta di stabilire in quale ora avvenne l'episodio: poco dopo le 12,30, come afferma il Ferrari, oppure dopo l'una, come afferma l'accusa? Come si vede, ci si trova di fronte a quella divergenza di mezz'ora che è alla base delle discussioni sull'«alibi cronologico».

Presidente — *Ci dica, signora, in quale ora lei e suo marito scesero dalla corriera a Momo? Lei in istruttoria affermò che, al momento dell'arrivo, l'orologio del campanile segnava le 12,30. Successivamente anticipò l'ora asserendo che giunsero alle 12,10. Come spiega questa circostanza?*

Teste — *Alla mia età la vista non è più tanto buona. Mi sono accorta di aver commesso uno sbaglio.*

Presidente — *Mi sembra strano. Come è potuto accadere? La prima volta disse di aver veduto l'ora segnata dall'orologio del campanile. Poi ha modificato l'affermazione. Lei avrebbe dovuto avere una macchina che consente di vedere all'indietro nel tempo.*

Teste — *Il 13 settembre tornai a Novara e mi informai degli orari della corriera. Quel giorno notai che, con quella medesima corsa, io e mio marito arrivammo a Momo alle 12,10.*

Presidente — *Perché il 13 settembre ha di nuovo perduto la corriera?*

Teste — *Non lo faccio mica apposta: da Momo a Barengo ci sono 4 chilometri: farli a piedi assieme a mio marito che è ammalato non è un divertimento.*

Pubblico Ministero — *La teste ha detto d'aver visto l'ora all'orologio del campanile. E' vero che l'ha detto?*

Teste — *La prima volta l'ho detto.*

Presidente — *E allora come può affermare d'aver visto una prima volta le 12,30 e la seconda di aver osservato che erano invece le 12,10? E' un meccanismo visivo che non convince.*

L'espressione «meccanismo visivo» lascia interdetta la teste. Ella a questo punto toglie dalla borsetta un foglio su cui si sono alcune annotazioni.

Presidente — *Perché consulta quel foglietto?*

Teste — *Mi sono segnate le ore della partenza delle corriere. Quando si hanno tanti anni la memoria non è più tanto forte. A Novara ho preso queste annotazioni per essere sicura.*

Il presidente, dopo aver esaminato il foglietto della signora, osserva:

Presidente — *Ma qui è riportato l'orario tabellare. Come ha preso queste annotazioni?*

Teste — *Me le sono fatte dare da un autista delle corriere.*

P. M. — Sanzo (con voce severa) — *Signor presidente, la pregherei di ammonire la teste.*

Avv. Ciurlo — *Dopo quindici giorni di udienza e dopo che all'emiciclo sono comparsi tanti testi discutibili è la prima volta che il Pubblico Ministero pensa a far ammonire un teste.*

P. M. — *Io faccio il mio dovere! Voi (rivolgendosi ai difensori) fate il vostro.*

Il presidente ammonisce con molta cortesia l'anziana signora e poi le dice:

Presidente — *Lei conferma di aver detto in istruttoria di ritenere d'aver visto all'orologio del campanile le 12,30?*

Teste — *Direi una bugia se sostenessi d'aver visto le 12,30. E' stata una svista.*

Presidente — *Non può darsi che la corriera fosse in ritardo?*

Teste — *No.*

Presidente — *Per rispetto dei suoi capelli bianchi, sto cercando in tutti i modi di evitarle delle sgradevoli conseguenze. Ci sarà un teste che fra poco verrà a parlarci del ritardo di quella corriera. Che cosa ci può dire? Era in ritardo?*

Teste — *Non posso dirlo.*

Presidente (con un sospiro di sollievo, nella convinzione di aver tolto dai guai la vecchia signora) — *Oh! Arrivederla signora!*

L'esclamazione «arrivederla» è pronunciata con un accento che significa: «Vada pure, prima che accadano guai». Ma la testimonianza non è finita. Il Pubblico Ministero desidera mettere alle corde questa testimone.

P. M. Sanzo — *Ha scritto lei le indicazioni di quel foglietto?*

Teste — *Le indicazioni mi sono state date da un autista.*

Giudice a latere — *Lei signora aveva già preso quella corriera prima del 23 di agosto?*

Teste — *No: mi ero sempre servita della corsa che giunge direttamente a Barengo e che perciò non rende necessario di fare a piedi i 4 chilometri da Momo a Barengo.*

Presidente — *Allora a questo punto la testimonianza della teste è finita.*

Avv. Carlo — *Ci sono ancora alcune circostanze da appurare. Si tratta della seconda parte della testimonianza resa in istruttoria.*

Presidente — *E' vero. (Rivolgendosi alla teste): Lei e suo marito, giunti a Momo, hanno ancora dovuto percorrere quattro chilometri. Quanta strada hanno fatto prima che il dott. Ferrari giungesse e offrisse loro un passaggio?*

Teste — *Il Ferrari giunse quando noi ci trovavamo alla svolta del comune di Agnellengo.*

Presidente — *Quanti chilometri ci sono?*

La teste non lo sa e su questo punto viene interrogato il Ferrari.

Ferrari — *Da Momo a quella svolta c'è un chilometro.*

Pubblico Ministero — *La teste disse al capitano Teobaldi che il Ferrari giunse ad Agnellengo alle 13,10.*

Teste — *Non l'ho detto.*

Il Pubblico Ministero chiede che la teste sia posta a confronto con il cap. Teobaldi. L'ufficiale dei carabinieri viene invitato all'emiciclo. Egli esclama:

Cap. Teobaldi — *Per Bacco se l'ha detto! Abbiamo ricostruito gli orari così: la signora disse di aver visto all'orologio del campanile di Momo che erano le 12,30 al momento del loro arrivo. La teste ed il marito si soffermarono a comperare il pane e qualche altra cosa. Poi si avviarono camminando adagio perché il marito della teste era ammalato. Infine l'indicazione delle ore fu dedotta da quest'ultima affermazione della teste: ella disse che, giunti a Barengo con l'auto del Ferrari, entrarono in casa e sulla sveglia della cucina notarono che erano le 13,30.*

Presidente (alla teste) — *Lei cosa ci dice?*

Teste — *Giunta a casa, mi cambiai, poi preparai quel po' di pranzo, infine io e mio marito ci siamo messi a tavola. Soltanto allora abbiamo guardato la sveglia ed abbiamo notato che erano le 13,30.*

Pubblico Ministero Sanzo (con voce severa) — *Ci dica la teste se è molto amica della madre del Ferrari.*

Teste (con qualche esitazione) — *Sì... sono molto amica.*

P. M. — *La teste ha dormito tre notti ad Imperia nella medesima camera con la madre del Ferrari?*

Teste — *Sì.*

Sul capo della più anziana e mite teste del processo si addensano nubi di bufera. Il presidente le ricorda che il marito è stato molto più cauto di lei. Dopo aver fatto dichiarazioni concordi alle sue nel primo interrogatorio, quando venne sentito una seconda volta disse di essere ammalato e di non ricordare più nulla.

Presidente — *Lei, invece, signora, è molto più insistente. Guardi che rischia molto.*

Il presidente detta a verbale un sunto delle dichiarazioni della teste, secondo le quali ella notò sulla sveglia della cucina che erano le 13,30 e le dice:

Presidente — *Insomma, lei conferma tutto aggiungendo soltanto che, arrivata a casa, apparecchiò la tavola prima di guardare l'ora?*

Teste (visibilmente intimorita) — *Sì.*

P. M. — *Vorrei sentire dal capitano Teobaldi se la teste gli disse di avere apparecchiato anche la tavola.*

Teobaldi — *No.*

P. M. (alla teste) — *Lei glielo ha detto o no?*

Teste — *E' passato tanto tempo... non ricordo.*

A questo punto termina finalmente la deposizione dell'anziana signora. Il presidente esclama:

Presidente — *Oh!... vada, signora... vada!*

Subito dopo compare nell'emiciclo la signorina Bianca Parigi, tutta vestita di rosso. E' una impiegata della segreteria della Facoltà di medicina, chirurgia e veterinaria dell'Università di Milano. Deve ricordare come avvenne la visita del Ferrari a quegli uffici il mattino del 23 agosto.

Presidente — *Ricorda che il Ferrari si recò in segreteria per presentare la domanda? E' certa che la presentazione sia avvenuta proprio il 23 agosto?*

Teste — *Sono sicura della data perché sono andata a controllare il timbro dell'ufficio stampigliato sul documento. Reca appunto quella data.*

Presidente — *Lei si trovava presso lo sportello?*

Teste — *Ero a una scrivania nelle vicinanze dello sportello.*

Presidente — *Riconosce nell'imputato il signore che si presentò quel mattino in segreteria?*

La teste guarda l'imputato e afferma di non essere in grado di riconoscerlo.

Presidente — *Che cosa accadde?*

Teste — *Quel signore, dopo avere presentato la domanda espresse il desiderio di salutare la segretaria che si trovava nella medesima sala.*

Presidente — *Era proprio accanto allo sportello?*

Teste — *No: in fondo alla sala, a una ventina di metri dal luogo ove si trovava il Ferrari, al di là del banco che divide gli uffici dallo spazio riservato al pubblico.*

Presidente — *Il Ferrari era in grado di vedere la segretaria, là ove ella si trovava?*

Teste — *Sì.*

Ora si tenta di stabilire in quale ora sia avvenuta la visita del Ferrari. La teste dice di non essere in grado di ricordare.

Avv. Ciurlo — *In istruttoria la teste disse che erano le 11.*

Teste — *Io dissi, in istruttoria, che non sapevo.*

Avv. Ciurlo — *E allora perché sul verbale risultano le ore 11?*

Teste — *Io penso fossero circa le 10,30.*

La polemica a questo punto si accende. E' un intrecciarsi di domande e di contestazioni. S'indovina, pure attraverso a questa confusione di argomenti, quale sia il segreto pensiero della difesa: i patroni formulano la supposizione che il tenente Teobaldi, sebbene nella massima buona fede, abbia condotto quegli interrogatori suggerendo le risposte, guidando i testi a indicare ore comode alla tesi dell'accusa.

Ora il Procuratore Generale chiede che la segretaria della Facoltà di medicina, chirurgia e veterinaria dell'Università di Milano metta a disposizione della Corte la domanda del Ferrari e i documenti allegati.

E' stato poi interrogato Giorgio Benedetto Damato, impiegato alla Facoltà di Veterinaria presso l'Università di Milano.

Presidente — *Lei ricorda l'ora in cui si è presentato il dott. Ferrari per iniziare la pratica relativa alla sua abilitazione effettiva alla professione veterinaria?*

Teste — *Lo sportello fu aperto alle dieci. Io ritengo che la domanda sia stata presentata intorno alle 11.*

Presidente — *Lei lo riconosce il dott. Ferrari?*

Teste (dopo avere guardato il dott. Ferrari) — *Non so bene se l'ho visto sui giornali o la mattina del 23 agosto 1963.*

Presidente — *Sui giornali l'avrà visto certamente. Comunque cosa accadde quella mattina?*

Teste — *Il dottor Ferrari presentò la domanda e poi mi chiese di salutare la signora Montanari.*

Presidente — *E' proprio certo che presentò prima la domanda e poi chiese della signora Montanari?*

Testimoni — *Ne sono certo.*

Poi al signor Damato è stato dato l'incarico di far pervenire alla Corte la pratica relativa alla domanda presentata dal dott. Ferrari la mattina del 23 agosto per accertare, se è possibile, a che ora fu presentata.

Poi è stato interrogato il dott. Tullio Di Brigida, direttore dell'ufficio postale presso la Stazione Centrale di Milano, da dove l'assassino, la mattina del 23 agosto 1963, spedì la raccomandata con il «bitter» avvelenato.

Teste — *La raccomandata n. 0339 — ha spiegato il testimone — deve essere stata spedita presumibilmente verso le undici e dieci. Io ho fatto un calcolo medio, tenendo presente che lo sportello rimane aperto dalle otto a mezzogiorno.*

Presidente — *Però si ha la certezza che sino alle 9,15 di quel giorno vennero spedite trentatré raccomandate, per cui il calcolo deve essere fatto in altro modo. Quanto tempo è necessario per spedire una raccomandata?*

Teste — *In media, per spedire una raccomandata sono necessari due minuti e mezzo.*

Presidente — *Però vi sono raccomandate che hanno bisogno di un tempo maggiore.*

Teste — *Certo.*

Presidente — *Ed allora il calcolo è molto approssimativo.*

Teste — *Certo, molto approssimativo.*

Avv. Moreno (difensore dell'imputato) — *Se deve essere fatto il nuovo calcolo tenendo conto che sino alle 9,15 vennero spedite 33 raccomandate, significa che presumibilmente la raccomandata con il bitter è stato spedito alle 11,25.*

Il signor Pasquale Di Marco è il funzionario che quel mattino si trovava allo sportello delle raccomandate all'ufficio postale della stazione centrale di Milano. Su richiesta del presidente egli dice che, al ritmo normale lavorativo, impiega da un minuto a un minuto e mezzo per le operazioni di spedizione di raccomandate. Soggiunge che sono più frequenti le raccomandate che richiedono soltanto un minuto. Questo dato dovrebbe costituire una base per calcolare l'ora in cui fu spedito il famigerato pacchetto. Ma dalla deposizione del teste emerge un nuovo elemento di incertezza: presso il medesimo sportello vengono anche spedite le assicurate. Il teste non ricorda se quel mattino gliene furono presentate. E' una circostanza che in istruttoria nessuno pensò di appurare.

Ora il presidente mostra al testimone il pacco che conteneva già la bottiglietta del bitter.

Presidente — *Lei ricorda le caratteristiche fisiche della persona che le consegnò il pacco da spedire?*

Teste — *Assolutamente no.*

Presidente — *Fu lei ad affrancare il pacco?*

Teste — *Non me ne ricordo.*

Presidente — *L'affrancatura che ammonta a ben 445 lire sembra non comune. Questo elemento non le risveglia nessun ricordo?*

Teste — *No.*

L'udienza continua.

Furio Fasolo

Maria Cortellini che col marito Carlo fu presa a bordo della sua auto dal veterinario Ferrari mentre il 23 agosto 1963 faceva ritorno a Barengo (Tel. Moisio)

Luigi Scotti che spedì la raccomandata precedente il pacco dal «bitter» verso le 11 del 23 agosto (Moisio)

Condannato a morte un ebreo in Russia

MOSCA, mercoledì sera.

Un ebreo di nome Greenberg è stato condannato a morte ed un'altra decina di persone dovrà scontare pene detentive sotto l'accusa di speculazione in moneta pregiata e merci e per avere tenuto contatti con una fonte straniera (Israele). Il processo è durato sette giorni.

Dei 21 imputati otto erano ebrei. Gli altri erano russi ed ucraini. Le pene detentive sono andate da uno a 15 anni di reclusione.

Il governo rifiuta ogni aumento salariale

Tutto fermo oggi in Francia per una catena di scioperi

Paralizzati i trasporti urbani e le ferrovie, le poste, i telefoni, gli uffici pubblici, la nettezza urbana - Ridotta l'erogazione del gas e dell'energia elettrica - Grave disagio a Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Giornata difficile, oggi, per i parigini: mancano gli autobus, pochi treni soltanto funzionano nella ferrovia metropolitana, sono fermi i treni dei sobborghi che trasportano quotidianamente parecchi milioni di persone, sono chiusi gli sportelli degli uffici postali e difficili le comunicazioni telefoniche con alcune regioni di Francia e con l'estero, sono chiuse le scuole e lo sciopero dell'elettricità ha spento i semafori provocando ingorghi automobilistici in numerosissimi incroci del centro.

Sono ugualmente chiusi gli uffici amministrativi, i ministeri, la previdenza sociale, le pompe funebri, e sono rimaste sui marciapiedi, dinanzi ai portoni delle case, le cassette piene di spazzatura e immondizie. La posta non è stata distribuita stamane e la società del gas ha diramato un comunicato per avvertire che l'abbassamento della pressione può provocare lo spegnersi degli apparecchi accesi, che tuttavia continueranno poi a sprigionare il gas: pericolo di avvelenamenti, quindi.

La mancanza di elettricità, inoltre, impedisce il lavoro nelle fabbriche. Sono ugualmente in sciopero, fino all'alba di domani mattina, i ferrovieri: numerosi treni sono stati soppressi. La direzione delle Ferrovie, tuttavia, spera di poter mantenere tra l'altro, l'Orient Express che parte la sera alle 19,05, il Parigi-Ventimiglia delle 9,15, il Sempione Express delle 10,28, il Roma Express delle 19,53 e il Parigi-Ventimiglia delle 21,50. Sono soppressi numerosi voli in seguito allo sciopero di una parte del personale tra cui quello delle torri di controllo.

Giornata di paralisi, insomma per la Francia, e giornata di avvertimento al governo, dicono i sindacati, i quali sono irritati dal discorso che il primo ministro Georges Pompidou ha fatto a Lione domenica scorsa per dire che le rivendicazioni non saranno accolte per ora, poiché metterebbero in pericolo il piano di stabilizzazione economica e finanziaria. Il governo ha mobilitato più di quattrocento autocarri militari per il servizio pubblico fra Parigi e i sobborghi. I viaggiatori sono in piedi, più o meno pigiati, sebbene molti abbiano preferito restarsene a casa o recarsi al lavoro con mezzi propri.

L'opinione pubblica, anche se molti borbottano a causa del disagio che sono costretti a subire, approva i 350.000 ferrovieri, i 270.000 impiegati postelegrafonici, le altre centinaia di migliaia di impiegati del settore pubblico che hanno lasciato il lavoro per esigere una paga superiore, che corrisponda al rialzo del carovita che continua inflessibilmente da parecchi anni in qua.

L. Mannucci

Scoperto (da un cinese) l'ormone che regola la produzione di grasso

NEW YORK, merc. sera.

Un biochimico cinese ha annunciato di aver scoperto un ormone che regola la produzione di grasso nel tessuto del corpo.

L'ormone venne isolato nell'estate scorsa dalle ghiandole pituitarie di alcune pecore dal professor Choh Hao Li dell'Università di California. Questo nuovo agente che controlla le funzioni chimiche del corpo è stato chiamato Lituopina, o LPH.

Hao Li ha dichiarato che iniettato nelle cavie, l'LPH ha sciolto il grasso che è stato quindi eliminato attraverso i normali processi di elaborazione ed espulsione del corpo animale.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Domani a Genova esordisce il celebre complesso sovietico

Gli orsi corrono in motocicletta sulla pista del Circo di Mosca

I plantigradi ammaestrati sono una delle maggiori attrazioni dello spettacolo di cui è «stella» il clown Popov - Spericolate acrobazie aeree e indiavolate cavalcate - La "tournée" anche a Torino

Il celebre clown sovietico Oleg Popov

Nostro servizio particolare

Genova, mercoledì sera.

Nel quadro della Mostra delle attività dell'Urss è giunto a Genova, dove domani presenterà il suo primo spettacolo, il Circo di Stato di Mosca, alla sua seconda tournée italiana, dopo quella del 1959-60. Il «giro» porterà il complesso anche a Napoli, Roma, Bologna, Milano e a Torino.

Già stando alle indicazioni del programma, lo spettacolo si annuncia interessante, sopratutto per la presenza di Oleg Popov, in Italia per la prima volta. Nel '56 la stampa parigina lo definì «clown bizarre» per la sua finezza, ma più che un clown, Oleg, è un «augusto di serata», il più celebre, indubbiamente, di questo mezzo secolo. Egli si prodigherà, com'è suo costume, e come ha fatto ancora due mesi or sono negli Stati Uniti d'America, a collegare piacevolmente i diversi numeri dello spettacolo. Si concederà, inoltre, alcuni «a solo» come giocoliere con i consueti cerchi, ma reggendosi [illegible] un solo piede [illegible] una corda molle. Al suo cachet come clown infatti Oleg aggiunge quelli di giocoliere e di fil di ferrista.

Diretti dal regista Mark Mestechkin si avvicenderanno poi, su una pista di tredici metri di diametro Galina Agheeva e Gherman Reznikov con la loro attrazione aerea, ripresa anche nel film sul circo sovietico, quindi i giocolieri Ivan Chernov e Julia Vissotskaia che con uno speciale apparecchio fanno volteggiare una decina di palle; e ancora i cani di Antonina Poldi che eseguono particolari giochi di equilibrio, come una «colonna» di due cani, l'uno sull'altro in posizione eretta.

La troupe di «icarani» Pilaev vede il «forte» reggere con i piedi, stando a testa in giù, appoggiato allo speciale cuscinetto denominato «trinka», ben sei persone mentre il «forte» dei Milaev regge con i piedi una scala alta 18 metri sulla quale agiscono 3 acrobati.

I fratelli Parnasov «equilibristi nell'aria» hanno creato un numero tutto particolare, ottenuto dalla combinazione fra i classici anelli ed il trapezio fisso. Lavorano a otto metri di altezza.

Una certa attesa è per Galina Petrinskaja, acrobata alla corda verticale, numero nel quale Italia e Francia vantano tradizioni invidiabilissime; mentre unico nel suo genere si annuncia lo «studio acrobatico» di Valentina Volkova e Anna Elina curato come fosse un balletto.

Il volteggio equestre dei dieci giglti di Alibek Kantemirov (82 anni) è reputato uno dei migliori fra i «quindici» consimili numeri allestiti con particolare cura dal Circo di Stato Sovietico. I giglti di Alibek Kantemirov eseguono il volteggio «circasso», denominato «dgigitovka», cioè un passaggio sotto la pancia del cavallo in corsa, seguito da un «abbraccio» attorno al suo collo e concluso lasciandosi andare fin quasi tra gli zoccoli, a velocità indiavolata. Le cavalcature sono di preferenza di razza Kabardina e provengono da Haras di Kislovodsk, nel Caucaso, dove secondo un antico detto popolare i «bimbi nascono a cavallo».

Un'altra stella dello spettacolo è Valentin Filatov che presenterà i suoi famosi orsi motociclisti, ciclisti, pugilatori, acrobati (sospesi ad un trapezio volteggiano a dieci metri di altezza), pattinatori ed equilibristi. Filatov ha creato anche un circo con uno spettacolo di soli plantigradi, del quale si è interessata anche la nostra Tv. Dirigerà l'orchestra il Maestro Piotr Schvetzov. Farà parte della troupe anche il fotografo e documentarista cinematografico Ilia Gutman.

Nel circo sovietico domina l'ideale dell'uomo forte, dotato di volontà e bellezza; su nuove basi si sviluppa quello che v'era di più prezioso nella vecchia tradizione circense. I numeri sono fondati sull'energia, sulla fiducia in se stessi, sulla virilità. Taluno attrazioni aeree (a 18 metri da terra), è vero, impressionano, ma senza [illegible] dell'ultrasensazionale; gli acrobati per la quasi totalità sono assicurati agli attrezzi da invisibili cavi di nailon.

Il pubblico sovietico ama il circo non solo per l'arditezza degli artisti ma, anche e soprattutto, per la perfezione della loro arte, per l'ottimismo che essi sprigionano. Giova sottolineare che i dirigenti del circo sovietico mantengono felicemente la tradizione «imperiale», celebre per il suo fasto, per la solennità al gusto orientale dello spettacolo.

Organizzato con criteri professionali il Circo Sovietico si vale di una scuola statale con 45 professori. Una parte soltanto insegna le arti proprie del circo e si tratta di vecchi artisti. Vengono formati acrobati, giocolieri, ginnasti, equilibristi (con 4 anni di studi) nonché clowns isolati, cascatori comici, clowns musicali, eccentrici.

Non esiste una scuola per domatori e domatrici. Le domande di ammissione ai corsi sono talvolta oltre duemila; soltanto [illegible] gli allievi accettati ogni anno. [illegible] devono avere completato gli studi fondamentali, della durata di sette anni, essere sovietici (nonostante l'internazionalità del circo), aver superato le prove di attitudine, possedere un gradevole aspetto esteriore [illegible] un [illegible] nato senso del ritmo.

I circhi oggi esistenti nell'Urss sono cinquanta: 20 agiscono durante l'estate e 31 nell'inverno; esistono, inoltre, [illegible] circhi di ridotte dimensioni, denominati «farfalle» per le piccole località. I direttori di circo sono nominati dopo corsi speciali. I circhi invernali lavorano da ottobre ad aprile; quelli estivi da febbraio a novembre. I circhi di Mosca e di Leningrado restano aperti dieci mesi all'anno.

Giuseppe Rivarola

Gravissimo in clinica a Dublino

Behan lotta contro la morte

LONDRA, mercoledì sera.

(f.) Lo scrittore irlandese Brendan Behan è in coma. Nella notte i medici si sono avvicendati al suo capezzale, all'ospedale Meth di Dublino, nel tentativo di salvarlo. Sembra ormai che tutte le speranze siano perdute. Behan, ricoverato la scorsa settimana in ospedale, dopo essere stato rinvenuto ubriaco in una delle vie di Dublino, è passato alternativamente da uno stato di semincoscienza ad uno stato di coma quasi assoluto.

Già domenica sera gli era stata impartita l'Estrema Unzione. Lunedì, aveva segnato un netto miglioramento, ed aveva trascorso una notte tranquilla. Ieri mattina le sue condizioni avevano però cominciato nuovamente a peggiorare. A sera il bollettino diramato dall'ospedale definiva le sue condizioni «molto gravi».

Lui dirige, lei canta nei «Puritani»

La soprano australiana Joan Sutherland e il marito Richard Bonynge a Londra. Lei canta nei «Puritani» sotto la direzione del marito al Covent Garden

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-121

Teatro Nuovo (Stagione Regio): venerdì 20 prima di «Turandot» di Puccini. Mº Previtali.
Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta «Acqua cheta» con Elvio Calderoni e L. De Vinci.
Auditorium di Torino: venerdì 20 marzo ore 20,45 Concerto sinfonico n. 15. Direttore Claudio Abbado; pianista Pietro Scarpini.
Carignano: da sabato Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre; regia G. de Bosio.
Gianduja (S. Teresa 5): domani ore 16,30 «Giovannino senza paura».
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta: «Ragazza da maritare», «Il nuovo inquilino» e «Jacques o la sottomissione» di Ionesco.

Alcione: Compagnia Rivista Nino Lembo 16,15 - 21,15.
Maffei: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre e il cinema»: «Les jeux sont faits» (Risorgere per amare) di Jean Delannoy con M. Pagliero, M. Presle.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano Rita Arnoldi, N. Genovese.
Arlecchino: ore 21 Fausto Leali.
Caddellino: 21 Germano Montefiori.
Chalet Dancing: 21 orch. Tomuccio.
Faro Dancing: 21 orch. Bonatelli.
Gaudio Dancing: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: Veglioncissimo.
La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi.
Le Roi: ore 21 Compl. Pierfilippi.
Maxeus Dancing: 21 Compl. Boccaccio e d'Andrè; c. S. Gadaldo della Rai-tv.
Paladino: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. intern. Orch. Teren Farinelli.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Secchi 38, t. 41-025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-866: 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678-878).
Capriccio, Secchi 16, t. 521-532: 21.
Castello Club (p. Castello): ore 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 423, tel. 697-018): ore 21; festivi 16-21.
Monkey's, Oranzi 15, t. 41-573: 17.
Scotch Whisky (via Volta 8): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 82): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687-563): 21.
Whisky Club (Pinò, 881-001) 18-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Arlon: «Sotto l'albero yum yum» Jack Lemmon, Carol Lynley, techn.
Corso: «Mc Lintock il magnifico» con John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo, technicolor.
Cristallo: «Una adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.
Doria: «La ballata del boia» con Nino Manfredi.
Ideal: «L'ultimo vendicatore» Lee J. Cobb, Doug Mc Clure, technicolor.
Lux: «Insieme a Parigi» William Holden, Audrey Hepburn, technicolor.
Nazionale: «L'idolo di Acapulco» con Elvis Presley, Ursula Andress, techn.
Reposi: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?» R. Hudson, Prentiss, tec.
Romano: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, technicolor scope. Inizio film 15 - 18,30 - 22.
Vittoria: «Far West» Troy Donahue, Suzanne Pleshette, techn. panavision.

Ariston: «In famiglia si spara» Lino Ventura, Bernard Blier, Mac Ronay.
Arlecchino: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Augustus: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vietato 18.
Capitol: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, techn.
Metropol: «Frenesia dell'estate» Vittorio Gassman, M. Mercier, S. Milo.
Torino: «Dove vai, sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, techn. Ap. 10.

Alexandra: «Mondo di notte n. 3».
Faro: «Mondo di notte n. 3».
Fiamma: «La pantera rosa» techn., D. Niven, C. Cardinale, P. Sellers, Capucine, R. Wagner.
Hollywood: «Lawrence d'Arabia» con A. Quinn, A. Guinness, Peter O'Toole, techn. In. ult. spett. 21,30.
Maffei: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Caterina leonessa di Romagna».
Massimo: «I 4 del Texas» techn. sc. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.
Orfeo: «Lawrence d'Arabia» scope, techn. Peter O'Toole, Alec Guinness, A. Quinn. Or. 14,15-18-21,30.
Principe: «Lawrence d'Arabia» techn. P. O'Toole, A. Guinness. Ult. 21,30.
Statuto: «I 4 del Texas» techn. sc. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.

Adriano: «Il falso traditore» techn. William Holden, Lilli Palmer.
Alcione: «Le mogli degli altri» Rivista Nino Lembo 16,15-21,15.
Alpi: «Ponzio Pilato» Jean Marais, Jeanne Crain, technicolor.
La Perla: «Cacciatori di donne» con Mickey Spillane, Shirley Eaton.
Regina: «La figlia del sole».

Apollo: «I 2 monelli» con Pablito Alonso, Maria Piazzai. Apertura ore 10.
Crescenzo: «Sentieri selvaggi» techn. di J. Ford, con John Wayne, V. Miles.
Olimpia: «Ercole contro tutti» techn.
Pax: «Il grande circo» technicolor, con Victor Mature.
P. Nuovo: «La parata dell'allegria» e «Storia del West». Apertura ore 10.
S. Felice: «Tutti a casa» A. Sordi.

Esperia: «Un delitto d'onore» con Rory Calhoun, Gene Tierney.
Giardino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck.
Madonna Rosa: «Cadillac Uragano» e «Policarpo ufficiale di scrittura» Rascel.
Mirafiori: «Alle donne ci penso io».
S. Rita: «Il grande ribelle» L. Jourdan, S. Vergano, F. Rabal, tec. scope.
Vittoria: «I compagni» con Marcello Mastroianni, Annie Girardot.

Arabia: «La guerra dei bottoni».
Bilasci: «Kali Jug la dea della vendetta» tec., L. Barker, P. Guers. Ap. 16.
Fréjus: «Cavalieri del Nord Ovest» techn., John Wayne, M. O'Hara.
Nuovo: «Il figlio dello sceicco» techn. scope, Gordon Scott, Cristina Gajoni.
S. Paolo: «Ieri, oggi, domani» techn. scope, Sophia Loren, M. Mastroianni.

Artisti: «La storia di Tom Destry» Audie Murphy, technicolor.
Belgio: «Caterina di Russia» techn.
Corallo: «Freud» (Passioni segrete) con Montgomery Clift, S. York.
Eridano: «Il traditore di Fort Alamo» Glenn Ford, J. Adams, techn. scope.
La Salle: «I moschettieri del mare» A. Maria Pierangeli, colori.
Greco: «Terrore dei mantelli rossi».
V. Veneto: «Ponzio Pilato» techn. scope, Jean Marais, Jeanne Crain.

Astra: «Kali-yug, la dea della vendetta» L. Barker, P. Guers, Berger, tec.
Bernini: «Il barbaro e la geisha» techn., John Wayne, Eiko Ando.
Eliseo: «Il grande spettacolo» Ester Williams, Cliff Robertson, techn.
Massaua: «I 5 volti dell'assassino» B. Lancaster, R. Mitchum, K. Douglas, F. Sinatra, T. Curtis.
Odeon: «Il dominatore» con Charlton Heston, Ivette Mimieux, techn. scope.
Star: «Ieri, oggi, domani» Marcello Mastroianni, Sophia Loren, techn.

Aduo: «Maciste contro i mostri» R. Lewis, M. Lee; Vietato 16,30-21,30.
Aurora: «Joselito il canto dell'usignolo» technicolor.
Brescia: «Gli uccelli» techn. Viet. 14.
Châtillon: «Tesoro isola proibita» techn., John Hall, N. Adams.
Fortino: «Sepolto vivo». Vietato.
Lanieri: «Selvaggi praterie» techn.
Melon: «Okay Parigi» F. Mc Murray.
Nord: «I soliti ignoti» Gassman, Salvadori, Cardinale, Mastroianni.
Palermo: «Sissi e il granduca».
Sociale: «Ursus gladiatore ribelle».
Zenit: «Uno strano tipo» Adriano Celentano, C. Mori, N. Taranto, Macario.

Baretti: «Un militare e mezzo» col.
Cabiria: «L'assedio delle 7 frecce» William Holden, E. Parker, techn.
Colosseo: «Cacciatori di donne» cinemascope, Mickey Spillane.
Continentale: «L'eroe di Babilonia» M. Oriel, C. Grant, techn. scope.
Fiore: «Pirati del fiume rosso» technicolor, con G. Corbett.
Italia: «Ieri, oggi, domani» Marcello Mastroianni, Sophia Loren, tech. sc.
Moderno: «Le magnifiche sette» e «Trionfo di Robin Hood» techn.
Piemonte: «Sventola, moschetto e femmine» E. Constantine, F. Chaussette.
S. Cuore (Nizza 56): «Proibito» tec. Mel Ferrer, L. Massari. Apert. 15.
S. Carlo: «Peccati d'estate» D. Gray, M. Carotenuto, O. Rocca, techn. sc.
Speranza: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniela Rocca.

Diana: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin e Alain Delon.
Dora: «Lo sceicco rosso».
Roma: «Il Gattopardo» tec., B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, Scope.
Umbria: «Zorro alla corte di Spagna» e «Gianni e Pinotto detectives».

Alba: «Tarzan in India» technicolor scope, con Jock Mahoney.
Ambra: «Ieri, oggi, domani» S. Loren, M. Mastroianni, techn. scope.
Apollo: «55 giorni a Pechino» techn. scope, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apert. 15; ult. spett. 21,40.
Luce: «Maschera di fango» technicolor, con Gary Cooper.
Lucento: «Ursus il gladiatore ribelle» technicolor scope, con Ed Fury.
Lutrario: «Il tornerello di Venezia» M. Morgan, S. Koscina, technicolor.
Sanmartino: «Il viaggio» con Yul Brynner, Deborah Kerr.
Splendor: «Tiara Thaiti» technicolor, J. Mason, John Mills. Vietato 14.

Ridotti S.N.A.I. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. Teatro Alfieri.

Marionette Lupi — Domani pomeriggio (ore 16,30) nel teatro di via Santa Teresa esordisce il nuovo spettacolo con Gianduja, libero adattamento dalla fiaba turca «Giovannino senza paura».

STASERA AL CINEMA

Il futuro cardinale combatte i razzisti europei e d'America

In una spettacolare opera di Preminger la biografia di un prelato fra le due guerre - Rodaggio prematrimoniale in «Sotto l'albero Yum-Yum»

IL CARDINALE, di Otto Preminger, con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Lynley, John Huston, Raf Vallone - Americano, scope a colori - Cinema: Romano.

Il cardinale (da non confondersi con *Il vicario*) è la biografia, lunga tre ore, dell'americano Stefano Fermoyle, dagli umili esordi di sacerdote a Boston alla dignità della porpora cardinalizia. Desunto, con non poche libertà, dall'omonimo romanzo di Henry Morton Robinson (edito in Italia da Garzanti), comprende troppe cose perché possa approfondirle, sicché ha il valore di un *feuilleton* sia pure d'alta classe.

Il regista e produttore Preminger vi ha speso intorno il suo talento di allestitore di spettacoli, mescolando abilmente romanzo e storia. Giacché la vicenda di Fermoyle, che deve prima lottare col proprio orgoglio e poi con forti dubbi intorno alla propria vocazione (di che è cagione una disgraziata esperienza da lui fatta con la sorella), dopo un periodo di tregua a Vienna, dove quasi in pensiero di lasciare la tonaca egli incontra una bella studentessa che s'innamora di lui, s'allarga via via a comprendere gli avvenimenti sociali e politici degli anni che corsero fra le due guerre; onde lo vediamo battersi in America contro il razzismo locale (e qui cade un emozionante episodio affidato ai lugubri incappucciati del Ku Klux Klan) e quindi col razzismo hitleriano scatenatosi in Austria attraverso la persecuzione degli ebrei.

Questo è il capitolo più spettacolare, dove la figura di Stefano entra in fuoco di «esemplo». Ma appunto perché esemplare, il personaggio non è così interessante come sono altri prelati di tempra diversa o meno eroica, sui quali Preminger ha lavorato di fino, con gusto di ritrattista. L'apoteosi [illegible] una vita cristiana spesa per il trionfo della verità e della giustizia.

Girato in America, a Roma e in Austria, il lungo film ha tutta la velatura necessaria per navigare bene nelle acque tranquille d'un cinema spettacolare e insieme edificante. Ottima la prestazione del giovane Tryon e dei suoi compagni, con una menzione speciale per Romy Schneider, Huston e il nostro Vallone.

SOTTO L'ALBERO YUM YUM, di David Swift, con Jack Lemmon, Carol Lynley, Dean Jones - Americano, a colori - Commedia - Cinema: Astor.

Tratto da un successo di Broadway sceneggiato per lo schermo dallo stesso autore, Lawrence Roman, in collaborazione col regista Swift, potrebbe anche intitolarsi «rodaggio matrimoniale», in quanto si tratta d'una studentessa, figlia di divorziati e perciò timorosa del matrimonio, che per andare sul sicuro decide di fare una esperienza prematrimoniale col suo fidanzato, convivendo cioè con lui, ma senza concederglisi.

L'assunto rischioso è portato in fondo nonostante le naturali pressioni dell'ardente innamorato, e nonostante che loro vicino e padrone di casa sia un ineffabile signor Hogan, che, libertino di professione, fa il possibile e l'impossibile (ma su un piano farsesco, e per le misure di un divertente Jack Lemmon) per forzare a proprio vantaggio il «blocco» che la virtuosa fanciulla ha posto a se stessa. Teatro filmato, ma complessivamente gradevole.

Leo Pestelli

Tornano gli Apaches per l'ultima battaglia

«Far West»: quattro storie in una per gli appassionati delle «giacche blu»

FAR WEST («A Distant Trumpet») di Raoul Walsh, con Troy Donahue, Suzanne Pleshette, Diane Mc Bain, James Gregory. Stati Uniti, grande schermo a colori. Western. (Cinema: Vittoria).

Del regista Raoul Walsh, che proprio in questi giorni ha festeggiato il settantasettesimo compleanno (settantacinquesimo secondo più maligne fonti), si suole dire che, nella sua carriera iniziata mezzo secolo fa come assistente e interprete di Griffith, pochissimi sono i capolavori, forse nessuno; ma raramente, o mai, ha annoiato lo spettatore.

Anche questa sua recente fatica, che nel suggestivo titolo originale (A Distant Trumpet, la tromba della sveglia che richiama alla dura realtà il soldato) ricorda un altro buon film di Walsh (Tamburi lontani del '51), non è un'opera di eccezione, anzi se mai di ricalco; e tuttavia offre sul grande schermo a colori uno spettacolo vario e movimentato. Tanto più che si tratta di un western, un genere particolarmente caro a un regista che, come Walsh, ha fatto le sue prove migliori nei film avventurosi, inclusi quelli di guerra.

La vecchia diatriba tra cavalleria statunitense e Apaches sui confini del Messico è qui rispolverata, sulla scorta di un romanzo di Paul Morgan, con un'abilità che rattoppa i buchi di una sceneggiatura che svolge e sinfonizza tre o quattro vicende. Ci sono infatti una storia d'amore, la guerriglia contro gli indiani in un forte dell'Arizona, e ancora l'intervento del vecchio generale Quait che, in uno scontro sanguinoso, volge in fuga la tribù di Falco Nero; e c'è infine il tentativo di riportare pacificamente gli Apaches nelle riserve e le complicazioni che ne seguono.

Ma se due, tre e anche quattro volte il film sembra ricominciare daccapo, il vecchio Walsh provvede ogni volta a tenere desta l'attenzione con gli espedienti del suo ricco mestiere, regolando a dovere scaramucce e battaglie e variando, per quanto gli è possibile, la caratterizzazione di personaggi ormai logori dal lungo uso. Così il giovane ufficiale fresco d'accademia (Troy Donahue) rispetta rigidamente i regolamenti, ma non le mogli dei colleghi (Suzanne Pleshette); e il generale Quait (James Gregory) non è un fanatico e parla persino in latino.

E c'è un'altra novità: quando Falco Nero parla in un lungo italiano con i verbi all'infinito, cortesi didascalie traducono le sue parole in inglese. Ma qui, evidentemente, si tratta di un divertente pasticcio combinato in sede di doppiaggio.

Alberto Blandi

INAUGURATA IERI AL MUSEO DEL CINEMA

Una rassegna di film di Sartre

Sabato prossimo andrà in scena al Carignano il dramma «Le mani sporche» di Sartre con regia di Gianfranco de Bosio. In concomitanza con questo importante avvenimento teatrale, il Museo del Cinema presenta, da ieri a domenica, il primo di una serie di film derivati da copioni dello scrittore francese, siano essi commedie oppure soltanto sceneggiature di opere altrui rielaborate per lo schermo.

Questo primo film è «Risorgere per amare», la cui matrice è la notissima commedia sartriana «Les jeux sont faits». Diretto da Jean Delannoy nel 1947, il film ha come interpreti Marcello Pagliero, Micheline Presle, Marguerite Moreno, Charles Dullin. Grazie alla preziosa collaborazione della Cinémathèque Française il film — assolutamente irreperibile nella versione italiana — può essere presentato nella versione originale francese. Non privo di momenti suggestivi, seppure alquanto letterario, esso racconta l'avventura di Pierre e di Eve, autorizzati dopo la loro morte a rivivere per ventiquattr'ore, al fine di tentare la realizzazione del loro amore. I due, legati alla propria condizione umana disperata, concludono tragicamente la loro ultima avventura.

Altri film da scegliersi tra «La P... respectueuse», «Huis clos», «Les orgueilleux» e «Les sorcières de Salem» verranno proiettati al Museo nelle prossime settimane.

Non è stata invece concesso «Les mains sales», e ciò a causa della stessa ragione che ha fermato la commedia (e il cui veto Sartre solo per lo Stabile torinese ha revocato): ossia la volontà dell'autore di evitare che «sul film, che si presta a intenzioni anticomuniste e antisovietiche, siano fatte speculazioni politiche».

a. v.

in un unico negozio troverete tutto ciò che desiderate in:

gioielleria

Sempre disponibili brillanti purissimi di taglio Amsterdam in un completo assortimento fino a 4 kr. (16 grani).

oreficeria

Una gamma completa di oreficeria per qualsiasi esigenza Garanzia "750" titolo legale.

orologeria

Notevole scelta di orologi fra le migliori produzioni svizzere.

argenteria

Dal cucchiaino al soprammobile pregiato in esposizione permanente, nei saloni del 1° piano.

MORELLO

STUDIO REPETTO

ecco un nome prezioso!

POSTE

PORTA NUOVA

via Nizza 19

CORSO VITTORIO EMANUELE II°
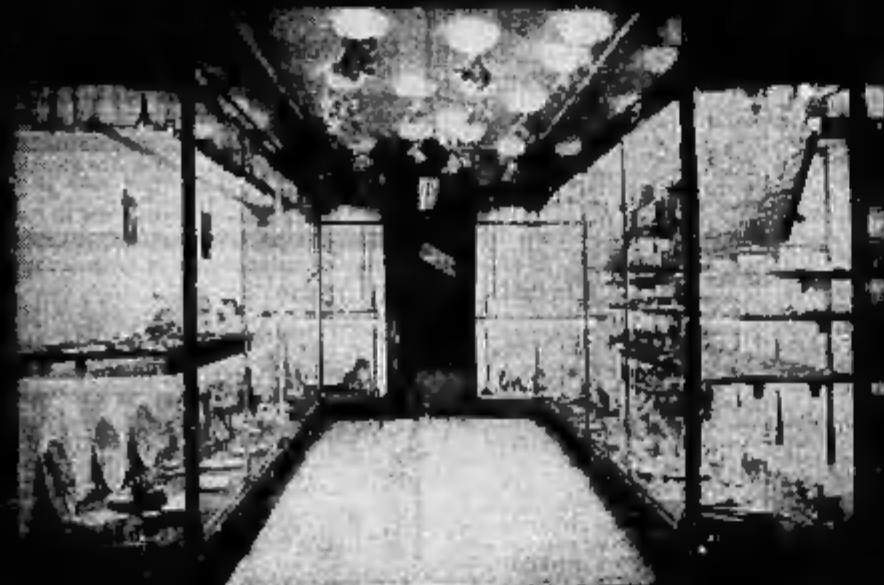
FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domani festoso appuntamento del ciclismo di primavera

E' la vigilia della «SANREMO»

Si radunano a Milano tutti i campioni (e le mezze figure) che saranno al via - La Saint-Vincent - Meda: una corsa al piccolo trotto, utile solo come modesto allenamento - La logica [illegible] di [illegible] e le speranze di Michele Dancelli, «tricolore» dei dilettanti che si [illegible] a [illegible] agio tra i professionisti

Nostro servizio particolare

Meda, [illegible] sera.

Il regolamento del Trofeo Cougnet, rigido nel bloccare la partecipazione degli stranieri, ha rovinato l'ultima prova [illegible] «tritico», e quantomeno ha trasformato questa Saint-Vincent - Meda, da corsa vera e combattuta, in un allenamento veloce. Duecentoventicinque chilometri di tranquillo pedalare, per impegnare poi una ventina di corridori, i velocisti ed i loro gregari, in [illegible] bagarre durata un paio di chilometri e conclusa con un volatone vinto furbescamente da Mealli.

Il campione d'[illegible] è [illegible]to bravo, anzi bravissimo, nello riuscire a spuntare con la propria [illegible] davanti a [illegible], [illegible] è il primo a riconoscere che [illegible] corsa come quella di [illegible] serve a lui solo in quanto ha vinto, mentre ha fallito in pieno quello che era il suo scopo principale, la preparazione alla Sanremo.

Da Saint-Vincent a Seregno, se non addirittura alla periferia di Meda, nelle primissime posizioni son sempre stati uomini di rincalzo, i timidi tentativi di evasione (pochi anche quelli) sono stati condotti da uomini sconosciuti, da quegli [illegible] che, aggiunti al momento della partenza, non erano neppure menzionati nell'elenco degli iscritti, come Del Bon, Antoniacci e Zanchi, che essendo rimasto in fuga per una decina di chilometri ha ricevuto il premio per il più combattivo.

Si è provato soltanto De Rosso ad allungare al [illegible] da Sesto Calende, ma [illegible] ha [illegible] aspettato [illegible] dietro qualcuno si [illegible] vesse a cercar di riprenderlo ed ha smesso di spingere dopo un paio di chilometri.

Anche Taccone e Baldini si provarono a condurre il plotone, una tirata di due o tre chilometri non più, senza che nessuno si staccasse. Era il momento migliore, sui saliscendi continui della strada, immediatamente dopo Varese, ma al più il gruppo da ammassato e folto, schierato su più file, diventava lungo e sgranato. Tirate quindi di nessun conto poiché non si può pensare [illegible] Baldini o Taccone se si impegnano a fondo non riescano a [illegible] di dosso una [illegible] di gregari volenterosi ma non certo fortissimi.

Monotono seguire la corsa, anzi decisamente noioso, e per contrasto impressionavano gli spettatori che [illegible]vano al passaggio dei corridori, entusiasti, plaudenti, convinti [illegible] che se davanti a loro transitava un gruppo [illegible] serrato, chissà prima quali [illegible] c'erano state, e dopo chissà quante ancora se ne prospettavano. Soltanto un po' [illegible] saranno rimasti quel centinaio di appassionati [illegible] si [illegible] riuniti fuori di Sesto Calende, dove la strada che seguiva la corsa incrociava quella proveniente da Milano. Vicino agli spettatori era ferma un'auto con l'installatura per reggere una bicicletta. Arrivò il gruppo e dalle prime posizioni si fece avanti un atleta in maglia grigia: uno scatto per deviare dal percorso, non [illegible] fuggire, e Cribiori posata la bici sul trespolo, proseguì più comodamente per Milano [illegible] l'automobile.

Il ritiro prestabilito dopo 150 chilometri di corsa, che risulta antipatico e antisportivo, può significare qualcosa se si considera la corsa di ieri in funzione di quella di domani. Cribiori era considerato il favorito per l'arrivo a Meda, in quanto si pensava che avrebbe poi dovuto far da gregario a Carlesi nella Sanremo; ieri è stato invece Carlesi a impegnarsi nel volatone finale e, pur se è difficile crederlo, domani potrebbe rinunciare ad ogni velleità personale in favore del compagno.

Ritiri a varie quote, 100-150 chilometri, per Ronchini ed Enzo Moser convinti al pari di Cribiori d'aver fatto fin troppo pedalando dalla Val d'Aosta fino in Lombardia. Son contenti loro dell'allenamento, e son altrettanto soddisfatti quasi tutti i cento corridori giunti a Meda: soltanto qualcuno appare un po' perplesso e commenta, come ha fatto Meco appena sceso di bicicletta: «Per andare a questa andatura si poteva rinunciare alla corsa: che gusto c'è a mettersi un numero, prendersi un mucchio di freddo, rischiare una caduta, per non fare uno, dico uno scatto. Le altre due corse sono servite a [illegible] quella di oggi... ».

Probabilmente c'è qualche altro che la pensa [illegible] Meco, ma a nessuno di essi, compreso l'abruzzese, è venuta l'idea di provare a fare un tentativo in proprio, magari non in funzione del risultato immediato, ma p[illegible] da [illegible] di domani che certamente non avrà [illegible] svolgimento [illegible] calmo.

Tornando all'ordine d'arrivo in [illegible] a tanti velocisti noti si inserisce, e al posto d'onore, Michele Dancelli, il campione d'Italia dei dilettanti nella scorsa stagione. Ha fatto una volata eccellente e probabilmente, avesse avuto un compagno pronto ad aiutarlo, sarebbe riuscito a vincere; Mealli lo ha bruciato negli ultimi [illegible]que o sei metri, con due pedalate rabbiose, ma Dancelli aveva allungato prima, al cento metri con una tale potenza da rendere vano il ritorno di [illegible] gli altri.

Il ragazzo della Molteni, che s'era [illegible] in luce sia nelle [illegible] disputate l'anno [illegible] in chiusura di stagione, sia nelle prime [illegible] quest'anno, per le sue buone doti di fondo, ed ha dimostrato [illegible] di essere anche un buon velocista: gli manca soltanto una vittoria per poterlo considerare un piccolo campione.

Domani al via della Sanremo saranno in tanti quelli che speranno in un buon piazzamento e magari anche nel successo pieno, e Dancelli sarà uno di essi, forse però con qualche probabilità in più di [illegible] tanti altri.

Giorgio Viglino

Si chiama Janssen ed è olandese

Ha fatto centro

Il belga Edouard Sels, della Solo, ha vinto [illegible] l'ultima tappa della Parigi-Nizza superando in volata l'inglese Hoban Barry e un gruppo comprendente venti unità fra cui la maglia bianca e brillante trionfatore di quest'ultima edizione della corsa al sole, l'olandese Janssen (qui nella foto). L'ultima tappa è stata assai impegnativa ed ha registrato il ritiro di atleti come Altig, Elliot, Simpson; gli italiani si sono battuti generosamente, e De Prà ha conquistato il secondo posto nella classifica valevole per l'assegnazione del Gran Premio [illegible] Montagna

Il caso doping sta per risolversi?

Domani la decisione della «Giudicante»

Giornata d'attesa sulla questione «doping», attesa per le decisioni che prenderà domani a Milano la Commissione Giudicante, presieduta dal dott. Campana. Da Roma si apprende infatti che la tanto sospirata analisi da parte dei periti nominati dalla Procura di Bologna non è stata ancora iniziata per l'assenza del prof. Seipioni, che non è [illegible] da Padova. A Bologna i cinque giocatori chiamati in causa ed il dr. Bevina si preparano a partire per Milano, mentre i legali della società hanno trasmesso alla Lega l'esposto d'appello contro la sentenza del giudice sportivo che ha punito Bulgarelli con una giornata di squalifica e Pascutti con due in seguito [illegible] incidenti di Bologna-Sampdoria.

Fase d'attesa, quindi, che «esploderà» domani pomeriggio con l'inizio del tanto atteso dibattimento. Gli sportivi si chiedono: «Cosa succederà?». Difficile rispondere. Il metodo di «passare la mano...», messo in atto sia dalla Corte federale che dal Consiglio federale, ha buttato sulle spalle del dott. Campana e dei suoi collaboratori tutto il peso della decisione. Al «tribunale calcistico» si presenterà però domani una situazione giuridica pressoché uguale a quella della scorsa settimana, quando è stato deciso il rinvio: il Bologna ha diritto alla controperizia dei liquidi organici (ormai all'Istituto di medicina legale di Roma, in attesa dell'arrivo da Padova del prof. Seipioni...), ma non può effettuarla per cause di forza maggiore.

Una condanna del Bologna e dei suoi cinque giocatori sarebbe un errore, un'assoluzione (possibile sotto la formula della improcedibilità) creerebbe una situazione insostenibile, sia da parte della Federazione che ha voluto le norme sull'«antidoping», sia da parte della Federazione medici sportivi. A Campana non rimarrebbe che la scappatoia di un nuovo rinvio...

Allora scatterebbe la «minaccia» fatta ieri a Firenze dal Consiglio federale, il quale in un comunicato ufficiale emesso dopo la seduta, ha ricordato che in base ad un articolo del regolamento «può intervenire, per salvare tutto, qualora si verifichino casi di particolare gravità». Sentiremo allora le deliberazioni del dr. Pasquale e dei suoi collaboratori, che — per essendo i massimi esponenti del calcio italiano — vorrebbero che, per il momento almeno, fosse il giudice dr. Campana a decidere di questa importante questione.

Giulio Accatino

La confusa volata sul traguardo della Saint Vincent-Meda: la spunta Bruno Mealli (Tel. a «Stampa Sera»)

Il pericoloso mestiere del [illegible] Wing

C'è anche un sommozzatore tra gli svedesi dell'Orgryte

Intenso allenamento dei calciatori nordici che domani [illegible] di scena contro la Juventus - Borjesson, infortunato a [illegible] gamba, [illegible] giocherà

Sotto gli sguardi curiosi di qualche decina di spettatori si sono allenati ieri mattina [illegible] Combi i calciatori dell'Orgryte, che domani pomeriggio incontreranno in amichevole la Juventus allo Stadio Comunale. La gara è stata organizzata in occasione del passaggio dell'attaccante Borjesson dai bianconeri alla squadra svedese. Proprio Borjesson [illegible] ha potuto allenarsi per evitare di forzare la gamba sofferente per uno strappo riportato qualche tempo fa a Göteborg durante una seduta atletica. In compenso i [illegible] diciotto compagni, fra titolari e riserve, non hanno certo risparmiato energie, impegnandosi per oltre due ore, da mezzogiorno alle due e mezzo circa, in corse, tiri, palleggi, schemi di azioni ed esercizi ginnici.

I giocatori nordici hanno usato una dozzina di palloni di colore bianco portati dalla Svezia, gli stessi che furono usati nei campionati del mondo del '58; sono più piccoli di quelli normalmente adoperati in Italia e leggermente meno pesanti. I [illegible] «dell'Orgryte (la [illegible] da gara è costituita da una maglia color rosso con pantaloncini blu e calzettoni bianchi) si aspettavano [illegible] clima migliore, e speravano soprattutto di trovare il sole. Il tempo di [illegible] ha fatto dire ad uno di essi che fra Torino e Göteborg passa poca differenza quanto a freddo. Sono rimasti invece soddisfatti del terreno del Combi, invero piuttosto fangoso. Il fatto è però comprensibile ove si consideri che attualmente in Svezia i campi di gara sono gelati fino a 35 cm. sotto terra. A Göteborg esiste un campo il cui fondo è formato da sabbia, ma se ne servono più squadre e, da dicembre a gennaio tu[illegible] genere, rimane sepolto dalla neve.

Borjesson ha assistito alla sgroppata dei suoi colleghi chiacchierando con Mattrel e Nené, che erano venuti ad accoglierlo, e aiutando l'interprete ufficiale, [illegible] Berglund, nei rapporti fra il presidente della società, ing. Olsson, l'allenatore Probst e gli [illegible] italiani. Mr. Olsson, ingegnere navale a Göteborg, ha dichiarato di essere assai contento che la prima compagine italiana incontrata dalla sua squadra sia proprio la Juventus, in quanto nutre per i bianconeri una particolare ammirazione.

«Sappiamo che la Juve gioca [illegible] bene, e che ha giocatori famosi, c[illegible] Sivori, Del [illegible] e Salvadore — [illegible] detto il presidente svedese —, ma cercheremo di disputare una bella partita, anche se l'allenamento della mia squadra non è ancora perfetto».

L'ing. Olsson ha poi parlato di Gren, il [illegible] dimenticato attaccante del Milan e direttore tecnico dell'undici juventino. Gren è allenatore del GAIS, una compagine di Göteborg che con la guida dell'ex-milanista è passata in un anno dalla serie B alla serie A. Ogni tanto disputa qualche partita, e non ostante i 44 anni suonati, si dimostra [illegible] molto abile.

Prima di [illegible] la Juventus ha offerto nei locali del circolo di piazza San Carlo [illegible] vermouth. Hanno fatto gli onori di casa il cassiere Giordanetti, vice-presidente della società torinese, il rag. Amerio e vari consiglieri. Tra [illegible] chiacchiera e l'altra Simonsson, il centrattacco che ha giocato per tre anni a Madrid [illegible] il [illegible] di Puskas, Gento, Evaristo e Di Stefano, ha confessato di essere molto soddisfatto del suo ritorno in patria. [illegible] spiegato di non essersi mai [illegible] perfettamente a proprio agio in un ambiente tanto diverso da quello in cui era vissuto. Ora lavora in un ufficio di compra-vendita.

Vicino a Simonsson era il giovane Persson. L'ala sinistra titolare nella nazionale di Svezia non è molto robusto, ma è noto come attaccante veloce e intelligente. Persson è ingegnere, ora è sotto leva, ed ha affermato di augurarsi di diventare altrettanto abile come laureato che come calciatore. Ben più massiccio, il vigile del fuoco e terzino sinistro Wing opera nella sua città [illegible] sommozzatore ed è addestrato per scendere fino a 25 metri in profondità. Ha notevoli [illegible] di fiato e di resistenza, ed è abile nel «tackle».

Stamane, i giocatori svedesi [illegible] hanno nuovamente svolto un leggero allenamento atletico. In precedenza [illegible]vano visitato le attrezzature del «Comunale», mostrando particolare interesse per i teloni in plastica che pro[illegible] il terreno di gioco. Neanche stamane Borjesson ha potuto allenarsi, [illegible] è da escludersi la sua presenza in campo domani.

m. f.

I giocatori svedesi al ricevimento di ieri sera (Moisio)

Si corre domenica il Gran Premio [illegible] Azzurra di trotto

Questa mattina Nike e Fury Hanover hanno provato sulla pista di Vinovo

Mentre si prepara la grande riunione di domenica pomeriggio, in cui i migliori trottatori americani in allenamento in Italia e l'olandese Olivier B saranno in pista per partecipare al Gran Premio Costa Azzurra, anche domani, con inizio alle 15, avrà luogo all'ippodromo torinese una riunione di corse. Sono in programma otto gare, imperniate sulla disputa del Premio Santo Stefano, dotato di 780 mila lire, al quale prenderanno parte: a m. 2100: Gisberti (F. Branchini), Decano (G. Rossi); a m. 2120: Elhelson (S. Milani), Metallo (A. Pedrazzani).

Sono favoriti: Premio Agricoltura (L. 367.000, m. 1600; 6 part.): Eucalipto - Elianor; Premio Artigianato (L. 400 mila, m. 2000; 8 part.): Turcana-Gange; Premio Industria (L. 535.000, m. 1600; 6 part.): Spriano - Barencello; Premio Commercio (gentlemen; lire 300.000, m. 1600; 9 part.): Pascalone-Fregene; Premio San Giuseppe (L. 700.000, m. 2100; 4 part.): Elhelson-Gisberti; Premio Saluzzo, 1ª divis. (lire 770.000, m. 2000; 7 part.): Nazaria - Acaggio; Premio Arti (L. 600.000, m. 1600; 7 part.): El Mansur-Dianetica; Premio Saluzzo, 2ª divis. (L. 770.000, m. 2000; 7 part.): Ingenua-Oudate. Duplice accoppiata sulle due divisioni del Premio Saluzzo.

Alla grande prova di domenica prossima, il primo importante avvenimento dell'annata ippica torinese, sono iscritti 12 cavalli; stamattina sono stati estratti i numeri di partenza: Host Colby (W. Casoli), Pack Hanover (N. Brighenti), Nike Hanover (J. Frommings), Hickory Spark (part. dubb.), Quentin Hanover (L. Sarti), Tercel (G. Zamboni), Fury Hanover (G. Ossani), Brogue Hanover (V. Guzzinati), Olivier B (R. Slerdama), Nisse (E. Linsi), Behave (R. Gubellini), Mr. Pride (G. C. Baldi), Geronimo (part. dubb.).

Nelle scuderie dell'ippodromo torinese sono già giunti da dalla notte di ieri Nike Hanover e Fury Hanover, che stamattina sono apparsi sulla pista per un leggero allenamento senza che nessuno dei due sia stato impegnato a fondo. L'arrivo di Pack Hanover e Behave, quello di Olivier B e quello di Nisse sono annunciati per venerdì; Tercel potrebbe essere nelle scuderie dell'ippodromo torinese fin da stasera. Brogue Hanover sarà a Torino solo domenica mattina, all'ultima ora.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Macchiorlatti Dalmas

industriale
di anni 61

Angosciati lo piangono la moglie, la figlia Irene col marito, i nipotini Marco, Antonio e Laura che tanto amava; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione giovedì 19 corr. alle ore 8 all'Ospedale Mauriziano, la cara salma proseguirà per Carle, dove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. Servizio autobus con partenza ore 8 dall'Ospedale Mauriziano, da via Lucento 122 e da Borgata Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1964.

Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Carle, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del Cavaliere Signor

Antonio Macchiorlatti
— Torino, 17 marzo 1964.

Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Torino partecipano al dolore per la scomparsa del Cavaliere Sig.

Antonio Macchiorlatti
— Torino, 17 marzo 1964.

Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Borgaro si uniscono al dolore per la dipartita del Cavaliere Sig.

Antonio Macchiorlatti
— Torino, 17 marzo 1964.

Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Carmagnola partecipano al lutto per la scomparsa del Cavaliere Sig.

Antonio Macchiorlatti
— Torino, 17 marzo 1964.

Le famiglie Brachet, Flora e Petrino si associano addolorate al lutto che ha colpito la famiglia, per la scomparsa del Signor

Antonio Macchiorlatti
— Torino, 17 marzo 1964.

Italo e Federica Cappabianca partecipano addolorati al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Sig.

Antonio Macchiorlatti Dalmas
— Torino, 17 marzo 1964.

Si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

Antonio Macchiorlatti

gli amici: Giampaolo Audi, Bella, Bruna, Giovanni Obert, Dina Obert.
— Ferma Canavese, 17 marzo '64.

La Refil Soc. del F.lli Dell, e Ing. Camusso & Quaglia prende viva parte al grave lutto dei Familiari e della Società Macchiorlatti Dalmas & Figli per l'improvvisa dolorosa perdita del Signor

Antonio Macchiorlatti
— Torino, 16 marzo 1964.

La Carrozzeria Pucci prende parte al dolore della famiglia Macchiorlatti.

Francesco Cappabianca, profondamente costernato, partecipa commosso al dolore dei familiari per l'immatura perdita del fraterno amico

Antonio Macchiorlatti

grande realizzatore e luminoso esempio di probità e di dedizione al lavoro.
— Torino, 17 marzo 1964.

La Fonderia F.O.M. ed Alice Riccardo prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto

Antonio Macchiorlatti Dalmas
— Favria Canavese, 17 marzo 1964.

La ditta Rinaldo Cavaliere partecipa vivamente al dolore della famiglia Macchiorlatti.

L'avv. M. Cessetto partecipa al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del Sig.

Antonio Macchiorlatti Dalmas
— Torino, 17 [illegible] 1964.

La S.p.A. Società Acciaierie Trinesi prende viva parte al dolore della famiglia Macchiorlatti Dalmas per la scomparsa del sig.

Antonio Macchiorlatti
— Torino, 17 marzo 1964.

Profondamente commossi per la perdita [illegible]

Antonio

partecipano al dolore della famiglia gli amici: Barruti, Galla, Molinario.
— Torino, 17 marzo 1964.

Giuseppe Mariano prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Antonio Macchiorlatti
— Torino, 18 marzo 1964.

Medardo Ferrario e Gino Longis prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto amico

Antonio Macchiorlatti Dalmas
— Torino, 18 marzo 1964.

Munito dei Conforti Religiosi è serenamente spirato il 14 marzo il

Comm. Guido Mazzuchi

Ne danno addoloratissimi il triste annunzio, a funerali avvenuti, la consorte, la figlia Lorenza Martignone e figli, la sorella Contessa Maria Clotilde Assandri e consorte, i nipoti Tedeschi Echenix, parenti ed amici tutti, la fedele Adele Pizzoli. La S. Messa di Trigesimo sarà celebrata nella Parrocchia della Crocetta il 15 aprile alle ore 9,30.
— Torino, 18 marzo 1964.

Gli inquilini di via Lamarmora 41 e via Governolo 26 bis partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Guido Mazzuchi
— Torino, 18 marzo 1964.

Cristianamente è mancato

Francesco Ravassa

L'annunciano addolorati i cognati Maria Bertolone, Francesco Caranzano; i nipoti Francesco, Lina, Angiolina, Lisa, Giovanni, Clara e pronipoti. I funerali giovedì 19 corr. alle 10,30 da corso Racconigi 151. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Artois

Ne danno l'annuncio i fratelli: Geometra Francesco con la consorte Domenica Pissera, Giovanni e parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale Evangelico oggi 18 corr. alle ore 14 per Pocapaglia ove avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Caterina Panero Allasia

Addolorati lo annunciano: figlie, generi, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali saranno luogo giovedì 19 corr. ore 10,30 da corso Unione Sovietica 220. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Alessandro Mongini

L'annunciano addolorati la moglie Giovanna Antonielli, il figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr. ore 9 da via Saluzzo 56.
— Torino, 17 marzo 1964.

Direzione e Maestranze della SpA Cartodiana di Milano e Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COM[illegible]

Alessandro Mongini
— Torino, 18 marzo 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Roberto Volpini

il papà, la mamma, la sorella, la fidanzata lo ricordano con immutabile rimpianto. Ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. Santa Messa venerdì 20 marzo ore 9, Parrocchia Gesù Adolescente via Luserna.
— Torino, 18 marzo 1964.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Piodi

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli: Achille con Amalia, Olga con il marito Gianni Boldi e figli Mariagrazia con il marito Luigi, Morgan, Piergiorgio; i fratelli: Carlo con la moglie Ophelia (in USA), Giuseppe, Francesco; le sorelle Paola ved. Grandi, Emilia con il marito Vincenzo Meglio, Maria con il marito Guido Grillo, la cognata Maria Grouble ved. Bruno; i nipoti e parenti tutti. I figli rivolgono un particolare ringraziamento al Prof. Ernesto Mascobrio per le premurose e preziose cure, ringraziano anche Suor Rosa, Iole ed Igina per l'affettuosa e amorevole assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Gradenigo padiglione «S. Luisa», corso Regina Margherita 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1964.

Celeste Bruna piange la scomparsa del loro zio

Augusto

ed è fraternamente vicina ad Achille e Olga.
— Torino, 17 marzo 1964.

La famiglia Moccino - Guglielmino - Pasquero si uniscono al dolore della famiglia Piodi.

L'ing. Christian Martgal (Bruxelles) e famiglia si associano al dolore della famiglia Piodi Boldi.

Ernesto Gatti e la famiglia Mosca si uniscono ad Olga e Achille nel dolore e nel rimpianto.

Il Personale della Ditta Piodi di via Roma e corso Vittorio Emanuele partecipano al dolore per la morte del Sig.

Augusto [illegible]
— Torino, 17 marzo 1964.

I Consoci del Gruppo Pesca Montaniste partecipano al dolore del Signor Achille Piodi per la morte del

Padre
— Torino, 17 marzo 1964.

I Dipendenti della Soc. Mina Irepas si associano al dolore della famiglia per la [illegible] del Signor

Augusto [illegible]
— Torino, 17 [illegible] 1964.

Dirigenti e [illegible] della Soc. S.P.E.M.A.S. (Tortona) prendono viva parte al dolore della famiglia Piodi-Boldi per la morte del Sig.

Augusto Piodi
— Torino, 17 marzo 1964.

Franco e Giuseppe Figliec (Tortona) partecipano al dolore della Signora Olga Piodi-Boldi per la [illegible] del

Papà
— Torino, 17 marzo 1964.

Il Comm. Battista Chiaberge e famiglia prendono viva parte al dolore della Signora Olga Piodi-Boldi.

La famiglia Armando e Gianni Pollone, Viranio, Isoardi, Ponte e Gilia Toe si uniscono al dolore dell'amico Achille.

I cognati Mario e Marisa Balzarocco, Angelo e Pia Collina e famiglie prendono viva parte al dolore di Olga e Gianni.

Luigi e Wanda Governa prendono viva parte al dolore di Olga e Gianni.

Munita dei conforti religiosi serenamente si è spenta

Margherita Ferrero ved. Sincero

Ne danno il triste annuncio: le Figlie, Carolina Ved. Boscolo Grimaldi e Figli Erasmo, e Costanza; Rosalia col marito Dott. Riccardo Revel e Figli Ferdy con la Moglie Mimma e Roberto con la fidanzata Brigitte; Giuliana con il Dott. Domenico Tessera Chiesa e Figli Emilia, Luigi, Piero e Margherita; l'affezionata Rita Burato, i Nipoti Saldati, i Cugini Sincero e Parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente alle ore 8,30 da via Bertola 9, indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese dove sarà tumulata nella Tomba di Famiglia. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 17 marzo 1964.

Giuliana Pastore con Paola ed Enrico prendono viva parte al dolore di Rosalia, Carolina e Giuliana per la morte della loro cara

Mamma
— Torino, 17 [illegible].

La famiglia Pedi, Ferraris e Tedeschi partecipano al dolore di Rosalia per la morte [illegible] Signora

Margherita [illegible] [illegible] Sincero
— Torino, 17 marzo [illegible]

[illegible] munito dei conforti della nostra Santa Religione ha reso la sua bell'anima a Dio

Aurelio Chiappa

Commerciante
d'anni 66

Addolorati lo piangono la moglie Maddalena Francese, il figlio Giovanni con la moglie Carlina Casagrande e figlio Mario, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. La cara salma verrà trasportata a Trino Vercellese ove avranno luogo i funerali giovedì 19 corrente mese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Gennaro 2. Un particolare ringraziamento al dott. comm. Luigi Pastore per la continua e premurosa assistenza.
— Vercelli - Trino, 17 marzo 1964.

Dopo lunga malattia, munita dei Carismi di nostra Santa Religione, mancava all'affetto dei suoi cari per ritornare a Dio, l'anima buona di

Maria Maddalena Chiono (Filippi)

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, il cognato, la nipote, cugini, parenti tutti e l'affezionata Angela Lusso. I funerali avranno luogo in Saluzzo oggi 18 corrente alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Martiri Liberazione n. 30. La cara Salma proseguirà per Margarita di Cuneo.
— Saluzzo, 18 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Barra

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, le nipotine, il genero, fratelli, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Tenelli, dott. Quaranta e Castelli. I funerali avranno luogo giovedì 19 c. alle ore 10,30 partendo da via E. Bongiovanni 31.
— Torino, 17 marzo 1964.

I cugini Tina e Pina Ferrazza ed i parenti tutti con tristezza prendono viva parte al dolore di Attilio per la scomparsa della sua amata consorte

Maria Antonino nata Aimino
— Aosta, 18 marzo 1964.

Al dolore di Gina e Pina per la scomparsa della mamma

Angela Cioccone ved. Dalmastro

partecipano Camilla, Maria e Graziella Fratacchi.
— Torino, 17 marzo 1964.

1963 — 1964

Costantino Palazzo

I suoi cari rimpiangendo la sua grande bontà lo ricordano con profondo affetto. Santa Messa venerdì 20 marzo ore 8 Parrocchia Domenico Savio.
— Torino, 18 marzo 1964.

Con infinito rimpianto Gisella e Tina ricordano la loro adorata Mamma

Nerina Rossi Mousset

nel secondo doloroso anniversario della Sua scomparsa.
— Olivetta, 18 marzo 1964.

A suffragio delle anime care di

Giuseppe Emma Pariani

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Barbara venerdì 20 marzo alle ore 11.
— Torino, 18 marzo 1964.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Discussioni in parlamento (e al governo)

Sprint politico prima di Pasqua

Questa sera Moro concluderà al Senato il dibattito sui provvedimenti anticongiunturali - Difficoltà d'intesa tra dc e socialisti per le riforme di struttura e la Federconsorzi - Già inviate alle Intendenze di Finanza istruzioni per la cedolare: come si attua l'opzione tra i due tipi di tassazione

Roma, mercoledì sera.

L'utilizzazione dell'apertura dei crediti americani all'Italia; la conclusione (che avverrà stasera, con un discorso di Moro) del dibattito al Senato sui provvedimenti anticongiunturali; la discussione sempre più serrata fra socialisti e democristiani sulla Federconsorzi; la vibrata energia con cui il presidente del Consiglio ha respinto le manovre comuniste che tendevano a coinvolgere il ministro Colombo nello scandalo del Cnen: questi gli argomenti del giorno.

Con le Camere aperte — e che «funzionano» a pieno regime — si cerca di smaltire tutto il «lavoro» più urgente prima delle ferie di Pasqua.

Anche il Consiglio dei ministri ha tenuto ieri una breve riunione per approvare un provvedimento sollecitato dall'Alta Autorità del Carbone e dell'Acciaio (Ceca) con il quale si apportano alcune modifiche temporanee al regime daziario delle ghise di fonderia. Nella medesima seduta il Consiglio dei ministri ha anche deciso di semplificare la procedura e di snellire le pratiche di assistenza ai ciechi civili che nei giorni scorsi avevano manifestato per le vie di Roma. Infine ha deciso la costruzione di una nuova sede a Roma per il ministero delle Poste e Telecomunicazioni e per l'Azienda telefonica di Stato.

Dopo il Consiglio dei ministri, il presidente Moro si è incontrato col ministro Medici. A sua volta il governatore della Banca d'Italia Carli ha avuto un colloquio col presidente della Commissione del Bilancio on. La Malfa.

Nell'uno e nell'altro colloquio è stato discusso il recente credito concesso dagli Stati Uniti all'Italia ed è stato esaminato in via preliminare l'utilizzo dei miliardi provenienti dal prestito americano.

Una parte cospicua della coalizione governativa (dc, socialdemocratici e repubblicani) vorrebbe innanzi tutto stabilizzare la moneta ed i prezzi mediante l'impiego del prestito americano. Dall'altra, i socialisti (anche per non farsi superare sul piano propagandistico dai comunisti) chiedono l'utilizzazione dei crediti americani per l'attuazione delle riforme di struttura.

Per i prossimi giorni è prevista una riunione collegiale dei ministri economici e finanziari per ricercare appunto un accordo fra i due blocchi della coalizione governativa anche alla luce dei colloqui che Moro ha avuto nei giorni scorsi coi rappresentanti degli imprenditori e dei sindacati.

Nel quadro della programmazione dell'azione del governo si inserisce il dibattito (assai faticoso) fra socialisti e dc per la Federconsorzi. I democristiani sostengono che, dopo le dimissioni del presidente Costa, occorre procedere alla nomina delle nuove cariche nel rispetto delle norme statutarie, pur procedendo ad alcune riforme che furono a suo tempo delineate nell'accordo quadripartito per il centro-sinistra. I socialisti invece vogliono — come del resto i comunisti — una gestione commissariale. E magari l'immissione di loro elementi al vertice dell'organizzazione.

In realtà comunisti e socialisti avrebbero un netto vantaggio elettorale da un eventuale smantellamento della Federconsorzi, legata strettamente alla organizzazione dei Coltivatori diretti, che costituisce un argine al marxismo nelle campagne.

Moro, come già annunciammo, stasera dovrebbe concludere al Senato — dopo la replica di Tremelloni — la discussione in corso sui provvedimenti anticongiunturali. Mentre Tremelloni illustrerà gli aspetti tecnici dei provvedimenti, il presidente del Consiglio dovrebbe esporre in termini più ampi, e sotto una visuale politica, la situazione economica del nostro Paese, dopo l'apertura dei crediti americani.

Per quanto riguarda la definitiva struttura dei provvedimenti anticongiunturali, sembra che essi non dovrebbero mutare rispetto alla formulazione raggiunta in sede di commissione. Anzi per la «cedolare», il ministro delle Finanze ha già diramato alle Intendenze di Finanza le prime istruzioni telegrafiche che coincidono con le norme a suo tempo annunciate. Per esercitare la opzione in favore della ritenuta d'acconto, è sufficiente che il risparmiatore esibisca il certificato imposte. Con ciò, automaticamente, egli si assoggetta al pagamento della ritenuta cedolare d'acconto con aliquota 5 per cento.

Diversamente, il risparmiatore azionario è assoggettato alla cedolare secca. Il certificato va esibito dal risparmiatore alla società o alla cassa incaricata di pagare il dividendo, quindi non occorre che venga consegnato. L'interessato, dopo averlo esibito, può rilasciare alla società o cassa anche una copia fotostatica.

Il certificato di tassabilità in complementare, oppure con imposta sulle società (nel caso che il dividendo spetti ad una società) va richiesto in carta semplice all'Ufficio distrettuale competente, che lo rilascia egualmente in carta priva di bollo.

Ove si tratti di incassare utili relativi agli anni 1963 e precedenti, in base alla vecchia aliquota del 15 per cento, nessuna opzione dev'essere adottata. Così pure non è prevista alcuna innovazione sulle precedenti norme per quanto riguarda il diritto da parte di un risparmiatore, non soggetto a imposte perché «intassabile», di riscuotere il dividendo senza alcuna ritenuta (nè d'acconto, nè secca).

Stamane tutti i giornali sottolineano la fermezza con cui l'on. Moro ha respinto categoricamente le accuse rivolte dai comunisti all'on. Colombo, contestando che sia risultata una mancata vigilanza e quindi una responsabilità indiretta dell'allora ministro dell'Industria, per le irregolarità amministrative in seno al Cnen.

Mentre i comunisti sparavano a zero contro Colombo, i missini — che avevano anch'essi presentato un'interpellanza sul Cnen — sono andati a scovare un vecchio numero di *Vie Nuove*, la rivista di Togliatti, dove Ippolito viene lodato come «amministratore onesto e di larghe vedute». Troppo larghe, come i fatti dimostrano.

Qualche perplessità ha destato il fatto che all'atto della discussione sullo «scandalo Ippolito» non erano in aula nè Saragat, che provocò l'inchiesta con una serie di articoli, nè Nenni. Dei socialisti, al banco del governo, vi era solo l'on. Corona. Si è poi appreso che Moro prima di recarsi a Montecitorio aveva letto la sua dichiarazione al Consiglio dei ministri e tutti, sia pure con qualche variante, l'avevano approvata. Perciò questa dichiarazione rispecchia il pensiero dei quattro partiti di governo.

P. A. Pellecchia

Angosciosa avventura nell'interno del Perù

Una spedizione di 65 uomini assediata nella giungla dagli indios

Essa è composta da militari e civili - Due di loro sono stati uccisi dai selvaggi a colpi di freccia - Ma gli aggressori sono armati anche di fucili e userebbero apparecchi radio per intercettare i messaggi degli assediati: alla loro testa sarebbero alcuni disertori e contrabbandieri d'oppio - I soccorsi si aprono la strada nella foresta insidiata dai serpenti

Dal nostro corrispondente

Lima, mercoledì sera.

Superando le enormi difficoltà dovute alla pioggia torrenziale e alla fittissima giungla, i soldati peruviani hanno attraversato il fiume Gaves, e stanno avanzando verso il punto nel quale un gruppo di 65 militari e civili è assediato da un gran numero di indios scatenati. I rinforzi, si dice al Ministero della Difesa di Lima, dovrebbero raggiungere il luogo del dramma nel giro di qualche ora.

Per gli uomini della spedizione governativa (che era incaricata di studiare il terreno fra la cittadina di Requena e il confine brasiliano, in vista della costruzione di una strada) può essere dunque imminente la salvezza. Ieri sera si era temuto il peggio. La radio che ad intervalli dava comunicazione al posto di ascolto di Iquitos della situazione del gruppo, si era improvvisamente taciuta. Un piccolo aereo da ricognizione — il solo apparecchio che avesse sfidato le proibitive condizioni atmosferiche — aveva intravisto il bagliore di un fuoco. Si è fatta strada l'angosciosa impressione che gli indios avessero sopraffatto gli assediati.

L'ultimo messaggio inviato dal gruppo parlava di «nugoli di frecce» che si abbattevano sul trinceramento, situato su un'altura nei pressi del Gaves. Questo fiume si congiunge lì presso con lo Yaravi, che segna il confine fra Perù e Brasile. Nelle vicinanze del punto di confluenza, presso la sponda peruviana dello Yaravi, la cannoniera «Maranon» attende la spedizione per imbarcarla.

Durante una breve schiarita sono partiti altri apparecchi, che con i razzi si sono fatti individuare dalla spedizione. Sono partiti dal folto dell'«Inferno verde» razzi di risposta. Sul posto i soccorritori hanno lanciato con il paracadute una nuova radio ricetrasmittente, armi, munizioni, viveri e medicine (sono nel gruppo quattro feriti; si pensava di andarli a prendere in elicottero ma il maltempo lo ha impedito). Poco dopo si è appreso che la «merce» era arrivata a destinazione e il contatto è stato ristabilito.

Ma un particolare lascia molto perplesse le autorità del governo. Gli aviatori che hanno effettuato i lanci — e che prima di allontanarsi hanno spezzonato e mitragliato la foresia tutto attorno alla radura dove sono trincerati i 65 — sono stati informati subito dopo dagli assediati che per facilitare gli ulteriori invii essi avrebbero alzato una colonna di fumo. Poco dopo si sono levate nella giungla non una ma diverse colonne di fumo, e questo fa ritenere che anche gli assedianti dispongano di una radio ed abbiano intercettato il messaggio.

A Lima non ci si meraviglierebbe se fosse così: il quadro avventuroso, alla Verne ed alla Boussenard, degli indios seminudi armati di archi con dardi avvelenati risponde sostanzialmente alla realtà. Ma contro i soldati e i civili della spedizione (che hanno avuto due morti) sono partiti anche colpi di fucile. Si dà ormai per certo che gli indiani sono guidati da disertori e da contrabbandieri d'oppio, questi ultimi risentiti per la «intrusione» del governo in una zona che abbonda di piantagioni illegali di papaveri. E si è saputo che i Cuquima hanno un «dittatore civile», un ex odontotecnico.

Adesso i rinforzi avanzano nella giungla, sotto la pioggia, in un soffocante caldo umido e con il pericolo dei serpenti. Ad Angamos sullo Yaravu la «Maranon» attende. La svolta decisiva dell'avventura della spedizione dovrebbe essere ormai vicina.

Alberto Schazin

Drammatico salvataggio di una bimba

Monique Harold, di sei anni, inginocchiata sul bordo di una finestra del suo alloggio invaso dalle fiamme a New York. Da una finestra accanto un uomo la incoraggia mentre i vigili del fuoco approntano le scale per salvarla (Telef.)

Dopo il rifiuto di Moore

Non si sa chi incaricare per il monumento di Cuneo

CUNEO, mercoledì sera.

Almeno ufficialmente, a Cuneo si ignora che il notissimo scultore inglese Henri Moore ha declinato, sia pure a malincuore, l'invito a scolpire il monumento alla Resistenza cuneese, che dovrebbe essere completato e inaugurato il 25 o 26 aprile 1965.

Al sindaco prof. Del Pozzo, presidente del comitato cittadino per il monumento, non è ancora pervenuta alcuna comunicazione ufficiale e così pure al dott. Benedetto Dalmastro, presidente provinciale dell'Anpi, che si era recato lo scorso mese a Londra ad offrire l'incarico all'artista britannico. Comunque la decisione negativa di Moore era data ormai per scontata e pertanto l'intervista da questi concessa ieri a «La Stampa» non ha destato alcuna sorpresa.

Ora la questione del monumento è nuovamente in alto mare, stante la forte opposizione alla realizzazione del progetto vincitore del concorso realizzato dagli scultori Romano Calò e Manfieri Ella.

Muore nell'auto schiantata da un autocarro

ANCONA, mercoledì sera.

Un mortale incidente della strada è avvenuto stamane lungo la Flaminia, in località Torrette, a pochi chilometri da Ancona. Una «1100», guidata dal dottor Antonio Basilio Facchini, di 41 anni, di Ancona, è andata ad infilarsi sotto un autocarro in sosta sulla destra della strada. Il Facchini è morto sul colpo.

Per rimuovere l'automobile è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. A quanto sembra, la disgrazia sarebbe avvenuta a causa di un improvviso malore che avrebbe colto il Facchini durante il percorso.

Precisazione della Farnesina sugl'impegni dell'on. Saragat

ROMA, mercoledì sera.

Negli ambienti vicini alla Farnesina si rileva che alcuni organi di stampa hanno sottolineato l'assenza dell'on. Saragat dal banco del governo durante la discussione alla Camera sul Cnen.

«E' sfuggito indubbiamente a tali organi — commentano le fonti suddette — il comunicato del servizio stampa del ministero degli Esteri, in cui si dava notizia del colloquio del ministro degli Esteri col Primo vice presidente del Consiglio dell'Urss Kossygin, colloquio che si è protratto dalle ore 19 alle ore 20,20».

Tito è indisposto e ha smesso di fumare

BELGRADO, merc. sera.

Il maresciallo Tito è partito alla volta della residenza estiva di Brioni, in Istria, su indicazione dei suoi medici, «per trascorrervi un periodo di riposo e per seguire cure mediche».

Negli ultimi tempi si è rilevato che il maresciallo Tito, già accanito fumatore di sigarette, ha smesso di fumare.

Peculato, falso ideologico e interesse privato

Sei funzionari incriminati per lo scandalo della Sanità

L'inchiesta, che si è conclusa con la grave decisione, era cominciata con la denuncia di un altro funzionario giudicato dai superiori troppo «pignolo»: in realtà le sue proteste contro l'«allegra amministrazione» dell'Istituto erano fondate

Roma, mercoledì sera.

Lo scandalo dell'Istituto superiore della Sanità finirà dinanzi ai giudici del tribunale di Roma. Il procuratore generale presso la Corte di Appello, dott. Massimo Saverino, che da alcuni mesi sta conducendo l'inchiesta giudiziaria sulla vicenda, ha infatti concluso la istruttoria condotta con il rito sommario, giungendo alla decisione di incriminare per peculato, falso ideologico e interesse privato in atti di ufficio sei altissimi funzionari dell'Istituto, dei quali ancora non sono stati fatti i nomi.

Il dott. Saverino ha avuto un colloquio con il colonnello dei carabinieri Margiotta che comanda il nucleo di polizia giudiziaria, per cui si può presumere che possa esserci qualche ordine di cattura nei confronti dei funzionari che si siano resi responsabili dei reati di peculato, falso e interesse privato in atti di ufficio.

L'indagine giudiziaria cominciò in seguito a una denuncia presentata al termine di una inchiesta amministrativa dal ministro della Sanità sen. Raffaele Jervolino contro un funzionario dell'Istituto superiore della Sanità, il dott. Giuseppe Meli, accusato di furto aggravato di documenti, di interesse privato in atti d'ufficio e di soppressione dei documenti stessi.

Il dott. Giuseppe Meli fu accusato di aver sottratto documenti da un ufficio per cederli all'Unità, organo del partito comunista, che li pubblicò con grande rilievo. Il funzionario era capo della «divisione contratti» dell'Istituto superiore e passava per «pignolo», in quanto non intendeva in alcuna maniera soggiacere alle imposizioni dei superiori.

In sostanza il Meli non era d'accordo sulla pratica ormai invalsa di aggirare le precise disposizioni sulla contabilità dello Stato che prevedono il parere del Consiglio di Stato per i contratti superiori ai dieci milioni di lire. All'Istituto superiore di Sanità se per esempio si doveva acquistare uno strumento scientifico del valore di venti milioni di lire, si firmavano due contratti per dieci milioni ciascuno, evitando il controllo del Consiglio di Stato. Le trattative del Meli con le ditte per le forniture erano particolarmente difficili, in quanto il funzionario non intendeva accontentarsi della prima offerta, bensì contrattava in favore dell'amministrazione.

Dopo il «trasferimento» del dott. Meli e la pubblicazione dei documenti sul giornale comunista, fu aperta una inchiesta amministrativa contro il funzionario che, secondo un rapporto del direttore dell'Istituto dott. Marotta, era da considerare «persona intemperante». L'inchiesta amministrativa accertò invece episodi gravissimi a carico di altre persone: un alto funzionario aveva concesso una borsa di studio alla sorella e al suocero; era stata inviata una lettera ai funzionari per eludere la legge sulla contabilità dello Stato; una centrale telefonica era stata comprata e poi rivenduta alla stessa ditta per una cifra inferiore; mogli di alcuni funzionari erano nelle società che fornivano materiale all'istituto; era stato instaurato un largo sistema di compensi speciali incontrollati.

g. g.

Legata all'esito della necroscopia la sorte della madre

Uccisa o nata morta la bimba sotterrata nell'orto di Boves?

La perizia medico-legale dovrà stabilire se si tratta di infanticidio o di un puerperio disgraziato come sostiene la giovane donna «fermata» all'ospedale

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Stamane nella camera mortuaria del cimitero di Boves il perito prof. De Bernardi ha sottoposto a visita necroscopica il cadaverino della neonata, rinvenuto ieri nell'orto di Maria Maccario, ventiduenne, residente in frazione Roncaia. Il medico legale dovrà confermare o meno i sospetti dei carabinieri e dell'autorità giudiziaria di Cuneo in base ai quali la Maccario avrebbe ucciso la sua creatura strangolandola subito dopo averla data alla luce.

La Maccario, che si trova tuttora in stato di fermo nel reparto maternità del nostro ospedale, ha negato fin dai primi interrogatori l'infanticidio, sostenendo che la bimba venne alla luce morta e che ella, per nascondere l'evento ai familiari, la sotterrò nell'orticello di casa. La giovane cameriera ha partorito senza assistenza, in un locale buio, [illegible], e subito dopo, raccolte le forze che le erano rimaste, ha nascosto il corpicino della neonata, soffocata o nata morta, rientrando quindi in casa come se nulla fosse avvenuto. Poche ore dopo, però, la ragazza veniva colta da una forte emorragia per cui veniva chiamato un medico il quale ne ordinava il ricovero in ospedale. Contemporaneamente il sanitario avvertiva i carabinieri di Boves.

Il cadaverino è stato scoperto soltanto nella tarda mattinata di ieri ed il macabro rinvenimento è stato facilitato dal fatto che i piedini della neonata affioravano dalla terra smossa.

A Boves la vicenda di cui è protagonista la Maccario ha suscitato orrore e pietà quasi in uguai misura. Orrore per il gesto efferato se la bimba è stata veramente strangolata, e commiserazione per il dramma di questa giovane che, abbandonata dal fidanzato e non osando confessare ai genitori ed ai fratelli il suo stato, si sarebbe indotta a stroncare la vita della creaturina.

Perchè è certo che se anche la Maccario non ha ucciso volontariamente la sua bambina, la mancanza di adeguata assistenza al momento del parto ha provocato ugualmente la morte della neonata e la sciagurata madre sarebbe chiamata a rispondere di omicidio colposo.

Oggi comunque Maria Maccario saprà se, dimessa dall'ospedale potrà tornare a casa, oppure se dovrà entrare in carcere per espiare. I carabinieri, al comando del tenente Repetto, hanno già raccolto numerose testimonianze e preparato un dettagliato rapporto per l'autorità giudiziaria.

g. d. m.

Soffocato dalle coltri un bimbo nella culla

Acqui, mercoledì sera.

(g.Lp.) Un bimbo di 13 mesi è deceduto per asfissia. Ricoverato ieri pomeriggio all'ospedale civile di Acqui, ogni tentativo dei sanitari per salvargli la vita è risultato vano. Bruno Repetto era nato il 25 febbraio dello scorso anno da una giovane coppia: il padre Giorgio, meccanico, ha 22 anni mentre la mamma, Clementina Sardo, casalinga, ne ha 20. Ieri, dopo il pranzo la signora Clementina aveva deposto il piccino nella culla, in camera da letto, scendendo poi al pianterreno per accudire alle faccende domestiche. Più tardi risaliva e trovava il piccolo col capo avvolto fra le coperte. Dava solo più deboli segni di vita e, trasportato all'ospedale civile, veniva sottoposto a pronte cure: fra l'altro alla respirazione a ossigeno. Purtroppo ogni tentativo per farlo sopravvivere è risultato vano. In serata è deceduto.

Agente librario infedele condannato a sei mesi

Alessandria, mercoledì sera.

(g.c.) Per appropriazione indebita aggravata è stato condannato a 6 mesi dal Tribunale di Alessandria il quarantatreenne Aldo Fiammenghi, nato a Milano ed abitante nella nostra città. Nella sua qualità di agente della Casa editrice Mondadori per la provincia di Alessandria, il Fiammenghi, secondo l'accusa, si sarebbe appropriato di sei milioni e duecentomila lire, trovandosi in difficoltà finanziarie per una serie di guai familiari.

La donna, salvati gli occhi, ha perdonato

Lieve pena al geloso che tentò di accecare la moglie infedele

Dal nostro corrispondente

Alessandria, merc. sera.

Un falegname calabrese, Michele Fata, di 38 anni, residente a Valenza, che il 3 giugno 1963 tentò di accecare la moglie, Maria Scorza Fucile, di 32 anni, per gelosia, è comparso stamani, a giudizio del Tribunale di Alessandria, sotto l'accusa di maltrattamenti e lesioni personali gravi. L'imputato si era presentato ai carabinieri asserendo che intendeva costituirsi perchè aveva «cavato gli occhi alla moglie». Costei veniva rinvenuta poco dopo nella sua abitazione in condizioni impressionanti, con l'occhio destro quasi fuori dell'orbita ed il sinistro pieno di sangue. Trasportata d'urgenza all'ospedale Mauriziano, i sanitari le riscontravano un'emorragia congiuntivale destra e sinistra, ematoma palpebrale e lesioni alle cornee. La donna, tuttavia, si ristabiliva in 40 giorni.

Il Fata veniva denunciato. A suo dire la moglie durante la loro permanenza in Francia (dove si erano trasferiti per lavoro con i due figli), aveva stretto legami amorosi con un operaio francese. Il marito, per vendicarsi, cominciava a maltrattare la moglie, percuotendola con brutalità e ingiuriandola anche per un nonnulla. Il 3 giugno dello scorso anno, durante una violenta scenata fra i coniugi, il falegname, sconvolto dall'ira, le conficcava le dita negli occhi, comprimendole il bulbo oculare con forza, così da cagionarle le gravi lesioni di cui si è detto. La donna che, stanca del comportamento del marito violento e manesco, aveva voluto punirlo intrecciando rapporti sentimentali con altri e rivelando poi al consorte la sua relazione (il Fata infatti non ha riconosciuto come suo il terzo figlio nato dalla moglie), ha però perdonato. Dai maltrattamenti il Fata è stato assolto perchè il fatto non sussiste e condannato a un mese e 10 giorni per le lesioni.

g. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La famiglia Bertolo e Rolando profondamente commosse per la scomparsa del sig.

Giovanni Botto

prendono parte al dolore dei suoi cari.
— Torino, 17 marzo 1964.

Clotilde, Arturo e Lino Tarditi partecipano commossi al grave lutto del Rag. Giancarlo Botto.

Graziella e Silvana partecipano con cuore commosso al dolore di Gilda e Giancarlo.

Partecipano al lutto della famiglia Botto la famiglia Lanfranco e Zecchin.

La famiglia Pernocero prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Botto.

La famiglia Marassino partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Botto per la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 17 marzo 1964.

Mary, Irma, Alfredo Canè prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Giovanni Botto

— Torino, 17 marzo 1964.

Vittoria Cosmo è vicina al Rag. Giancarlo Botto nel ricordo del suo caro

Papà

— Torino, 18 marzo 1964.

[illegible list of names] partecipano al dolore di Giancarlo per la perdita del

Papà

— Torino, 18 marzo 1964.

Dopo brevissima malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari, alle ore 19 del giorno 17 marzo

Dott. Luigi Cauzolino

chimico farmacista

Lo piangono, con profondo dolore, ... la moglie ... Funerali ...
— Castello di Ancona, 18-3-1964.

Italo ed Ernesta Damiano, Francesco ed Ester Prola prendono viva parte al profondo dolore di Ermelinda per la perdita del carissimo

Luigi

— Asti, 18 marzo 1964.

[illegible list of names] partecipano ...

Serenamente è mancata dopo breve e crudele malattia

Bianca Danovaro in Molino

... Torino, 16 marzo 1964.

Bianca

— Torino, 16 marzo 1964.

Bianca Danovaro in Molino

— Torino, 16 marzo 1964.

Cristianamente come visse, è mancata ai suoi cari

Cecilia Olivetti n. Caudera

... — Torino, 17 marzo 1964.

Cecilia Olivetti

— Torino, 17 marzo 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Quintino Rossotti

... — Torino, 18 marzo 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ines Cervino nata Cirini

... — Torino, 18 marzo 1964.

Ines Cervino

Munito dei conforti religiosi è deceduto

Francesco Aldo Sanna

di anni 57

... — Biella - Chiavazza, 17 marzo 1964.

Serenamente è mancato con i Conforti religiosi

Maria Montrucchio ved. Quirico

... — Antignano, 18 marzo 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Venanzio Guasco

pensionato F. S.

... — Torino, 17 marzo 1964.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Barrera ved. Durando

Danno il triste annuncio i figli Gisella con la moglie Caterina Arnaldi e figlio Edoardo; Giuseppe; Adolfo con la moglie Luigia Revagnoli e figlia Adriana; cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 8 da via Filletti 1. La salma proseguirà per Montechiaro d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1964.

I cugini Barrera, Boggio, Capello, Chiaberge, Marchisio prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Teresa Barrera ved. Durando

— Torino, 17 marzo 1964.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Curti

Desolati lo annunciano la moglie Tina Alberti, i figli, Franco, Gina, Rosi, nuore, genero, gli adorati nipotini Tiziana e Roberta, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Piano 12. Serve la presente di ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1964.

Partecipano al dolore la famiglia: Fusi, Irrigo, Oleis.

Cristianamente è mancato

Agostino Bertello

di anni 61
Commerciante

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Grosso, i figli Felice ed Edoardo, la nuora, i nipotini, il papà, sorelle, fratello e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 19 corrente alle ore 15,30 da piazza Ciobert 13.
— Ivrea, 17 marzo 1964.

Improvvisamente mancava

Michele Mosso

Agricoltore

... — Collegno, 17 marzo 1964.

Cristianamente è mancato

Carlo Cotti

... — Torino, 17 marzo 1964.

I Medici ed il Personale Sanitario della Sezione Complessiva INAM prendono viva parte al dolore del Dott. Mario Tappi per la perdita della cara Mamma

Lucia Isabella Fassio Tappi

— Torino, 18 marzo 1964.

In memoria e suffragio di

Marco Antonetto

... — Torino, 18 marzo 1964.

Consiglio di Amministrazione, Presidenza, Professori e Personale dell'Istituto Tecnico del Costo «G. Baldracco» partecipano al lutto del Prof. Carlo Mosca per la perdita della mamma Signora

Aurelia Mosca

— Torino, 17 marzo 1964.

25-3-1963 25-3-1964

Giuseppe Radic

... — Torino, 18 marzo 1964.

17-3-1963 17-3-1964

Adriana Barbaglia

... — Novara, 17 marzo 1964.

1957 1964

Comm. Lucio Bogno

... — Torino, 18 marzo 1964.

1963 1964

Carlo Merlo

... — Torino, 18 marzo 1964.

20-3-1961 20-3-1964

Cav. Carlo Sigismondi

... — Piscerolo, 20 marzo 1964.

IL MERCATO IMMOBILIARE

CASALEGNO
VIA VANCHIGLIA 43
TEL 85 59.62

AFFARONI

Alloggetto camera cucina libero subito zona Vanchiglia 3.000.000 ribassato 2.500.000.

Locale nuova costruzione 380 mq. luminoso doppia entrata carraia libero vendo 14.500.000.

Proprietà muraria bar torrefazione rinnovo nuovo contratto cinquennale reddito 6% zona San Salvario 6.000.000 volendo alloggio 4 camere servizi.

Alloggio libero 3 camere entrata cucina termo zona Vanchiglia 120 mq. angolare 8.500.000 ridotto 7 milioni.

Alloggio precollinare 5 camere cucinotto bagno 2° piano libero volendo divisibile 2 alloggi 12.000.000 ribassato 10.000.000.

Alloggio Vanchiglia libero recente costruzione 2 camere tinello servizi 9.000.000 ribassato 8.500.000.

Bar torrefazione superalcoolici zona Statuto 40.000 giornaliero possibilità aumento cedesi 8.000.000.

Azienda Profumeria Chincaglieria ingrosso dettaglio, vendita esclusivamente al banco ammortamento capitale tre anni. Affarone.

Casalinghi elettrodomestici giocattoli Regio Parco grande negozio alloggio 4 milioni 500.000 utili anno cedo 5.000.000.

CASE

COSTRUTTORE vende direttamente blocco case signorilissime, su corso centrale mutuati. Telefonare 774.686.

PRIVATO acquista in contanti (escludendo intermediari) casa di reddito, centrale o semicentrale, valore 30 massimo 40 milioni. Dettagliare offerta: Pubblicità Stampa 774, Torino.

G. Poletti telef. 59.66.07 - 59.77.74, avende palazzina in Grugliasco, 32 camere, 16 cucinini, 16 ripostigli, servizi completi, libere reddito 10 % 52.000.000.

OCCASIONE casa finitissima Nichelino, 30 camere, pronta maggio 1 milione 650.000 camera. Telefonare 487.088.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 600 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,80% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso con diritto alla prima in neretto, eventualmente sostituibile con marchio computabile 5 parole in più. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa a. ..... Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

TERRENI

PRIVATO vende terreno anche a lotti, progetto approvato per ville a Brione Valdellatorre. Telefonare 95.767.

TERRENI lotti 1500-2000 mq. tutti servizi eventuale progetto villa vendesi in Villarbasso. Telef. 40.592 ore pomeridiane.

G. Poletti telef. 59.66.07 - 59.77.74, avende terreno industriale Alpignano e Rivoli, fronteggiante strada, servizi completi, 2000 al mq.

G. Poletti
Telef. 59.66.07 - 59.77.74: dispone: alloggi centrali liberi, case modernissime, 2.500.000 camera, terreni fabbricabili, residenziali, industriali, case centrali, esercizi a prezzi ultraconvenienti, possibilità reddito 8 % netto.

G. Poletti telef. 59.66.07 - 59.77.04, avende Piossasco, 2 lotti terreno fabbricabile mq. 1000 caduno, progetti approvati palazzine; 3.000.000 ciascuno.

G. Poletti telef. 59.77.74 - 59.66.07, avende terreno zona San Vito mq. 5000 circa, vista su Torino, servizi completi, 8.500.000.

ZONA CENTRALISSIMA
palazzo nuova costruzione pronto giugno - Affittasi negozio, magazzino, uffici.
TELEFONARE 78.878

FASANO Telef. 69.41.80 - 23.77.75 terreno industriale-residenziale, mq. 22.000 [illegible], fronte statale Bra, vende 1800 metro quadrato.

LOTTO per villetta con permesso costruzione vendo in Settimo, potabile, vicinanze negozi strada pullman. 2.200.000. Telefonare 888.744 feriale.

G. Poletti telef. 59.77.74 - 59.66.07, assume amministrazione e frazionamento case a condizioni particolarmente favorevoli proprietari.

MARMI BIANCHI COLORATI ONICI TRAVERTINI GRANITI
VANELLIMARMI
SEGHERIE E STABILIMENTO TORINO STUPINIGI
VIA XXV APRILE, 301 - TELEFONO 34.20.61
SPOLAS MARMETTE E GRICCOLINI ESPORTAZIONE

APPARTAMENTI

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere, servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Tel. 330.310

ALBISOLA (Savona). Nuovo quartiere residenziale vicinissimo autostrada, stazione, scuole, mare. Vendonsi appartamenti 2-3-4 locali più servizi, negozi, seminterrati, box, terreni. Condizioni favorevoli anche mutualizzando. Ceta, via Sisto IV, Albisola. Telefonare 41.871, 41.851.

SETTIMO due camere salotto tinello cucinino servizi, in zona signorile centrale, gas, potabile, telefono, vendo 7.800.000. Telefonare 537.780 feriale.

CENTRALISSIMI locali ultraconfortevoli per abitazione, uffici, negozi, magazzini stesso edificio vendonsi. Telef. 753.720.

G. Poletti telef. 59.77.74 - 59.66.07, avende alloggio vicinanze piazza Adriano, volendo adatto studio, camera tinello, servizi completi, 4.200.000 trattabili.

G. Poletti telef. 59.77.74 - 59.66.07, vende alloggio zona piazza Statuto, libero, 3 camere, cucina; servizi, 7.000.000 trattabili.

G. Poletti telef. 59.77.74 - 59.66.07, vende corso Brunelleschi, alloggio modernissimo, 2 camere, tinello, cucinino, servizi completi libero, 9.500.000.

G. Poletti telef. 59.66.07 - 59.77.74, vende via Goito, alloggio 4 camere, cucina, servizi, 10.000.000.

FASANO Telef. 23.77.75 - 69.41.80, precollinare tre camere, salone, cucina, doppi servizi-ingressi, libero.

FASANO Telef. 69.41.80 - 23.77.75 vende 17.000.000, Gran Madre, bellissimo seminterrato 230 mq. accesso carraio, libero, affittato.

G. Poletti telef. 59.66.07 - 59.77.74, vende convenientemente su corso centralissimo, grandiosi alloggi signorili, volendo adatti uffici, liberi, annesso giardino e garage.

G. Poletti telef. 59.66.07 - 59.77.74, vende alloggio libero subito via Gioberti, 5 camere, cucina, biservizi, esentasse, 22 milioni trattabili.

G. Poletti telef. 59.77.74 - 59.66.07, vende zona Politecnico, alloggio libero, 2 camere, cucina, ripostiglio, servizi completi, esentasse, conforts moderni, 11.000.000.

VARI

CROMATURA specializzata riporti spessore avviata ampi locali cedesi per motivi familiari. Scrivere: Pubblicità Stampa 1477, Torino.

AFFITTASI negozio angolare corso Giulio Cesare, mq. 120 con sottonegozio e locale seminterrato senza colonne, mq. 480, montafurgone. Ingresso carraio, adatto concessionaria con deposito, magazzino, ecc. Telefonare 520.209.

LOCALE luminoso mq. 1000-1200 pronto o in costruzione importante ingrosso tessuti, cerca affittare. Scrivere: Pubblicità Stampa 5334, Torino.

FASANO Telef. 23.77.75 - 69.41.80 vende muri negozio borgata Vittoria nuova costruzione 6.800.000. libero-affittato.

AFFITTASI zona centrale moderno locale industriale mille metri coperti uffici e grandissimo cortile Telefonare 70.078.

FASANO Telef. 23.77.75 - 69.41.80 vende muri negozio mq. 130 affittato 100.000 mensili, esentasse, 17.800.000.

G. PICCO
VIA GIOBERTI, 8
tel. 518.912 - 519.652

OCCASIONI

REDDITO 14% alloggetto zona Molinette, camera, cucina. 2 milioni 100.000.
1.000.000 cadauno vende 15 box pronti [illegible].
[illegible] San Salvario [illegible] tre camere, [illegible].
3.150.000 vicinanze piazza Statuto, tre camere, piccolo giardino.
1.750.000 camera Cavoretto in palazzina, panoramici 2 camere-cucina, servizi, liberi, esentasse.
2.000.000 camera Rivoli frazione 1-3 camere, tinello, servizi.
5.700.000 cadauno S. Mauro, zona residenziale, frazione due camere, tinello, servizi, pronti giugno.
17.000.000. Cavoretto, in villa, 4 camere, cucina, servizi, garage multiplo, esentasse.
5.800.000 S. Rita, due camere, cucina, esentasse.
7.150.000 corso Potenza, due camere, tinello, servizi, esentasse.
7.500.000 via Scalegno, nuovo 3 camere, tinello.
7.000.000 più mutuo 2.000.000 barriera Milano due camere, tinello, garage. Costruzione 1962.
3.050.000 più mutuo 1.000.000 via Massari 1 camera, tinello.
VIA CARLO ALBERTO 41, alloggi 1-2 camere, magazzini. Sopralluoghi ore 15-18.
VIA VENARIA frazione 1-3 camere, tinello. 1.750.000 camera, più mutuo 600.000, facilitazioni.
CASETTE E VILLETTE in Coazze, Val Cercina, Canavese, Orbassano, da L. 3.000.000 ed oltre.

CASE TERRENI
... AFFRATTO...
sicuro contratto...

VENDE Impresa F.lli SERVETTI
TORINO - Via Gaar. Vigliani, 36 - Telefono 342,743
VISITE IN CANTIERE NEI GIORNI FESTIVI

Appartamenti con mutuo
Condominio «LA PINETA» - Pragelato

IMPRESA F.lli SERVETTI
Via G. Vigliani, 36 - TORINO - Telefono 342.743
IN ORBASSANO ZONA CENTRALE
VENDE CON MUTUO
AUTORIMESSA di mq. 2500
ALLOGGI 1-2-3 camere servizi
VENDE o AFFITTA: negozi

Terreno residenziale mq. 65.000
PINO TORINESE
con progetto approvato per ville,
vendesi complessivamente L. [illegible] milioni oppure frazionato a lotti 10-15.000 mq.
Ing. E. BERGAGLIO 39 Via Lagrange (2° piano) - TORINO - Tel. [illegible]

CERCASI AFFITTARE
LOCALE INDUSTRIALE mq. 2000 circa
Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 5303 — TORINO

DITTA IMPORTATRICE MOLE ABRASIVE
di primaria casa estera, con magazzino, avviamento pluriennale, buona introduzione, CEDESI.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1433 — TORINO

IL MERCATO MOBILIARE

MACELLERIA - AGNELLERIA
Centralissima, locali spaziosi, attrezzatura ottima, sola clientela scelta e signorile, forniture Ristoranti e Comunità; incasso 1.000.000 settimanale, vende causa salute 13.500.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

Boutique abbigliamento maglieria-biancheria
facile conduzione arredata modernamente, clientela signorile, incasso 1.000.000 mensile utile rilevante, per motivi prettamente familiari cede 3.500.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

PASTICCERIA INGROSSO - MINUTO
provincia Vercelli, unico in zona, arredamento laboratorio negozio completo e moderno, clientela numerosa continuo aumento, vende 15.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

MAGLIERIE - BIANCHERIE
ampio negozio centrale, retro abitabile, servizi interni, magazzino seminterrato, clientela ottima, reddito 250.000 mensili, vende 2.900.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

MERCERIE - CONFEZIONI
Cintura Torino, ampio negozio con alloggio, arredamento completo, clientela abituale ed affezionata; utile elevato, avende motivi familiari, anche dilazionando: 3.500.000 più fondi vivi;
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

AZIENDA ALL'INGROSSO
affermata, conosciuta, avviamento pluriennale, giro d'affari 36.000.000 annui, utile netto 500.000 mensili dimostrabili, causa forzata partenza dall'Italia cede 7.000.000 più fondi vivi.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

COMMESTIBILE RIVENDITA PANE-LATTE
dintorni Torino, ampio negozio, alloggio, incasso 180 mila giornaliere, vende 8.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

PANETTERIA CON FORNO
negozio angolare 5 vetrine, forno due piani, attrezzature nuove, incasso 100.000 giornaliere vende 13 milioni.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

SALUMERIA - GASTRONOMIA
Negozio centrale, 4 bilance, affettatrice elettrica, banco e vetrina frigorifero, incasso 100.000 giornaliere garantito, vende 5.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

ELETTRODOMESTICI-RADIO-TV
Zona Nizza - Mirafiori, su grande corso, posizione commercialissima, spaziosi locali; spese minime, giro d'affari 3.000.000 mensili incrementabili, avende 3 milioni 500.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

IMPORTANTE ditta cerca giovane fattorino militesente. Telef. 40-603.
IMPORTANTE drogheria zona centrale cerca apprendista commessa. Telefonare 53-978. A28739
IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca assistenti tecnici provata capacità, patente, militesenti, massimo 25anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5400 — Torino».
IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA TORINESE ASSUME CARPENTIERI COSTRUZIONE ARMADI E CASSONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5427 — TORINO».
IMPORTANTE industria torinese cerca elemento con autonomezzo per consegna sacchi domicilio. Guadagno medio giornaliero Lire 7000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino».
IMPRESA artigiana cerca decoratore qualificato. Telefonare 764-570.
IMPRESA cerca squadra edili riquadratori lavoro cottimo. Tel. 581-752.
INDUSTRIA cerca falegname veramente pratico riparazione serramenti e avvolgibili. Via Galvani 8.
INDUSTRIA metalmeccanica in Roma cerca personale con provata esperienza in manutenzione impianti macchine ed esecuzione attrezzature. Scrivere: Pubblimen 143 I, Milano.
INGROSSO mercerie cerca ragazzo 15enne per fattorino uso bicicletta. Telefonare 519-757. A30787
INDUSTRIA galvanica cerca lucidatori. Telefonare 298-990 ore 17-19.
LATTONIERI specializzati qualificati assumonsi. Presentarsi Cerla, via Pianezza 202, Torino. A29861
MAGLIFICIO Arianna assume apprendiste maglieriste 12/14. Tel. 83-196.
MONCALIERI industria assume apprendista per laboratorio chimico. Telefonare 643-440. A28905
OFFICINA costruzioni metalliche cerca apprendisti, buona retribuzione. Telefonare 721-368. A30652
OTTICO CAPO SERVIZIO PER MONTAGGIO OCCHIALI ASSUME OTTIME CONDIZIONI. RATTI. CORSO FIRENZE 118. A35751
PELLICCERIA Chiusano, Carlo Alberto 31, cerca abile [illegible] e lucidatrice. A2598
PETTINATRICE cerca aiutante, Valsalice. Telefonare 690-425.
PICCOLA famiglia cerca coppia domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino».
PORTINERIA palazzo [illegible], 5 stanze, offresi a coniugi referenziati. Specificare età, numero figli, attività marito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1192 — Torino». A28544
PORTINERIA per coniugi soli ba disponibile sorella. Telefonare 489-820.
RADIOTECNICO ESPERTO TELEVISIONE, PATENTE AUTO, ASSUME SUBITO OTTIME CONDIZIONI [illegible], VIA ROMA 33 TORINO.
REFERENZIATA tuttofare fissa o giornata cercasi. Telefonare 532-321.
RISTORANTE montagna cerca cuoco stagione maggio-settembre. Telefonare 584-066 ore 14. A30211
S.P.A. O.S.I. cerca tornitori rettificatori collaudatori meccanici di precisione pialatori aggiustatori stampisti. Presentarsi via Montefeltro 10.
SARTORIA Cagnasso, via Giolitti 15, telefono 546-829, cerca subito abilissime lavorante aiutante.
SARTORIA Gallo, Ivrea, cerca lavorante abilissima. A30771
SIGNORA sola cerca donna tuttofare pratica referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 720-539.
TIPOGRAFIA assume ragazzina apprendista per lavori legatoria. Telefonare ore ufficio 885-927.
TURISTI possibilità lavori a cottimo cercansi. Telefonare 337-084.
TUTTOFARE fissa cerca famiglia tre adulti. Massimo trattamento. Telefonare 545-381, Scrivere: «Pubblicità Stampa 5200 — Torino».
TUTTOFARE fissa cercasi da famiglia 4 persone con aiuto giornata. Se pratica 30.000 mensili. Telefonare [illegible]. A29867
TUTTOFARE fissa massimo 35enne cercano coniugi senza figli. Telefonare 556-139. A28559
TUTTOFARE FISSA REFERENZIATA LIBERA SUBITO CERCASI MASSIMO STIPENDIO. TELEFONARE ORE UFFICIO 511-500 20398
URGE lattoniere idraulico provetto e tubista provetto. Telefonare 284-114.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A rappresentanti piazzisti veramente introdotti profumerie tabaccherie parrucchiere Piemonte Aosta Liguria affidansi prodotti da abbinare ottima provvigione. Specificare zona, prodotti attualmente trattati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1346 — Torino».
ABBIAMO clientela Novara Vercelli; cerchiamo introdotti garages, autoriparazioni, stazioni servizio ed accessori per potenziare vendite. Scrivere: Casella 348 M, Sip, Milano.
AD elementi femminili volenterosi muniti patente offresi lavoro produzione vendite mobili ed arredamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 296 — Torino». 062
AGENTI introdotti bar ristoranti hôtels comunità cercansi per vendita nuovi articoli arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1357 — Torino».
AGENTI venditori affermati per oli lubrificanti auto industria cerca importante raffineria produttrice per provincie Brescia Cuneo Asti Vercelli Novara Verona. Assicurasi fisso mensile ed adeguate provvigioni. Casella 331 P Sip Milano. 21387
ANTICA premiata fabbrica liquori assume seri rappresentanti introdotti Torino e provincia, Biellese, Aosta, Vercelli, Alessandria, Asti. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1254 — Torino». A20186
ASSUMIAMO venditore giovane motorizzato. Plastica Lavatelli, via Avigliana 8, Torino. A29964
AUTO propria accetterei serie proposte introdotto bar ristoranti alimentare. Montalto, via Revello 2, Torino, telefono 760-033.
AUTORICAMBI referenziato ventennale esperienza introdottissimo ricambisti Milano et Lombardia rappresenterebbe fabbrica od importante esclusivista. Auto propria. C. Galbiati, Canonica 59, Milano. 21746
CERCA serie rappresentanza diplomato disponendo di ufficio e auto. Scrivere: Pubblimen, casella 348, Cuneo. 21674
CERCANSI agenti per province Piemonte introdotti industrie uffici pubblici, applicatori, rivenditori coloritici, imprese pulitura, fabbriche lavorazione legno, per vendita vernici resine tedesche pavimenti rivestimenti plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5389 — Torino». A30764
CERCHIAMO giovani produttori dinamici volenterosi ambiziosi, macchine ufficio varie, auto propria, guadagno assicurato aumentabile. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1217 — Torino». A28958
CERCO rappresentanze possibilmente genere meccanico utensileria attrezzature ecc. auto propria. Telefonare 388-004. A29534
DADI per brodo, budini, thè, camomilla, caffè, droghe, detersivi, smacchiatori, raccolta punti premio, cercansi rappresentanti con auto introdotti. Martoni. Pambera 51, Imola (Bologna). 21797
DICIASSETTENNE 1° liceo desidero avviarsi carriera rappresentante, offresi aiuto, Tel. 779-015, 41-986.
DISPONENDO grande, avviato negozio ingrosso maglieria, esaminerei combinazione lavoro recapito rappresentanze. Telef. 37-46, Pubblicità Mugnetti, Aosta. A19258
DISPOSTO viaggiare cerco qualsiasi lavoro rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino».
DITTA specializzata impermeabilizzazioni assume agenti introdottissimi edilizia Piemonte Lombardia Liguria. Curriculum, referenze. Scrivere Ufficio Pubblicità 30 G Sanremo.
DRAPPERIE finissime inglesi cerca viaggiatore per Lombardia, altro Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5291 — Torino». A30042
FABBRICA abrasivi cerca rappresentante introdotto carpenterie fonderie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5301 — Torino». A30103
FABBRICA abrasivi cerca rappresentante introdotto carpenterie fonderie di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5301 — Torino». A30103
FABBRICA milanese pavimenti cerca per Torino e provincia rappresentante già introdotto ramo. Pubblimen 333, Bergamo. 21694
FABBRICA torinese vermouth, liquori, sciroppi assume abile, introdotto rappresentante Torino città. Ottime condizioni, massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1309 — Torino». A29012
FARMACEUTICI prodotti mutualistici avviato serio laboratorio torinese cerca propagandista Piemonte. Escluse Asti, Alessandria. Retribuzione provvigionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1226 — Torino». A29021
GIOVANE, presente, auto propria, parzialmente libero, cerca seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino».
GIOVANE volenteroso esaminerebbe buona rappresentanza auto propria. Telefonare 82-001 mattino.
GRANDE organizzazione tedesca cerca giovani bella presenza dinamici facile parola per vendita capillare largo consumo. Corso teorico pratico ai non pratici. Ottime possibilità di carriera guadagno superiore al normale premi e rimborso spese; presentarsi in via Nizza 57, Torino, dalle ore 9 alle 12; dalle 15 alle 18.
GRANDE società tedesca esperienza cinquantennale, cerca sei elementi giovani dinamici da avviare, dopo periodo prova mesi tre, alla carriera direttiva per la vendita capillare di elettrodomestici. Guadagno minimo immediato L. 100.000. Presentarsi lunedì mattina «Foliatto», via Nizza 57. A30382
IMPORTANTE industria grahami saponi cerca rappresentante attivo bene introdotto Torino e Piemonte provvisto automezzo. Referenze. Curriculum a: «Pubblicità Stampa 201 — Milano». 21732
INGROSSO tessuti cerca rappresentante introdotto clientela, mezzo proprio per Torino, Piemonte. Telefonare 389-853. A28247
IMPORTANTE società produttrice sementi cerca agenti di vendita sementi espertissimi ramo ortaggi ben piazzati in zona. Ottime possibilità guadagno. Inutile corrispondere senza requisiti richiesti. Scrivere: Pubblimen, casella 115 L, Padova. 21592
INDUSTRIA alimentare Bovis della società Birra Pedavena Dreher Venezia cerca elementi dinamici automezzo proprio disposti trattare prodotti alimentari largo consumo alberghi ristoranti trattorie ogni capoluogo provincia Piemonte. Ottime possibilità di guadagno. Scrivere Bovis Pedavena Belluno. 21732
INDUSTRIA CONCESSIONARIA IMPORTANTI MARCHE COSMETICI FRANCESI CERCA RAPPRESENTANTE PER PIEMONTE. AUTO PROPRIA. POSSIBILITA' BRILLANTE CARRIERA. OTTIMO TRATTAMENTO PROVVIGIONALE CON ALTO MINIMO GARANTITO INIZIALE. INVIARE CURRICULUM E FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE A: «PUBBLICITA' STAMPA 5220 — TORINO». A29283
INTRODOTTO farmacie provincia Torino accetterebbe rappresentanza senza deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5308 — Torino».
LUBRIFICANTI industria importanza nazionale cerca agenti venditori per zone libere. Ottime condizioni verranno riservate agli elementi effettivamente introdotti clientela ramo. Scrivere dettagliando Casella Pubblimen 215, Genova. 21732
NOTISSIMA società internazionale pluriennale attività cerca elementi abili e intraprendenti scopo organizzare vendita articoli largo consumo. Ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 16 marzo ore 10-12 Albergo Moderno, corso Garibaldi 25, Novara.
INDUSTRIA produttrice politene fogli, sacchi industriali, sacchetti con e senza stampa, cerca rappresentanti attivi introdotti particolarmente industrie, italpiast, viale G. Marconi 59, Caserta (Napoli).
PROVATA esperienza vendite prodotti siderurgici Torino el Piemonte esaminerei offerte complesso commerciale, scatolati tubi lamiere ferro mercantile responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5272 — Torino».
TORREFAZIONE, cerca, giovane attivissimo anche profano ramo caffè, per seguire clientela in Torino. Richiedesi massima referenza. Adeguato stipendio, provvigione, libretti. Telefonare lunedì martedì ore 8-12 958-829.
VENDITRICI, piazziste, presente, autosufficienti, assume casa cosmetici. Telefonare 81-533, 888-917. A30953

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BORSA marrone documenti, smarrita ricompensa. Telefonare 785-232.
COMPETENTE mancia a chi consegna valigia pelle marron contenente copie fatture 1960-62 smarrita tra via S. Agostino corso Brunelleschi. Consegnare: Valgar, via S. Agostino 17. A31354
SMARRITO Porta Palazzo volpino bianconero pelo lungo medaglia Cristallo. Telefonare 520-327.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

ABBIATE presente istituto investigativo informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.
A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-676, 682-182. 0418
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0195
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli indagini fedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024.
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 667-574. 0744
SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Massima segretezza. Inform. tel. 544-176, 528-051.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti depilazione raggi. Telefonare 398-474. A31477

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati, facilitazioni, decurtazioni. Fiatotrex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-926.
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima. [illegible] immediato, Corso Moncalieri 19.
A. NUOVA SIMCA 1300, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 83, TEL. 237-717, 277-389.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 160 per parola

(Continua da pag. 17)

A miglior offerente vendiamo Appia III serie, anno 1961, Fiat 1600 '62, Fiat 600 furgone 1960, provenienza sequestro. Fincotas. Telef. 780-203, 779-835. O030

A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 600, 1100 d'ogni tipo, Appia 1^a-2^a-3^a, Flavia. Permute rateazioni. Corso Rosselli 11.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABARTH 500, 500 C, Alfa, Giulia, Panhard, R 8, 600 furgonati, 1100 camioncino 150.000, prenotazioni Volkswagen. Pastorino, corso Sebastopoli 327. O044

ABARTH 1000 berlina corsa seminuova accessori, privato vende, facilitazioni. Rivoigerei Gil, via Cellini 29. A25658

ABBIAMO Flaminia Coupé, Mercedes 190 D, Flavia, Giulietta, Spider, 1500 Coupé, 1300, 1100, Appia, Dauphine, Bianchina panoramica, Volkswagen furgone promiscuo. Lagrange 13, telefono 528-852.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. Autogiacosa. O061

ACQUISTO 750-1100 furgone, buone condizioni. Telefonare 284-006.

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 codine, 1100-103 vendonsi, permutansi. Corso Moncalieri 19. O23

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA COTTINO, VIA FABRO 10 BIS. CORSO GIULIO CESARE 313.

ALL'ITALCAR, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giulietta T.I., Flavia, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 Giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-836.

APPIA 3^a, 103-1958 bellissime vendiamo conto privati. Autogestale Galliari 11. O141

APPIA III serie ottimo stato privato vendesi. Telefonare 255-267.

APPIE, 103, 500, 600, bianchine, altre occasioni Autogestale Galliari 11. O141

ASSICURATE il vostro acquisto, fate Atauto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, familiare, Simca 1000, Giulietta. Via Barletta 133. O792

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 650-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. O98

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1900. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANSI « Moderno » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O062

AUTOPALAZZO via Bertola 7 vende Giulietta, Dauphine, Austin combinata '61. A30831

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permute con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Aurora, Corso Casale 158, troverete vastissimo assortimento autoveicoli. Telef. 877-701.

BELLISSIMA 1100 semestrale grigio fumo Londra vende privato. Telefonare 299-517. A30141

CAMIONCINO 1100 cassone ribaltabile in buone condizioni vendo. Telefonare 724-005. O703

CAMPAGNOLA vende privato ottimo stato, benzina. Telefonare ore ufficio 772-941. A30285

CAMPAGNOLE originali, 1100 giardinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O138

CITROEN DS 19 fine 1962 nuovissima vende cambia Citroën, via Villarfocchiardo 31, telef. 758-282.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI. CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA) TEL. 593-162, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TELEFONO 694-734. O925

CAUSA malattia vendesi Fiat 1300 L km. 2500. Telefonare 781-428.

CITROEN, Panhard. Nuova esposizione vendita, assistenza. Corso Stati Uniti 7. Tel. 513-447, 42-358.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O738

CONVERTIBILE Appia, Flaminia coupé Farina, Touring, sport Zagato. Autostazione usato Lancia, corso Francia 341. O622

COUPE' Flaminia Farina, pelle, ottime condizioni. Facilitazioni vendita. Nizza 37. A30738

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-561, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

DAUPHINE 1961 ottimo stato 450 mila, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

FAMILIARE 1100 D semestrale km. 1500 vendo L. 920.000. Telefonare 285-280 pasti. A31221

FIAT 500, 600, 1100, 1400, topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551

FIAT 600 un anno unico proprietario. Telefonare 819-104 ore 13.

FIAT 1100 1957 ottime condizioni privato vende. Telefonare 587-188.

FLAVIA recente acquisto da privato. Telefonate ore pasti 774-352.

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Automeleer Usato Lancia, corso Francia 341. O521

FULVIA bianca saratoga, perfetta, 9 mesi dipendente vende. Tel. 753-194.

FULVIA sei mesi dipendente vende. Telefonare ore pasti n. 335-140.

FULVIA sei mesi vende dipendente Lancia. Telefonare ore pasti 397-561.

FULVIA semestrale rodaggio perfetto km. 5000 dipendente vende. Telefonare 20-880. A30821

FULVIA semestrale grigio scuro vende dipendente. Telefonare 372-874.

FURGONI 1100, 600, 500 C, vendo permuto facilito pagamento. Telefonare 390-403. O905

GIULIETTA fine '61 ottima occasione seminuova vendesi. Corso Moncalieri 19. O23

GIULIETTA sprint '62, Giulietta spider '61, Fiat 1600 spider. Via Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

GIULIETTA TI Spider resse doppio tettuccio '61 vendesi. Migliara 9.

GIULIETTA TI 1961 perfetta gomme nuove privato vende. Visibile via Giachino 70. A30207

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni hidrolastic, permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

ISTRUTTORE guida vende 500 D mesi 10. Telefonare 360-531 pomeriggio. A30112

JEEP, Jeepponi, Chevrolet, Dodge, Romeo furgone, Lancia Beta, Leoncino furgone, Bianchi Audax, Ardea furgone, 1100 10 al., autogrù Ormig 75 al. 6 mesi arredata con prolunghe ecc. Musso, corso Casale 281, telefono 890-375. A28524

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI. SERIETA'. O1156

MASERATI 3500 convertibile con strop metallizzata privato vende. Telefonare 742-179. A30341

MASERATI 3500 coupé, spider 1200 facilitando vende, via Ormea 2, telefono 655-331. O993

MAZDA vetturetta giapponese cc. 360 come nuova vendo. Telefonare 500-836. O773

MOLTISSIME 500 anche recentissime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35, telefono 655-514.

NECESSITA' privato vende bellissima Giulietta TI fine '60. Telefonare 240-150. A30780

OCCASIONE Leoncino pullman senza poltrone adatto carovane roulotte ufficio mobile, parte meccanica perfetta. Via Morazzone 6. A30702

OCCASIONISSIMA privato cede 1100 H, 1300, Autorimessa corso Peschiera 342. O653

OCCASIONISSIMA 1200 gran luce 630.000; 103, 370.000; 600, 380 mila. Telefonare 380-212.

OCCASIONISSIME multipla, familiari, giardiniere, bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O6

OPEL 4 porte 1960 vendo ottime condizioni. Tel. ore ufficio 528-627.

OPEL, Intercar, via Ventimiglia 185, prenotazioni, prove, permute, rateazioni, consegna immediata. Telefonare 670-100. O586

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25. O548

OTTIMA 500 D 6 mesi vende privato. Telefonare 365-346.

OTTIMA 600 multipla, motore nuovo vera occasione. Corso Moncalieri 19.

PANHARD modello 1964 bello 9190, Panhard occasioni, garanzia vendita rateale. Panhard - Citroën, corso Vittorio Emanuele 206.

PERFETTISSIMA Alfa 3 sprint 1300 superleggera Touring ultima, motore rifatto 29.300 km., 5 marce, 190 km./ora cronometrabili, urgenti vendere. Telefonare 690-893.

PRIVATAMENTE vendo 600 D 14 mesi, 13.000 km., 520.000 oppure 600 1957 280.000. Telef. 390-508.

PRIVATO cerca da privato Aurelia B 12, B 20 2000 ottimo stato. Telefonare 553-773. A30655

PRIVATO svende contratto 1500 berlina. Telef. ore ufficio 237-731.

PRIVATO vende a privato 600 D 11 mesi. Telefonare n. 663-986.

PRIVATO vende a privato 1100 da immatricolare 940.000. Tel. 894-370.

PRIVATO vende Flaminia Granturismo 20 mesi tetto rigido. Telefonare 774-852. A30202

PRIVATO vende Flavia 1961 e 500 D 1961 ottime condizioni. Telefonare 290-508 ore ufficio. A29645

PRIVATO vende Giulia maggio '63 perfettissima. Telefonare 682-760.

PRIVATO vende Giulietta TI '62, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 232-772. A30813

PRIVATO vende privato Appia III serie 1959, unico proprietario perfetta. Telefonare 800-438.

PRIVATO vende 500 '62 ottima. Telefonare 751-959. A31706

PRIVATO vende 500 D km. 2200 semestrale 420.000. Tel. 768-938.

PRIVATO vende 500 D. Telefonare 384-204 dalle 16 alle 20.

PRIVATO vende 600 km. 34.000 ottima lire 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 km. 29.000 ottima lire 285.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 km. 34.000 ottima lire 285.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 '57 bellissima. Telefonare 514-618. A31072

PRIVATO vende 600 D seminuova 12 mesi. Telefonare 769-035.

PRIVATO vende 600 D sette mesi. Telefonare 778-031 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 236-970 ore 20.

PRIVATO vende 1100 km. 33.000, ottimo, Lire 375.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 D azzurra mesi 6, km. 4000, perfetta. Strada Drosso 8, Mirafiori. A19356

PRIVATO vende 1100 D grigio chiaro mesi 11. Telefonare 777-574.

PRIVATO vende 1100 D semestre bianca. Telefonare 356-938.

PRIVATO vende 1100 D 10 mesi. Telefonare 781-807. A31397

PRIVATO vende 1100 D 10 mesi. Telefonare 670-656. A30542

PRIVATO vende 1100 D 11 mesi buonissimo stato. Telef. 394-176.

PRIVATO vende 1100 L. 490.000. Telef. 959-200 ore ufficio; 723-659 ore pasti. A31419

PRIVATO vende 1100 IV '58 ottime condizioni 230.000. Tel. 483-647.

PRIVATO vende 1500 L nuova occasionissima. Telefonare 70-266.

PRIVATO vende 1900 B ottime condizioni 240.000, La Forgia Filippo, via Duino 180 bis. A28085

RATEALMENTE 500, 190.000; 600 da immatricolare vendo sottocosto; 103 modello 1958, 430.000; 2300 '62, 790.000. Telefonare 20-805.

RENAULT 4L 1 anno privato vende. Telefonare 791-911. A28284

RENAULT R8, R4L. CONSEGNA IMMEDIATA. PERMUTE. PAGAMENTI DILAZIONATI. SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. VASTO ASSORTIMENTO USATO O712

SACAUTO Commissionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O30

SIMCA Aronde 1956 ottima privato vende. Telefonare 792-984.

SIMCA Montlhéry bicolore 1959 ottimo stato, unico proprietario vende. Telefonare 881-808, ore 13-14.

SIMCA 1000, 1300, 1500: CONCESSIONARIA LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONI 750-436, 752-921. O653

SPIDER 1200 1958 ottimo stato vendesi, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

TIGROTTO 1959 vera occasione privatamente vendesi, permutasi. Telefonare 685-246. A30342

UNICO proprietario vende ottima Giulietta TI 1961. Telef. 537-963.

UNICO proprietario vende Simca Montlhéry 1959 ottimo stato. Telefonare 881-808, ore 13-14.

VAUXALL Victor come nuovo colore azzurro vendesi occasione. Telefonare 784-340. A29508

VENDESI Eastau B conto terzi. Telefonare 0125-52066; 682 Fiat trasporto cemento Usato. A31311

VENDESI nuova 500 D km. 3850 L. 400.000. Tel. ore pasti 241-469.

VENDESI Tigrotto ribaltabile di mesi 4. Telefonare al 253-178.

VENDESI Volkswagen giardinetta, furgone Renault L 4. Telef. 253-750 ore pasti. A30326

VENDO bellissima Appia II serie con accessori. Telefonare 343-167.

VENDO occasione autobotte con sei litri. Richiesta 1.000.000. Telefonare 80-191. A28798

VENDO privato Volkswagen rossa un anno, ottimo stato. Tel. 238-056.

VENDO 500 C in ottimo ordine 110.000. Eventuale rateizzazione. Telefonare 894-005. A31432

VENDO 1100 bicolore 6 mesi km. 1800. Telefonare 673-260.

VENDO 1100 lusso 1960 ottima. Telefonare 779-825, 767-347.

VENDO 1100 D familiare mesi 11 km. 8500. Telefonare 380-137.

VENDO 1100 D semestrale carta zucchero interno pelle km. 4500. Telefonare 283-365. A30644

VOLKSWAGEN ATTENZIONE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA AL VOSTRO AUTOMEZZO 1° MARZO 30 APRILE. COLLAUDATORI MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. PASTORINO. SEBASTOPOLI 327, TEL. 363-080.

VENDO 1100 D mesi 15. Telefonare 694-881. A31038

VENDO 1100 tv, Appia 200.000, Giulietta '61 590.000. Tel. 486-406.

VOLKSWAGEN semestrale come nuova, ottima occasione, vendesi. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN Volkswagen Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-560 O943

VOLTURIAMO: 500, 8300; 600, 11.800; 1100, 14.800. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11, tel. 527-518.

500 D, bianca, 6 mesi, 4000 km., vendo. Varna, via F. Carle 55.

500 C belvedere meccanica nuovissima rodaggio 235.000. Telefonare 584-691. O37

500 D sei mesi 2800 km. vendesi. Telefonare 367-758. A30373

500 D sei mesi vende a privato. Telefonare 350-720. A30818

500 D vendo, 6 mesi, avorio. Telefonare 380-130. A30299

600 Abarth 850 completamente revisionata vendesi facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

600 multipla semestrale come nuova a privato vendo. Telefonare 794-008.

600 10 mesi 6500 km. vendesi 575.000. Telefonare 668-257.

600 '58 pochi chilometri privatamente vendo facilito 260.000. Telefonare 775-785. A30732

600 '60 ultime unico proprietario vendo permuto 500 C. Tel. 390-403.

600 D chiaro interno rosso come nuova vendo. Telefonare 399-389.

600 D chiaro perfettissima unico proprietario 450.000. Telef. 584-691.

600 D Corinaldo pubblino, 8 bottane, reali 20.000 km. Telef. 584-691.

600 D grigioperla 11 mesi vendo privato. Telefonare 288-360 dopo ore 19. A31353

600 D mesi 6 grigio chiaro vendo. Telefonare 465-473. A30577

600 D sei mesi grigio azzurro perfetto vendo. Telefonare 798-487.

600 D sei mesi vendo a privato. Visibile mattino. Telefonare 380-178.

600 D semestrale vendo. Telefonare 580-003 dalle 19 alle 20.

1100 D familiare bianca 9 mesi vendesi. Telefonare 390-166, 677-797.

1100 D grigio scuro km. 3200 mesi 6 privato vende. Telefonare 393-595.

1300 berlina, ricca accessori, come nuova, privato vende. Tel. 877-851.

1500 8 mesi bellissima vendesi. Telefonare 790-084, 790-156.

2300 familiare 6 mesi bianca vende privato. Telefonare 693-986.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

COMPERO contanti furgoncini Ape Lambretta ed altri. Telef. 487-193.

IL più semplice velocifero frizione, cambio automatico. Bianchi Mobylette, Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358. O42

LAMBRETTA nuove 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

OCCASIONE vendesi Vespa G.S. quasi nuova. Telefonare 762-317.

OCCASIONE vendo motocarrozzino Iso ottimo stato. Telefonare 239-327 ore pasti. A28538

PRIVATO vende a privato motofurgoncino Lambretta, occasione. Telefonare 395-176. A29700

VENDESI Guzzi Falcone sport. Telefonare 752-000. A28975

VENDO Harley Davidson, telescopica, radio, orologio, parabrezza L. 450 mila. Cattaro, via Tripoli 69.

VESPA motofurgoncini 4 quintali. Cambi, rateazioni, occasioni. Toso, corso Regina Margherita 61.

VESPA senza targa senza patente, prove, permute, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Tel. 482-493. O399

A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine solai; acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti, rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A. SOFIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

ABITO sposa lungo bellissimo, altro corto provenienti collezione non indossati vendo occasione. Telefonare 81-032. A31424

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi negozi magazzini. Telefonare 483-182.

ACQUISTANSI ANTICHI DISCHI GRAMMOFONICI CANTANTI OPERA, PAGO MASSIMI PREZZI. RECANDOMI TORINO. SCRIVERE NOMI CANTANTI. CANNAS, VIA MAZZINI 86, ORISTANO (CAGLIARI).

AD amatori, scrivania, specchiera, comò 700 privato cede. Tel. 593-162.

AFFARONE, mancato matrimonio vendo bellissima camera letto, sala pranzo nuovissime. Telef. 823-345.

ALL'ENTE Arte Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O688

ANTICHITA' compero per collezione solo da privati se occasionissime. Telefonare 593-390 pasti. A30094

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Pessinetto 8, telefono 521-918. O430

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Boggino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi eccezionali, approfittatene! Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE, matrimoniali 87.000, cucine 39.000, Lagrange 20 (cortile); Principe Amedeo 11.

CAPPELLA LIBERA IN CIMITERO ALESSANDRIA CEDO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6323 — TORINO ». A30193

CUCCIOLI e cucciolone setter inglese iscritti vendo. Telefonare 260-427.

CUCCIOLI foxterrier purissimi tre colori vende privato. Tel. 883-894 Torino. A30004

FUCILE caccia Bayard calibro 16 hammerless leggerissimo come nuovo vende privato. Occasionissima. Telefonare ore pasti 581-667.

MOBILI Cassonia, resta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 0, cortile. O872

MOBILIFICIO Overi. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribera 8, Banca Mola, telefono 81-259. O750

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine tinelli arredamenti, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendo attrezzatura completa per barbiere, tre posti. Rivolgersi Gino, via Gobetti 5.

OCCASIONISSIME grande assortimento macchine scrivere calcolatrici Olivetti, Olimpya. Corso Orbassano 73, telefono 500-625. A27787

OLIVETTI MACCHINA CONTABILE AUDIT 502, NUOVISSIMA, VENDIAMO. TELEFONARE 393-704.

OTTIMO pianoforte Hofmann vendesi 220.000. Telefonare 852-094.

PELLICCIA visone, nuova, bellissima, privato vende occasione. Telefonare 693-776. A31403

PIANOFORTI occasioni primarie marche vende Zamora. Cortoglio, Po 30, telefono 882-700. A30664

PRIMA Comunione vendo occasione marinaro maschietto, abito sera signore. Telefonare 394-011.

PRIVATO cederebbe ricca matrimoniale, salotto orientale. Pezzi autentici. Telefonare 83-024.

PRIVATO vende collezione francobolli. Telefonare 524-553.

PRIVATO vende grande magnetofono registratore nastro Bellhowel con 20 bobine grandi musica varia L. 90.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1328 — Torino ».

SCONTO 30% svendesi macchine scrivere elettrica nuova. Occasionissima. Telefonare 520-677.

SECRETAIRE impero massiccio e privato vende L. 450.000. Telefonare ore pasti 670-240. A30503

SVENDESI collezione abiti mantelli primavera estate primaria sartoria. Telefonare 365-252. A30758

SVENDO prezzo realizzo busti, reggiseni confezionati, tessuti guaina. Telefonare 0171-4536. A27431

TABACCHIERE scatole oro antiche, orologi antichi oro, miniature smalti per collezione, acquista privato pagando massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5188 — Torino ».

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 489-983.

TELEVISORI nuovi causa cessione negozio svendo scopo realizzo. Telefonare 873-520. O158

TRASLOCO vendesi camera matrimoniale barocco 1900. Tel. 41-244. Visibile 9-11. A30070

VENDESI biliardo come nuovo vera occasione. Telefonare 761-580.

VENDESI blocco lavapiatti e rosticcere americane nuove due lavatrici, macchina caffè per sarto occasione. Corso Rosselli 1. A29924

VENDO a collezionista bottiglia amaro 1848 vero cimelio. Telefonare ore pasti 240-123. A29303

VENDO due scrivanie metalliche come nuove anche separate. Tel. 378-068.